

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via Emilio Zago, 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmil.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci\_servizio\_civile

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Michele Girotti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Girotti, Eugenio Ramponi, Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco Pignatiello, Ilaria Abate, Nicoletta Landi.

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO:*

**ADOLESCENTI E BAMBINI , FIANCO A FIANCO IN GRUPPI EDUCATIVI**

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codifica: A02

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

#### 6.1 Descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento

*Il Progetto, all'interno dell'area di intervento di assistenza ai minori in situazione di disagio, si articola in 3 tipologie di servizio :*

#### **A) Comunità educative per Minori (Strutture di accoglienza residenziali)**

Sono l'ambito di intervento che riguarda le sedi (box 16):

Comunità educativa La Piazza

Comunità Educativa .Civico 1

Comunità Educativa Il Cardo

Comunità Educativa Towanda  
Comunità Educativa di Autonomia Lo Sguincio  
Comunità educativa di prima accoglienza Hub Merlani

**B) Gruppi socioeducativi semiresidenziali/di aggregazione per minori**

Sono l'ambito di intervento che riguarda le sedi (box 16):

OASI  
MARCO POLO 21  
ZONA GIOVANI  
TIGROTTI  
ET30 CORTE 3

*Il progetto si articolerà quindi in ogni punto in queste due tipologie.*

*Merita poi un'attenzione specifica un intervento educativo-formativo trasversale a tutte le attività e a tutte le sedi del progetto che si svolge nelle aule della Formazione professionale e nelle aziende del territorio (box 16):*

**C) (TRASVERSALE) LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E IN PARTICOLARE LA FORMAZIONE IN SITUAZIONE PER GIOVANI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE**

Tutti i dati e le affermazioni di seguito riportati sono tratti da :

- *Sito demo.istat.it*
- *"Rapporto dell'Ufficio Statistica Provincia di Bologna al 31/12/2015"*
- *"Report su dati al 31/12/2015 Settore Statistica del Comune di Bologna"*
- *Osservatorio Infanzia e Adolescenza Regione E.R. 2015 "BAMBINI E RAGAZZI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA su dati SISAM " su dati al 31/12/2015*
- *Profilo di Comunità della Città Metropolitana di Bologna, su dati al 31/12/2015*
- *Rapporto su dati 2015 del Comune di Bologna, settore Coordinamento Sociale e Salute. su dati al 31/12/2015*
- *Rapporto sulla scolarità 2015/16 della Provincia di Bologna Servizio Scuola e Formazione*
- *Rapporto sul mercato del lavoro 2015 Provincia di Bologna su dati al 31/12/2015*
- *"Profilo socio demografico dei cittadini stranieri nella Provincia di Bologna" parte del report su dati al 31/12/2015 dell'Ufficio Statistico,*

**6.1.1 Descrizione del contesto territoriale**

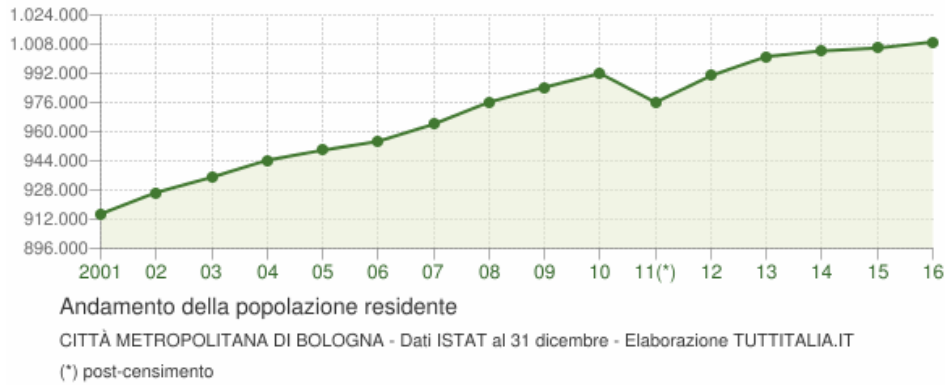
Il Progetto opera principalmente nell'ambito del Comune di Bologna, dove si trovano le sedi di attuazione del Progetto, ma su un bacino di utenza che proviene dalla Provincia di Bologna, solo raramente si indirizza a minori provenienti da altre province della Regione.

In base ai documenti citati, i dati demografici Provinciali e Comunali registrano 2 chiare tendenze:

**L'INCREMENTO DEMOGRAFICO, IN PARTICOLARE DELLA POPOLAZIONE DEI MINORI, DOVUTA ALLA RIPRESA DELLE NASCITE E ALL'AUMENTO DI MINORI STRANIERI**

**Dati demografici relativi alla città metropolitana (ex provincia) di Bologna**

Al 1 gennaio 2017 (ultimi dati disponibili per la città metropolitana) il totale dei residenti nella città metropolitana di Bologna è pari a 1.009.210 individui. Dal 2001 al 2016 la popolazione complessiva è aumentata di più di 94 mila unità (+10,32%), ma la componente italiana è cresciuta solo di circa 9 mila unità



Ciò significa che l'incremento complessivo di quasi 94 mila residenti della popolazione totale è da attribuire quasi esclusivamente all'aumento dei cittadini stranieri.

Infatti, la popolazione straniera è aumentata di più di 85 mila unità fra il 2001 e il 2016, passando da 32.725 (3,58% del totale dei residenti) a 117.861 (11,68%) segnando un incremento maggiore del +260%.

Un altro dato che prende in esame l'aumento dei cittadini non comunitari PRESENTI (anche non residenti) regolarmente soggiornanti nella città metropolitana (ex provincia) di Bologna si evince dalla tabella seguente che mostra un incremento costante con un aumento di 34.014 unità (circa + 50%) tra il 2008 e il 2016

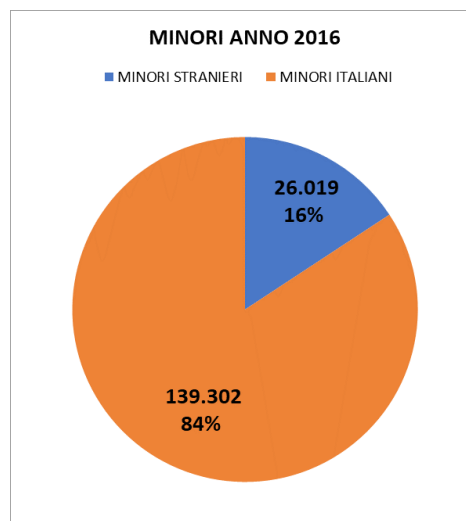
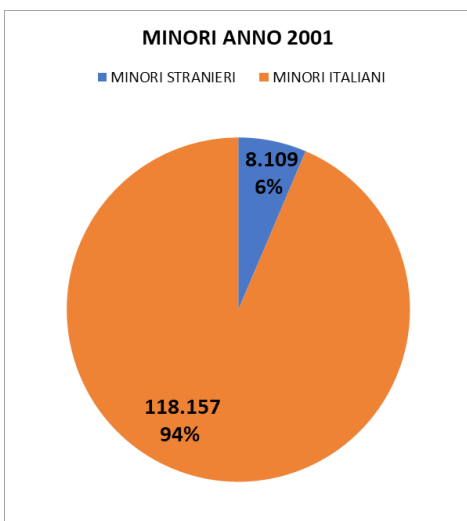
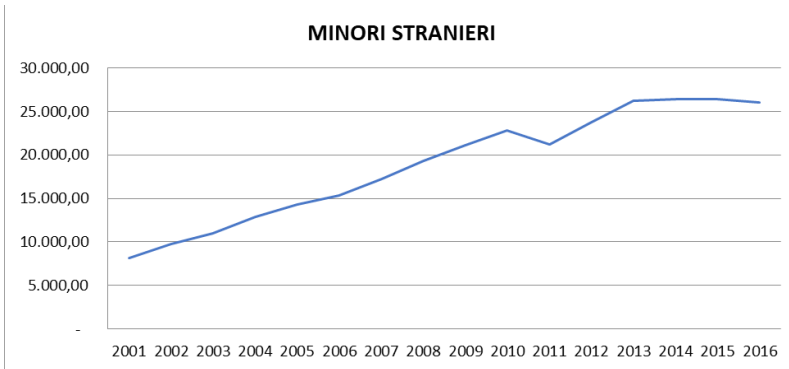
#### Cittadini stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in provincia di Bologna dal 2008 al 2016

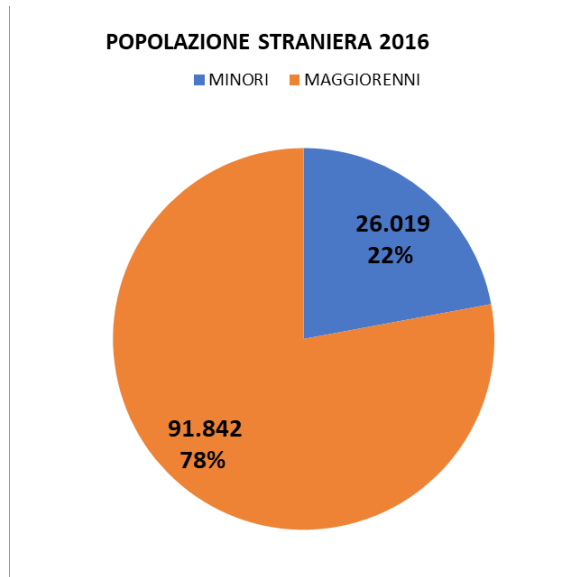
| Anni | Totali |
|------|--------|
| 2008 | 60.792 |
| 2009 | 66.561 |
| 2010 | 76.542 |
| 2011 | 80.746 |
| 2012 | 86.116 |
| 2013 | 83.644 |
| 2014 | 87.600 |
| 2015 | 91.121 |
| 2016 | 94.806 |

**Per quanto riguarda i minori:** i minori di 18 anni nella provincia di Bologna nel 2016 sono 165.321, il 16,38 % della popolazione contro i 126.266 (13,80%) del 2001, circa 39mila in più (+30,9%): nel periodo 2001-2016, la classe di età, con gli anziani, che ha registrato l'incremento più consistente.

Questo fenomeno è collegato al saldo migratorio con l'estero passato dal 2,2 per mille del 2002 al 3,7 per mille del 2016, passando negli anni anche attraverso picchi del 9,5 per mille

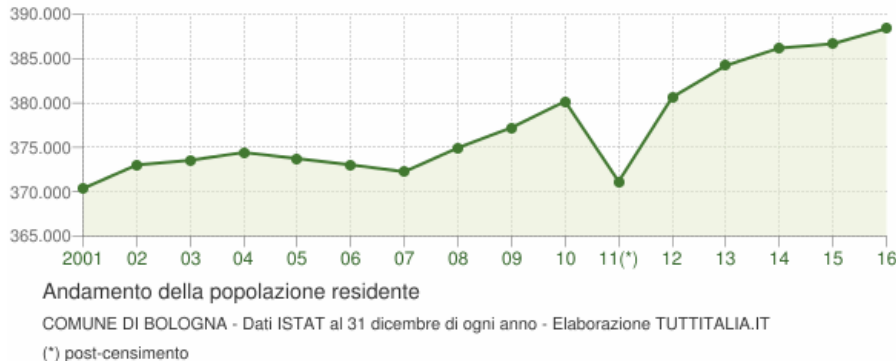
**In particolare per quanto riguarda i minori stranieri, dal 2001 al 2016, nella provincia di Bologna i minori stranieri sono aumentati di 18mila unità, (+221%), passando da 8.109 individui del 2001 a 26.019 del 2016.** Dal 2001 al 2016 i minori stranieri residenti nella provincia di Bologna hanno mantenuto un'incidenza pari a circa il 23 % del totale dei cittadini stranieri residenti (quindi più di uno straniero su cinque è minore). Quindi, delle 39mila unità di aumento generale di minori residenti dal 2001 al 2016, quasi 18mila sono minori stranieri.





### Dati demografici relativi al Comune di Bologna

In base alle risultanze anagrafiche la popolazione totale residente nel comune di Bologna alla fine del 2016 è di 388.367, in aumento costante dai 372.256 del 2007 dopo i cali degli anni precedenti. Gli stranieri residenti nel 2016 sono 59.646 contro i 58.873 del 2015 e i 57.979 del 2014, con un incremento migratorio più che quadruplicato, pari a quasi 45mila unità dai 14.490 del 2001 (+306%).



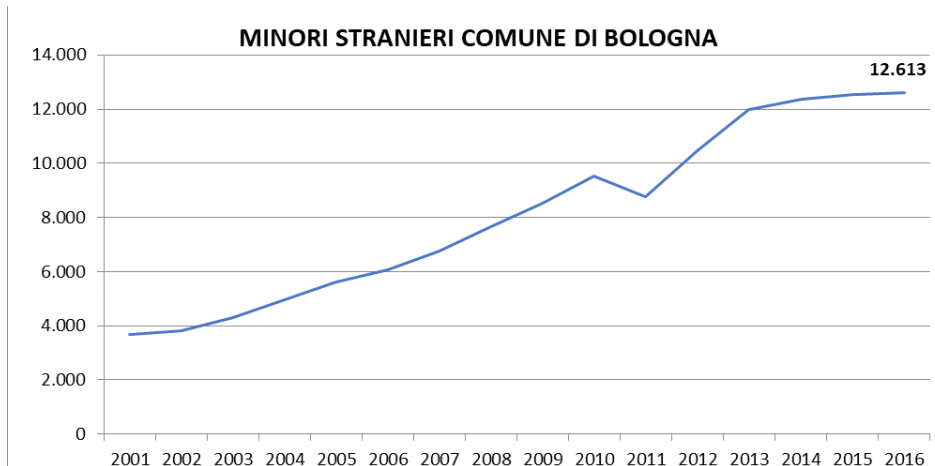
**In particolare per quanto riguarda i minori**, nel 2016 sono 57.499 (14,81% del totale) mentre nel 2015 erano 56.796 (14,69%) e nel 2014 erano 56.149 (14,54 del totale), in costante aumento dal 2001. In particolare, si registra al 2016 rispetto al 2007 un aumento di 4.762 minori tra gli 11 e i 18 anni (+22,2 % circa), età di maggior riferimento del Progetto.

Questo fenomeno generale di aumento di minori è collegato alla ripresa della natalità degli ultimi 12 anni soprattutto per quanto riguarda la popolazione straniera, decisamente superiore.

**In particolare per quanto riguarda i minori stranieri**, a fine 2016 sono 12.613, nel 2015 erano 12.526, nel 2014 erano 12.360, mentre erano 3675 nel 2001

Il 21,15 % della popolazione straniera ha meno di 18 anni, decisamente superiore alla % generale, anche a livello comunale quindi più di uno straniero su cinque è minore.

(Queste sono solo alcune delle informazioni contenute nella nota con cui periodicamente il Settore Statistica del Comune di Bologna analizza i trends demografici della nostra città.)



#### 1) L'ALTO NUMERO DELLE FAMIGLIE MONOGENITORIALI.

2) Nel Comune di Bologna al 31/12/2016 il 22,2 % delle famiglie con figli minori sono di tipo monogenitoriale, senza altri membri conviventi, mentre il 38,8% è monogenitoriale con altri membri conviventi, collocando Bologna nella parte iniziale delle graduatorie nazionali. Le madri sole con figli minori (senza altri membri presenti) sono il 19,37% del totale delle famiglie, quasi un su cinque. Le famiglie con un solo genitore, che per la stragrande maggioranza è donna, sono un fenomeno in crescita in tutti i paesi occidentali e vengono considerate particolarmente esposte al rischio di svantaggio economico e di povertà.

Questi dati, secondo i testi di programmazione citati, portano ad un aumento del bisogno di servizi educativi, sociali e di aiuto all'integrazione.

L'aumento di minori stranieri, non comporta di per sé un aumento di problematiche sociali, ma è statisticamente legato ad un'alta percentuale di prese in carico dei servizi sociali e minori stranieri per bisogno di sostegno all'integrazione.

#### 6.1.2 Descrizione dell'Area di intervento e tipologie di servizio, con dati di contesto relativi all'area

Il Progetto si inserisce nell'area di intervento dei Servizi sociali pubblici e privati di assistenza a minori in situazione di disagio.

Analisi degli utenti dei Servizi Sociali che si occupano in vario modo di assistenza a minori in situazione di disagio a livello Provinciale e del Comune di Bologna

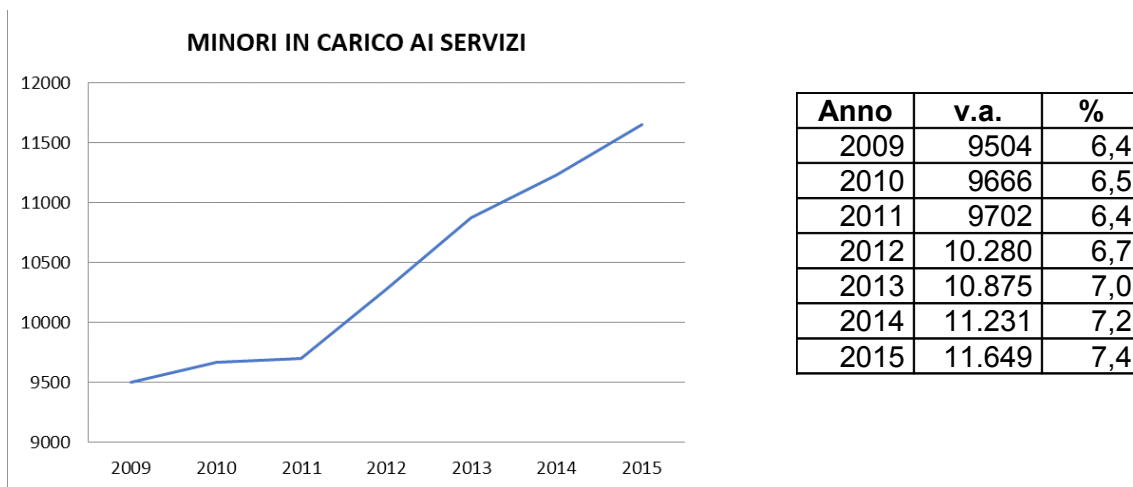
Ad entrambi i livelli territoriali i rilevamenti riportano un aumento del numero di minori assistiti:

- (fonte: *Profilo di Comunità della Città Metropolitana di Bologna, su dati al 31/12/2015*)

) questo report fornisce gli ultimi dati ufficiali disponibili

### 1. Livello provinciale

Bambini e ragazzi incarico ai servizi sociali in provincia di Bologna dal 2010 al 2015:



Fonte: Sisam e rilevazioni integrative

### Quanti sono, chi sono.

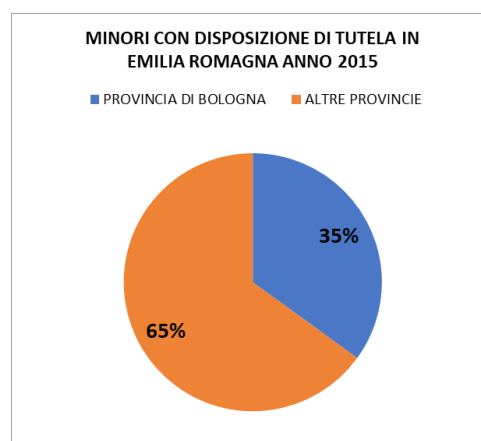
Negli ultimi anni si riscontra un aumento costante.

#### Livello provinciale

Al 31.12.2015 i minorenni in carico ai servizi della provincia di Bologna sono 11.649, pari al 7,4 % della popolazione minorenni con un incremento di 1.983 minori (+ 20,5 %) rispetto al 2010.

Sul totale di 11.649 minori assistiti, il 50,3% appartiene a nuclei di cittadinanza italiana, mentre 5.789 (il 49,7%) a nuclei di cittadinanza straniera. Erano 3.934 (40,7%) nel 2010. Se si considera che i minori stranieri residenti corrispondono circa al 16 % dell'intera popolazione dei minori si ha immediata evidenza della fortissima incidenza della condizione di minore straniero nel determinare la presa in carico.

Per quanto riguarda in particolare i casi a Bologna di bambini e ragazzi in carico al 31.12.2015 con disposizione di Tutela da parte del tribunale dei Minorenni, si passa dai 274 del 2011 ai 497 del 2015 su un totale di 1.420 nella Regione (35%).

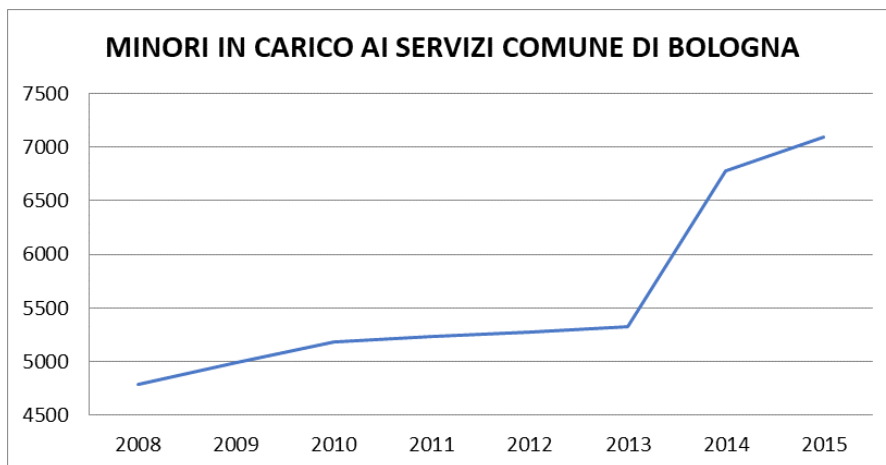


I provvedimenti di tutela da parte del Tribunale per i Minorenni avviene a fronte di segnalazione dei Servizi Sociali Minori per cause di violenza, abbandono, gravi inadeguatezze genitoriali.

Si evidenziano questi dati in quanto i minori in tutela e vittime di violenza sono tra quelli che possono essere inseriti in comunità residenziali per minori o in gruppi socioeducativi, oggetto del presente progetto, su segnalazione dei Servizi Sociali decreto del Tribunale per Minorenni

#### Livello comunale

Un dato generale del Comune di Bologna, Servizio Minori e Famiglie, registra che a dicembre 2015 sono 7.093 gli utenti con interventi e servizi sociali e socio-sanitari erogati in Piani Assistenziali Individualizzati del target minori e famiglie. Rappresentano il 37% del totale degli utenti di tutti i target di utenza. I minori seguiti totalmente dal Servizio erano 6.783 nel 2014, 5.324 nel 2013, contro i 5.185 del 31 ottobre 2010 e i 4.791 del 2008 con una conferma dell' incremento costante registrato negli ultimi anni.



Sul totale dei minori assistiti il 51% appartiene a nuclei di cittadinanza italiana, mentre il 49% a nuclei di cittadinanza straniera, in linea con il dato provinciale. Se si considera che i minori stranieri residenti corrispondono più del 20% dell'intera popolazione dei minori, valgono le considerazioni sopra esposte sulla fortissima incidenza della condizione di minore straniero nel determinare la presa in carico; ciò lascia supporre che l'essere minore di cittadinanza straniera piuttosto che italiana espone a condizioni di disagio che procurano l'attivazione dell'intervento dei servizi sociali con una frequenza di oltre tre volte superiore rispetto all'incidenza di minori stranieri sul complesso della popolazione minorenni." (*Rapporto del Comune di Bologna, settore Coordinamento Sociale e Salute*)

#### 6.1.3. Individuazione delle tipologie di servizio presenti sul territorio relativamente all'Area di intervento del Progetto:

Il Comune di Bologna, attraverso il Servizio Famiglie e Minori ha istituito nei vari territori, per quanto riguarda l'area dei diritti all'infanzia e all'adolescenza, servizi vari di cui si descrivono le caratteristiche:

##### **A) COMUNITÀ EDUCATIVE RESIDENZIALI PER MINORI**

Si tratta di strutture residenziali che possono accogliere fino a 10-12 minori, preadolescenti o adolescenti italiani e stranieri, per cui si sia reso necessario un allontanamento dalla famiglia, cioè minori vittime di violenza, abuso, maltrattamento, minori stranieri non accompagnati.

Un'equipe di educatori titolati si occupa quotidianamente, in costante collaborazione con l'ente pubblico, di tutto ciò che concerne il percorso educativo e di vita dei minori inseriti nelle comunità. Questi allontanamenti sono obbligatori e da eseguire spesso con carattere di urgenza, in quanto vengono eseguiti su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali e su decreto del Tribunale per i Minorenni.

Le Comunità Educative per Minori rappresentano una risposta educativa e preventiva alternativa alla famiglia di provenienza, secondo quanto previsto dalla direttiva regionale 1904/11 che disciplina l'adozione e l'affidamento dei minori.



NEGLI ULTIMI 4 ANNI , A CAUSA DELL' ALTO INCREMENTO DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (msna) PROVENIENTI DALLE ROTTE MEDITERRANEE E DISTRIBUITI POI SUL TERRITORIO NAZIONALE, SI SONO AGGIUNTE STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA PER MSNA CHE ACCOLGONO PER UN PRIMO PERIODO DI 3/6 MESI MINORI PROVENIENTI DAI CENTRI IN SICILIA DOPO GLI SBARCHI E STRUTTURE EDUCATIVE DI AUTONOMIA INDIRIZZATE A QUESTA TIPOLOGIA DI MINORI.

#### **B) GRUPPI SOCIOEDUCATIVI SEMIRESIDENZIALI /DI AGGREGAZIONE.**

I gruppi socioeducativi semiresidenziali e/o i centri di aggregazione per bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio di disadattamento, devianza, esclusione sociale, rappresentano un'attività di tipo preventivo alla devianza e al disagio sociale, oltre che, in alcuni casi, una possibile valida alternativa all'allontanamento dalla famiglia in cui si siano ravvisate serie carenze nella capacità genitoriale .

Sono rivolti a minori provenienti da situazioni familiari considerate a rischio dai Servizi Sociali Territoriali e/o dal Tribunale per i Minorenni, situazioni che presentano quindi la necessità di essere osservate e monitorate, su cui investire con attività educative ,per prevenire gli allontanamenti.

Tra i centri socioeducativi si distinguono i gruppi di aggregazione, che prevedono una forte integrazione delle attività tra quelle dedicate ai minori "segnalati" e in carico ai servizi sociali con quelle dedicate anche minori "utenza libera" del territorio dove è situato il centro, ponendosi come punto educativo territoriale.

#### **C) (TRASVERSALE) LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E IN PARTICOLARE LA FORMAZIONE IN SITUAZIONE PER GIOVANI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE E DISABILITÀ**

Per favorire percorsi di integrazione sociale, formazione professionale e prospettive lavorative dei minori, per prevenire la dispersione formativa, la Provincia di Bologna organizza percorsi di Formazione Professionale che puntino ad una forte vicinanza e attinenza con l'applicazione pratica in mansioni lavorative. A tal scopo la Provincia di Bologna presenta una rete di Centri di formazione professionale che alternano momenti di Formazione in Aula ad altri di sperimentazione in Stage presso aziende.

In particolare ,per diversi minori in carico ai servizi sociali che, per storia personale e familiare hanno abbandonato i canali di studio e formazione tradizionali e per cui è necessario predisporre percorsi personalizzati di orientamento al lavoro e Formazione Professionale, la Regione accredita Centri di Formazione Professionali, come la Csapsa/ 2, specializzati in utenza definita "Speciale" che presenta tali disagi.

### 6.2 Bisogni, criticità e relativi indicatori misurabili

Tutte le affermazioni qui sotto riportate e i dati numerici riportati sono tratte da "*Linee di indirizzo del Comune di Bologna per la definizione del Piano di Zona del Distretto Città di Bologna 2014*", e dal "*Piano socio sanitario regionale 2015* "

#### 6.2.1 Bisogni e criticità del contesto territoriale per tipologia di intervento con indicatori di bisogno del contesto

##### **CRITICITÀ 1)**

Insufficienza del Sistema di Accoglienza ed intervento educativo, sia residenziale (Comunità Educative) che semiresidenziale (Gruppi socioeducativi di aggregazione)

Descrizione:

##### **A. COMUNITÀ EDUCATIVE RESIDENZIALI.**

Pur negli indirizzi di intervento dei servizi territoriali di evitare e prevenire gli allontanamenti dalle famiglie, la risposta delle comunità educative resta un forte bisogno, a fronte del fatto, come si evince dalla lettura dei documenti citati, che si evidenzia un "aumento di minori allontanati dal nucleo familiare su disposizione della magistratura per gravi carenze nei compiti di cura, e in quanto vittime di violenze e abusi" e, in particolare, emergono:

- la richiesta di interventi per adolescenti in difficoltà (disagio scolastico, difficoltà di integrazione, disagio psicologico, uso di sostanze, violenza scolastica)
- l'aumento dei minori sottoposti a provvedimenti del tribunale per i minorenni (allontanamento dalla famiglia)
- una consistente presenza di minori stranieri non accompagnati (cioè senza famiglia): nel Comune di Bologna sono l'86% di tutta la provincia, che a sua volta è il 60% della Regione)

Si può quindi affermare che tra i bisogni prioritari vi è una **necessità di aumento di strutture di accoglienza residenziale di seconda accoglienza**”:

**A livello regionale** l'ultimo rapporto dell'Osservatorio per Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia Romagna, aggiornato al 31/12/ 2015 riporta : “Nelle comunità residenziali il 2015 registra una fortissima crescita delle presenze, confermando la tendenza del 2014e dopo l'aumento più graduale registrato negli anni precedenti e la flessione del 2013. L'aumento è determinato, in larga parte, dagli inserimenti in comunità educativa (+163 in due anni), ma soprattutto al fortissimo incremento di Minori Stranieri non accompagnati , con un aumento di 201 unità nell'ultimo anno, in particolare in comunità di autonomia e pronta accoglienza (oggetto del progetto) ”

I dati a livello regionale sono riportati in quanto le Comunità Bolognesi possono accogliere anche minori provenienti dal territorio regionale.

Qui sotto i dati di minori inseriti in comunità residenziali senza madre :

| ANNO | minori inseriti in comunità residenziali senza madre : | DI CUI MSNA |
|------|--|-------------|
| 2010 | 1290   | 257         |
| 2011 | 1232   | 292         |
| 2012 | 1194   | 325         |
| 2013 | 1221   | 361         |
| 2014 | 1344   | 483         |
| 2015 | 1611   | 684         |

In particolare i minori inseriti in Comunità Educative, di Alta autonomia e prima accoglienza (come quelle oggetto del progetto) al 31/12/2015 ,sono un totale di 1265 contro i 1041 del 2014 contro i 930 del 2013, i 907 del 2011,

| ANNO | minori inseriti in comunità educative o di Alta autonomia o prima accoglienza | DI CUI MSNA |
|------|---|-------------|
| 2011 | 907   | 229         |
| 2012 | 934   | 230         |
| 2013 | 930   | 241         |
| 2014 | 1041  | 364         |
| 2015 | 1265  | 521         |

Tra le tipologie di collocazione residenziale maggiormente utilizzate dai Servizi sociali spiccano le comunità educative (51% degli inserimenti totali).

I bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana (con famiglia o meno ) sono quasi il 58% del totale degli accolti in comunità residenziale.

Al 31 dicembre 2015 sono 521 i Minori stranieri non accompagnati accolti nelle comunità educative ,con un'importante crescita rispetto all'anno precedente (erano 364 nel 2014 e 241 nel 2013).

I dati sui MSNA sono riportati per evidenziare la tendenza all'aumento di bisogno di accoglienza di questa tipologia di minori.

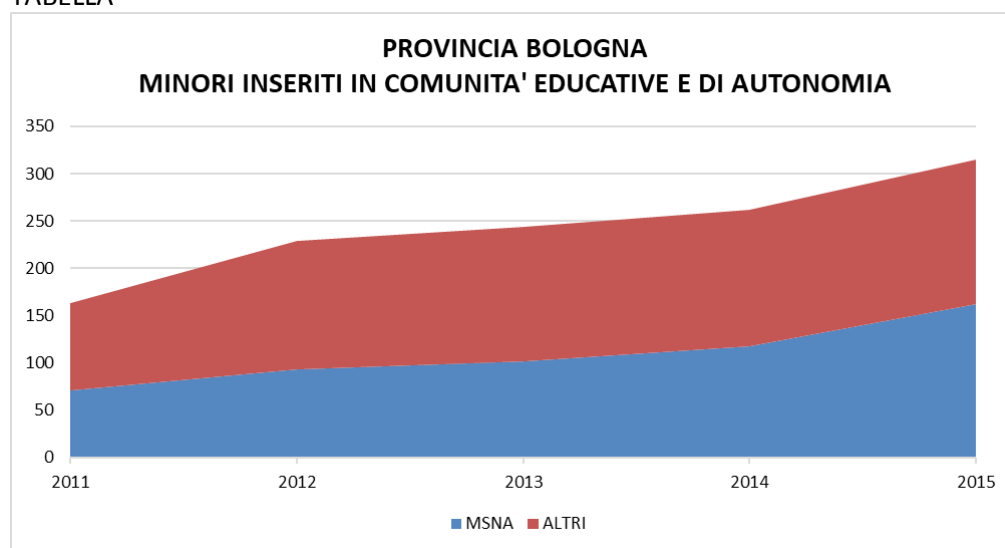
**A livello provinciale di Bologna** al 31/12/2015 (ultimi dati disponibili) sono stati inseriti in sole Comunità Educative e di Autonomia (in provincia o fuori Provincia) 282 minori con un aumento costante:

| ANNO | minori inseriti in comunità educative e Alta Autonomia | DI CUI MSNA |
|------|--|-------------|
| 2011 | 163  | 71          |
| 2012 | 229  | 93          |
| 2013 | 244  | 102         |
| 2014 | 262  | 117         |
| 2015 | 315  | 162         |

A questi si aggiungono i Minori in prima accoglienza, che nel 2015 sono 134 a Bologna sui 264 in Regione (50,75%), :

| ANNO | Minori inseriti in prima accoglienza |     |
|------|--------------------------------------|-----|
| 2013 | 98                                   | 71  |
| 2014 | 113                                  | 92  |
| 2015 | 134                                  | 101 |

TABELLA



Fonte: Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS)

Per quanto riguarda i Minori stranieri Non accompagnati (MSNA), nel Report della provincia di Bologna su dati 2015, si evidenzia che “tale fenomeno ha assunto le sembianze di caratteristica a lungo termine della migrazione”. A dicembre 2015, su 10.601 presenti in totale Italia, sono 793 (7,5%) i MSNA presenti sul territorio della Regione Emilia Romagna (tra comunità di vario tipo, ma anche famiglie, parrocchie, ecc.), al 5° posto in Italia. La provincia più attiva è Bologna, dove risiedono 314 Minori Stranieri Non Accompagnati su 793 (39,6%).

I dati sui MSNA sono riportati per evidenziare la tendenza all’aumento di bisogno di accoglienza di questa tipologia di minori.

I dati di flusso (entrati e usciti nell’anno) sulle tipologie di comunità educative e di Autonomia riportano:

| Tipologia servizi | Interventi | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-------------------|------------|------|------|------|------|------|
|-------------------|------------|------|------|------|------|------|

|                                   |  |     |     |     |     |     |
|-----------------------------------|--|-----|-----|-----|-----|-----|
| Comunità educative e di autonomia | Ospiti minori accolti nell'anno (dato di flusso) | 306 | 329 | 351 | 362 | 391 |
|-----------------------------------|--|-----|-----|-----|-----|-----|

Come dato al 31/12/2015, nelle sole Comunità educative 254 minori sono stati inseriti al 31/12/2015 per allontanamenti decretati dal Tribunale dei Minorenni. A fine 2014 erano 223, a fine 2013 erano 209, nel 2012 erano 192. (Dati SISAM-RER)

Nella provincia di Bologna si riesce solo in parte a rispondere al fabbisogno di accoglienza, infatti le strutture nella Provincia accolgono 262 minori su 315, quindi circa il 17% dei minori assistiti (53 su 315) risulta inserito in comunità ubicate fuori dal territorio provinciale o regionale. Questo fenomeno comporta uno sradicamento dei minori, una difficoltà di progettare reinserimenti sociali e comporta per gli Operatori dei servizi territoriali notevoli difficoltà e costi per seguire adeguatamente minori collocati a centinaia di chilometri di distanza“ (fonte: Profilo di comunità 2015).

#### COMUNITA EDUCATIVE RESIDENZIALI DI PRIMA ACCOGLIENZA

*L' emergenza degli ultimi anni , dal 2014 ad oggi , legata all'altissimo afflusso di Minori Stranieri Non Accompagnati e Richiedenti Asilo dall'Africa attraverso la Libia e il mediterraneo , e il conseguente bisogno di distribuire gli stessi Minori sul territorio nazionale, ha portato Il Ministero dell'Interno a finanziare , attraverso i Comuni come quello di Bologna, Comunità di Prima Accoglienza che accolgono minori provenienti da Sicilia e Calabria come il Centro Merlani, i cui 30 posti si sommano ad altri a Bologna per un totale di 135 posti. I Minori trascorrono un periodo di 6 mesi circa in tali Comunità per poi essere inseriti in comunità di seconda accoglienza. Durante questi 6 mesi le equipe educative delle comunità svolgono attività di prima accoglienza, screening sanitario, richiesta documenti, tutela sociosanitaria, scuola di italiano, attività scolastiche e formative, osservazione e relazione educativa. Tali posti non sono sufficienti al grandissimo bisogno di spostamento dalla Sicilia ad altre regioni: in Sicilia al 31.12.2016 erano presenti 7.097 minori sui 17.373 presenti in Italia (il 41%) e a Bologna, causa mancanza di posti per minori, in media altri 70/80 Minori sono costretti ad essere accolti per periodi anche lunghi in centri di prima accoglienza per adulti, assieme a centinaia di adulti, in situazione non adatta al loro età e bisogni.*

#### B. GRUPPI SOCIOEDUCATIVI SEMIRESIDENZIALI E DI AGGREGAZIONE

A fine 2016 è stato stimato a 480 il numero di minori “segnalati” seguiti nel **Comune di Bologna** , contro i 465 del 2015, i 455 del 2014, attraverso 34 interventi educativi tra centri socioeducativi, educativa di strada, centri di aggregazione, interventi individualizzati. (Ultimo Report annuale del Comune di Bologna , settore Minori e Famiglie).

Solo nei Centri Socioeducativi e di aggregazione il Comune di Bologna ha inserito 330 minori nell'anno 2016 su 480 totali. Tuttavia i Centri presenti non soddisfano il bisogno dei servizi sociali, tanto che esistono liste di attesa (indicatore di criticità) di altri 50 minori “segnalati” circa nel territorio bolognese che potrebbero essere inseriti in tali contesti (report annuale Comune di Bologna, Settore Minori e Famiglie)

Dalla descrizione emergono i seguenti **Indicatori di Bisogno:**

1. incrementi costanti negli anni di minori inseriti in comunità
2. alto numero di minori inseriti in strutture fuori provincia (o Regione) per mancanza di strutture sul territorio
3. numero crescente di minori seguiti nei Gruppi socioeducativi /centri di Aggregazione
4. l'esistenza di liste di attesa

Dall'analisi dei dati e dalla lettura degli indicatori emerge pertanto il

**Bisogno 1) Necessità di potenziare il sistema di accoglienza educativa**

**CRITICITÀ' 2)**

Insufficiente qualità ed efficacia delle strutture educative in termini di Integrazione sociale -territoriale, raggiungimento di autonomie (personali-relazionali, lavorative, abitative), espressione di potenzialità.

Descrizione:

**A. COMUNITÀ EDUCATIVE RESIDENZIALI**

Si tratta di interventi che molto spesso hanno il carattere dell'obbligatorietà in quanto sanciti dall'Autorità giudiziaria, al quale è necessario rispondere in modo sempre più qualificato ed efficace.

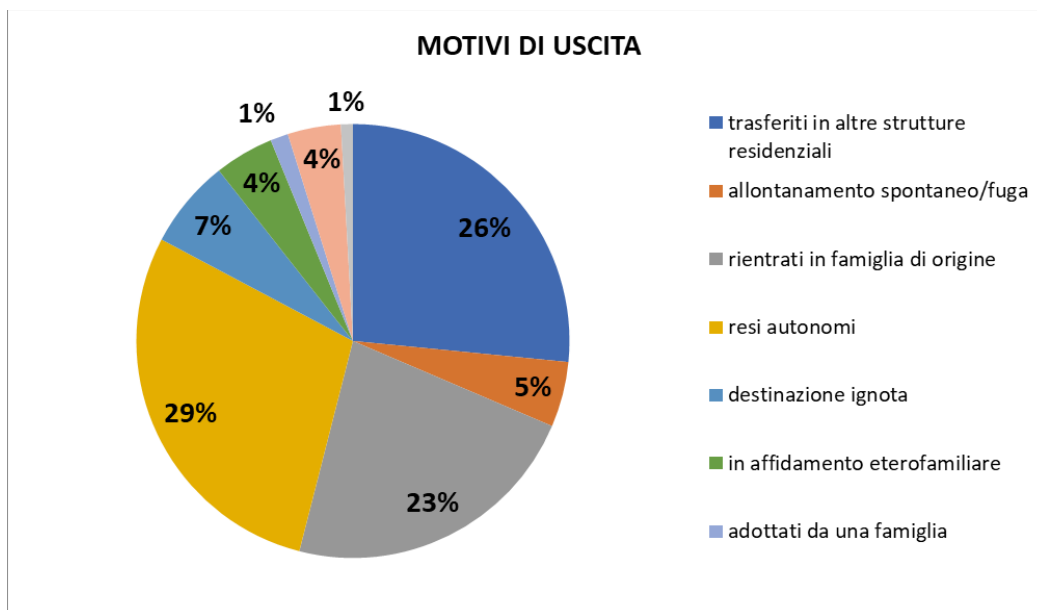
Una particolare criticità riportata nel profilo di comunità della Provincia di Bologna riguarda "l'efficacia dei percorsi educativi in Comunità nei termini di integrazione sociale, espressione di potenzialità e raggiungimento di autonomie di vita, in considerazione dell'alto investimento economico che questi interventi obbligatori comportano"

La tabella sottostante riporta i motivi di uscita dei ragazzi dalle comunità educative residenziali:

| Motivo uscita                              | Minori     |
|--|------------|
| trasferiti in altre strutture residenziali | <b>60</b>  |
| allontanamento spontaneo/fuga              | 11         |
| rientrati in famiglia di origine           | <b>51</b>  |
| resi autonomi                              | 65         |
| destinazione ignota                        | 15         |
| in affidamento eterofamiliare              | 10         |
| adottati da una famiglia                   | 3          |
| Rimpatriati                                | 9          |
| in affidamento intrafamiliare              | 2          |
| <b>Totale</b>                              | <b>226</b> |

Fonte: Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS)

Dalla tabella si rileva come nel 2015 solo 65 ragazzi su 226 (28,8%) escono dalle comunità verso situazioni di autonomia personale, sociale, lavorativa-abitativa, 15 (6,6%) sono dimissioni verso destinazione ignota, 11 (4,9%) per allontanamento/fuga, 60 (26,5%) trasferimento in altre strutture, spesso per problemi di percorso educativo, 51 (22,6%) i rientri in famiglia, spesso in situazioni di scarsa autonomia, percentuali sicuramente migliorabili.



Inoltre si evidenzia nel profilo di Comunità, per quanto riguarda l'accoglienza minori, come "Le strutture residenziali non devono rappresentare realtà chiuse su sé stesse, ma aprirsi al territorio da cui i minori vengono e in cui dovranno essere reinseriti nel momento dell'uscita dalle Comunità." Dai dati si registra come solo il 60% dei minori inseriti nelle Comunità frequenti attività extrascolastiche sul territorio, limitando per lo più il percorso rieducativo al trattamento all'interno del contesto residenziale.

#### **B) CENTRI SOCIOEDUCATIVI/DI AGGREGAZIONE.**

Estratto dal Piano di Zona 2015-2017 del comune di Bologna:

- "Occorre sviluppare progetti rivolti agli adolescenti non solo per limitare il disagio sociale, quindi, ma per offrire opportunità culturali, aggregative, e formative e creare le necessarie integrazioni tra iniziative rivolte al "disagio" e quelle rivolte all'"agio", anche in una visione di prevenzione e promozione di stili di vita sani".
- "Bisogno di azioni di sostegno all'integrazione sociale nel territorio, che sappiano integrare nel loro dispiegarsi i minori in carico ai servizi sociali con i coetanei loro prossimi negli ambienti di vita quotidiana".

L'indirizzo del Comune negli ultimi anni è quindi che gli interventi puntino ad un'integrazione dei minori segnalati con il territorio coinvolgendo nelle attività "utenza libera" (cioè non segnalata dal Servizio Famiglie e Minori) in modo da rispondere ad un bisogno diffuso sul territorio cittadino, al di là delle sole segnalazioni di disagio in un'ottica di continuità tra "agio" e "disagio".

*Questo nuovo indirizzo ha portato nel 2015 al coinvolgimento di circa 135 minori non segnalati dai Servizi Sociali ("Utenza libera") nei laboratori, gite, soggiorni, in generale nelle attività dei vari Centri, dati incoraggianti, ma non ancora sufficienti. (Comune di Bologna, Settore Minori e Famiglie)*

I Centri del Comune hanno saputo mettere in campo un'offerta di 115 iniziative rivolte ai minori accolti nei centri, tra laboratori espressivo-artistici, laboratori e attività di gruppo centrati sull'educazione alle relazioni, gite e soggiorni.

Dalla descrizione emergono i seguenti **Indicatori di Bisogno**:

1. alta percentuale di ragazzi/e dimessi dalle strutture per destinazione ignota, allontanamenti/fughe o trasferimenti, a fronte di quella di ragazzi/e dimessi in situazione di buone autonomie
2. bassa percentuale di minori delle comunità educative frequentanti attività extrascolastiche nel territorio
3. numero di minori "utenza libera" coinvolti nelle attività dei Gruppi;

#### 4. numero di laboratori, gite, attività organizzati dai Gruppi

Dall'analisi dei dati e dalla lettura degli indicatori emerge pertanto il **Bisogno 2) Necessità di una maggior efficacia e qualità del sistema di accoglienza nei termini di autonomie raggiunte e integrazione sociale degli utenti con il territorio**

#### **CRITICITÀ' 3)**

Scarsa regolarità nella carriera scolastica/formativa dei minori

Tra le priorità dell'azione **Provinciale** si trova “contrastare la dispersione scolastica/formativa, favorire la scolarizzazione” (Atti di indirizzo 2015-2017, Prov. Bologna).

L'Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna, nel suo report “Dati e tendenze sul fenomeno della dispersione scolastica e formativa 2015/2016 (ultimi dati reperiti)”, rileva il fenomeno dell'irregolarità, abbandono e della dispersione scolastica formativa.

- i tassi di irregolarità (età anagrafica/classe frequentata):
  - ✓ il 11,3% degli studenti è in ritardo in terza media;
  - ✓ il 22% degli studenti è in ritardo in prima superiore;
  - ✓ il 47,7% degli studenti è in ritardo al I anno della Formazione Professionale
  - ✓ il 68% degli studenti è in ritardo (ha più di 15 anni) al II anno di formazione Professionale
- la carriera scolastica:
  - ✓ su 100 studenti che iniziano in condizione regolare la I° superiore, solo 79 giungono in classe V in condizione regolare.

E' da segnalare la particolare difficoltà del percorso scolastico degli studenti di cittadinanza non italiana:

- è pari al 35,6% la quota di studenti di cittadinanza non italiana che non supera il passaggio tra la cl.I e la cl.II secondaria di II grado;
- è pari al 40% la quota di studenti di cittadinanza non italiana in ritardo scolastico in terza media;
- su 100 studenti di cittadinanza non italiana che iniziano in condizione regolare la cl. I superiore, solo 27 giungono in classe V in condizione regolare;

Dalla descrizione emergono il seguenti **Indicatori di Bisogno**:

- Alto numero di studenti che hanno abbandonato il percorso scolastico o non ammessi all'anno successivo, in particolare stranieri.

Dall'analisi dei dati e dalla lettura degli indicatori emerge pertanto il **Bisogno 3) Necessità di sostegno al percorso scolastico del minore.**

#### **CRITICITÀ' 4)**

Alta domanda di Attività di Formazione Professionale, in particolare per giovani in condizione di svantaggio sociale

“Si evidenziano la necessità di “presa in carico dei minori che non manifestano interesse per percorsi lavorativi e formativi”, “adolescenti “invisibili” che non frequentano scuola o formazione e più esposti a situazioni a rischio” in modo da favorire “percorsi di accompagnamento al lavoro per minori stranieri non accompagnati” e quindi “una particolare attenzione a Percorsi di Formazione Professionale e avvicinamento al lavoro per minori in situazione di disagio o difficoltà allo scopo di combattere la dispersione scolastica e dell'obbligo formativo” (Atti di indirizzo 2015-2017, Prov. Bologna).

#### **LA DISPERSIONE SCOLASTICO-FORMATIVA**

Dal report 2016 della provincia di Bologna, settore Scuola e Formazione, si evince che sono all'incirca 720 i giovani tra i 14 e i 17 anni che hanno abbandonato la scuola e non si sono inseriti in un percorso di

formazione professionale o di apprendistato e siano quindi in una condizione di rischio di non assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

I Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati nell’ambito del diritto-dovere alla formazione sono 13 con sedi in tutto il territorio provinciale.

Nel 2016-2017 gli allievi iscritti nei CFP sono 1.940 contro i 938 del 2004/2005, con un andamento crescente, la presenza di giovani stranieri si attesta attorno al 33% con punte fino al 50%. Il numero degli allievi seguiti dai servizi sociali rappresenta il 14,5%.

Questi centri assolvono il bisogno e obbligo formativo per chi fatica ad integrarsi nell’istituzione scolastica più centrata su un percorso didattico e teorico. I Centri di Formazione Professionale hanno visto un aumento costante di iscritti e riportano l’impossibilità ad accogliere tutte le richieste di iscrizione e presentano liste di attesa fino al 10% del numero di allievi che possono accogliere.

Per quanto riguarda le prospettive occupazionali, verso le quali si indirizza la formazione professionale, ,nell’ Approfondimento sulla disoccupazione giovanile (Rapporto sul Mercato del Lavoro, provincia di Bologna 2016) emerge come vi siano a Bologna , dopo anni di crisi, buone opportunità , infatti il tasso di disoccupazione giovanile tra i 18 e 29 anni nel 2015 risultava pari al 24,6%; fortunatamente nel 2016 questo tasso si è praticamente dimezzato (12,7%).

Allargando l’osservazione ad un periodo di medio termine, si evidenzia come questo miglioramento sia finalmente il primo significativo dopo un periodo di impressionante aumento della disoccupazione dal 2008, anno di inizio della crisi. il valore del 2008 era infatti di una disoccupazione giovanile al 3%.

In questo contesto i giovani che non hanno conseguito un titolo di studio, come molti dei ragazzi seguiti dai servizi sociali, partono svantaggiati ma possono aumentare le loro possibilità grazie a percorsi di Orientamento e Formazione professionale specializzati e personalizzati in grado di cogliere le nuove opportunità lavorative.

Dalla descrizione emergono i seguenti **Indicatori di Bisogno**:

- numero crescente degli iscritti ai Centri di Formazione professionale
- l’esistenza di liste di attesa nutrite nei CFP (10%)
- alti tassi di disoccupazione giovanile

Dall’analisi dei dati e dalla lettura degli indicatori emerge pertanto il Bisogno 4) Necessità di incentivare le opportunità di Formazione Professionale per giovani, in particolare in situazione di disagio sociale.

6.2.2 Descrizione delle attività del soggetto attuatore in relazione all’area di intervento, alle tipologie di servizio e alle sedi di attuazione di cui al box 16 :

**A) COMUNITÀ EDUCATIVE RESIDENZIALI PER MINORI:**

La Cooperativa Sociale/Onlus CSAPSA DUE ha accolto nel 2016 una media di 41,2 minori in 5 Comunità Educative oggetto del Progetto .

Le sedi (box 16) che rientrano in questa tipologia di servizio sono:

| Sede (box 16) | <u>Capacità ricettiva massima</u> | <i>MEDIA MINORI ACCOLTI 2016</i> | <i>NR MINORI ACCOLTI 2016 CON LIMITATE AUTONOMIE, che richiedono intervento individualizzato di accompagnamento</i> | <i>Totale nell’anno (dimessi accolti)</i> | <u>Fascia d’età , genere , Specificità</u> |
|---------------|-----------------------------------|----------------------------------|---|---|--|
|               |                                   |                                  |   |   |  |



|                                   |           |             |           |           |  |
|-----------------------------------|-----------|-------------|-----------|-----------|--|
| Comunità Educativa La Piazza      | 10        | 8,9         | 3         | 12        | Accoglie minori maschi e femmine dai 10 ai 18 anni, anche con limitate autonomie   |
| Comunità Educativa Civico 1       | 8         | 7,4         | 2         | 9         | Accoglie minori femmine dai 10 ai 18 anni, anche con limitate autonomie  |
| Comunità Educativa Il Cardo       | 12        | 9,8         | 4         | 13        | Accoglie ragazzi dai 15 ai 20 anni, anche con limitate autonomie<br>Accoglie Minori coinvolti in percorsi penali<br>Accoglie Minori non accompagnati |
| Comunità Educativa Towanda        | 10        | 8,8         | 1         | 12        | Accoglie ragazze di almeno 15 anni in percorsi di autonomia  |
| COMUNITÀ DI AUTONOMIA LO SGUINCIO | 8         | 7,2         | 1         | 10        | ACCOGLIE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI DI ALMENO 16 ANNI DI ETA'   |
| <b>Totale</b>                     | <b>48</b> | <b>42,1</b> | <b>11</b> | <b>56</b> |  |

A QUESTI SI AGGIUNGE LA COMUNITÀ DI PRIMA ACCOGLIENZA HUB MERLANI INDIDIRZZATA A MSNA E RICHIEDENTI ASILO PROVENIENTI DAGLI SBARCHI DAL MENDTERRANEO E POI DISTRIBUITI SUL TERRITORIO NAZIONALE.

Un'èquipe di 9 educatori titolati nel centro Merlani si occupa quotidianamente, in costante collaborazione con l'ente pubblico, di tutto ciò che concerne il percorso educativo e di vita dei minori inseriti nelle comunità

| Sede (box 16)                       | <u>Capacità ricettiva massima</u> | <u>MEDIA MINORI ACCOLTI 2016</u> | <u>NR MINORI ACCOLTI 2015 CON LIMITATE AUTONOMIE, che richiedono intervento individualizzato di accompagnamento</u> | <u>Totale nell'anno (dimessi accolti)</u> | <u>Fascia d'età , genere , Specificità</u>  |
|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|---|---|---|
| CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA MERLANI | 30                                | 26                               | 3   | 57  | ACCOGLIE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI DI ALMENO 16 ANNI DI ETA' PER UN PERIODO DI 3/6 MESI |
| <b>TOTALE</b>                       | <b>78</b>                         | <b>68,1</b>                      | <b>14</b>   | <b>113</b>                                |   |

Si tratta quindi di situazioni estremamente problematiche che richiedono interventi mirati e professionali, che coinvolgono un numero di minori relativamente basso, ma ad alta intensità.

Infatti il progetto dell'intervento e la direttiva regionale 1904/11, prevedono il rapporto numerico di un educatore ogni 4 minori (1 a 8 per la prima accoglienza) durante un intervento educativo che copre le 24 ore giornaliere e interessa tutte le aree di vita del minore stesso da quella scolastico, delle relazioni e autonomie quotidiane in integrazione con il territorio . Le comunità sono strutture aperte che garantiscono ai minori una vita simile a quella dei loro coetanei in famiglia con un intervento mirato all'integrazione dei minori.

Si tratta di interventi con forti implicazioni affettivo-relazionali insite nell'effettivo esercizio dei poteri tutelari sul minore affidato. L'Equipe educativa , assieme ai Servizi territoriali Sociali e/o assieme ai Servizi Sociali del Centro di Giustizia (laddove ci sia stato un reato del minore), elabora un Progetto Educativo individualizzato (PEI) con obiettivi educativi e di vita.

Alcuni ragazzi richiedono un percorso individualizzato di accompagnamento per:

- l'età (meno di 12 anni)
- limitate autonomie (forte demotivazione o depressione, deficit cognitivi dal lieve al medio, questi ragazzi sono spesso in carico anche al Servizio di neuropsichiatria Infantile

- provvedimenti penali che comportano la necessità di frequenti accompagnamenti nelle varie attività previste e prescritte, a causa delle limitazioni imposte dal Tribunale e dall'esigenza di controllo.
- bisogno di accompagnamento nelle pratiche di richiesta documenti dei Minori Stranieri Non accompagnati
- accompagnamenti in percorsi di cura fisica e psichica presso ambulatori e centri a volte anche fuori territorio

Tali bisogni richiedono risorse umane che, se non disponibili, non ne permettono l'accoglienza.

La presenza di Volontari negli interventi di accompagnamento è quindi particolarmente importante

#### **B) GRUPPI SOCIOEDUCATIVI SEMIRESIDENZIALI:**

La coop. C.S.A.P.S.A. DUE gestisce 5 centri socioeducativi per minori dai 12 ai 18 anni seguendo un totale di 145 minori in carico al Comune di Bologna, servizio Minori e Famiglie e 50 minori a "utenza libera"..\_su un totale di 20 centri assimilabili a questo tipo di intervento, su cui il Comune di Bologna può contare nel territorio.

| Sede (box 16) | Nr di posti per minori "in carico ai servizi sociali" | "numero di minori con limitate autonomie in carico | Numero di minori "utenza libera coinvolti | Minori in lista di attesa dei servizi sociali |
|---------------|---|--|---|---|
| TIGROTTI      | 30  | 9  | 10  | 3   |
| MARCO POLO 21 | 30  | 8  | 8   | 4   |
| OASI          | 15  | 7  | 8   | 6   |
| ZONA GIOVANI  | 35  | 11   | 15  | 4   |
| ET30 CORTE 3  | 35  | 8  | 12  | 5   |
| Totale        | 145   | 43   | 53  | 22  |

I centri si rivolgono a minori dai 11 ai 18 anni, divisi in fasce di età in diversi moduli di intervento nella settimana.

Una coppia di educatori titolati si occupa quotidianamente di organizzare attività di tempo libero, di sostegno scolastico, laboratori espressivi, di animazione, culturali, gite, soggiorni, organizzazione di feste, interventi di orientamento formativo-professionale per minori affidati dall'ente pubblico, indirizzando e coinvolgendo nelle proprie attività anche minori del territorio non seguiti dai servizi pubblici ("utenza libera").

L'Equipe educativa, assieme ai Servizi territoriali Sociali, elabora un Progetto Educativo individualizzato con obiettivi educativi. Il Progetto viene costantemente verificato assieme agli stessi Servizi Sociali.

Alcuni minori in carico ai Gruppi presentano livelli e tipologie di problematiche differenti (deficit cognitivo dal lieve al grave, disabilità psichica, disabilità fisica) e per ciascuno di loro viene definito un progetto personalizzato che si può estrinsecare nell'ingresso in situazioni di gruppo e/o attivazione di percorsi educativi individualizzati.

#### **C) ATTIVITÀ TRASVERSALE ALLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO : ATTIVITÀ CSAPSA DUE DI "FORMAZIONE PROFESSIONALE PER UTENZA IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE 16-21 ANNI**

E' un intervento educativo-formativo trasversale a tutte le attività e a tutte le sedi del progetto che si svolge nelle aule della Formazione professionale e nelle aziende del territorio(box 16):

Intervento di Formazione professionale FIS 16-21 anni anno 2016/2017

| Sede (box 16) | Numero ragazzi/e con | Nr ragazzi con | Giovani in lista d'attesa |
|---------------|----------------------|----------------|---------------------------|
|---------------|----------------------|----------------|---------------------------|

|                          | <i>percorso di aula e stage</i> | <i>affiancamento individualizzato</i> |    |
|--------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|----|
| Formazione In situazione | 150                             | 34                                    | 12 |

I percorsi di Formazione, finanziati dalla provincia di Bologna, si rivolgono ai ragazzi che vengono segnalati da i servizi sociali del Comune e della Provincia di Bologna e che hanno abbandonato i tradizionali percorsi scolastico-formativi, tra i quali i minori inseriti negli interventi educativi di Csapsa, comunità educative, gruppi socioeducativi, centri di aggregazione.

Hanno l'obiettivo di dare continuità formativa a giovani in situazione disagio sociale che non sono ancora in grado di collocarsi nel mondo del lavoro, in quanto devono completare il processo di acquisizione e consolidamento delle competenze professionali necessarie per i successivi passaggio verso un inserimento occupazionale mirato;

In stretta connessione con i Servizi sopra elencati Csapsa Due progetta e gestisce corsi di Formazione in Situazione (FIS), ovvero basati sull'apprendimento pratico di competenze sociali e professionali tramite l'esperienza diretta dell'imparare facendo in un contesto reale di lavoro. Sono percorsi fortemente personalizzati che offrono agli allievi la possibilità di sperimentarsi in aziende di vario genere, con l'affiancamento dei loro Educatori o Formatori, valorizzandone le competenze soggettive, al di fuori di schemi per loro fallimentari della didattica tradizionale

In particolare questi percorsi sono particolarmente indicati per i Minori Stranieri Non Accompagnati di 17 anni e più che, non potendo contare su una famiglia in Italia e volendo anzi mandare denaro nei loro paesi di origine, devono inserirsi in tempi brevi nel mondo del lavoro per poter avere un'autonomia economica. Nel 2016/2017 150 giovani sono stati inseriti in percorsi formativi Csapsa Due, 34 ragazzi provenienti da vari interventi presentavano difficoltà particolarmente gravi tali da richiedere un forte affiancamento.

L'intervento prevede un'attività di orientamento e formazione professionale individuando l'area di impegno professionale più adatta a caratteristiche e motivazioni attraverso colloqui individuali e di piccolo gruppo di accoglienza, conoscenza, valutazione di motivazioni e attitudini, seguita da una parte di lezioni di gruppo in aula sulle competenze di base necessarie ad approcciare il mondo del lavoro (comportamenti, relazioni, ecc) e una importante parte di stage osservativi, formativi ed assuntivi da svolgersi "in situazione", cioè nel contesto reale di un'ampia gamma di aziende con cui Csapsa Due collabora da anni ed altre che via via si aggiungono.

Rete di partnership: Nello sviluppo delle proprie attività la Csapsa Due ha consolidato negli anni una rete di collaborazione sia con le istituzioni scolastiche/formative del territorio, sia con una rete di partner come: associazioni sportive, ricreative, culturali, musicali, artistiche del territorio che accolgono i minori nelle loro attività; aziende profit in cui gli utenti stessi svolgono stage, tirocini, borse lavoro apprendendo competenze professionali utili al fine del loro inserimento lavorativo.

### 6.2.3 Bisogni e relativi indicatori riferiti alle situazioni definite del Progetto

Dopo aver analizzato la situazione relativa al contesto generale e alle attività svolte dal soggetto attuatore, procediamo a metterli in relazione con le situazioni definite, oggetto del presente progetto, mantenendo una suddivisione legata ai bisogni rilevati.

#### **Bisogno 1)**

##### Necessità di potenziare il sistema di accoglienza educativa

Con l'apertura della quinta Comunità Educativa o di Autonomia e la gestione del cento di Prima Accoglienza Merlani, , la Csapsa Due è in grado di accogliere 78 minori e accoglie nel 2016 una media di 68,1 minori tra comunità educative (113 nell'anno considerando i dimessi e accolti) , vicino alla massima capienza, testimonianza del forte bisogno territoriale (tab.1)

I gruppi socioeducativi/di aggregazione accolgono dai 15 ai 35 minori ognuno, divisi negli orari della settimana per fasce d'età, ma ognuno di essi ha una lista di attesa

Sia nelle Comunità Residenziali che nei Gruppi semiresidenziali, spesso la possibilità di indirizzarsi ad un maggior numero di minori è legato innanzitutto alla possibilità di riservare loro le attenzioni relazionali e le attività di cui necessitano secondo i singoli Progetti Individualizzati.

Inoltre le difficoltà di ricezione dei Gruppi si motivano sul bisogno che alcuni minori presentano di un forte sostegno o per l'età (meno di 13 anni) o per limitate autonomie (mancanza di autonomie a vari livelli quali forte demotivazione o depressione, deficit cognitivi dal lieve al grave, difficoltà motorie), che a fronte delle risorse umane a disposizione non permettono l'accoglienza.

Anche i ragazzi sottoposti a provvedimenti penali necessitano di frequenti accompagnamenti nelle varie attività previste e prescritte, a causa delle limitazioni imposte dal Tribunale e dall'esigenza di controllo.

A volte, nei gruppi semiresidenziali, alle difficoltà prima evidenziate, si associa una condizione familiare sfavorevole e non collaborante, che richiede l'accompagnamento dei minori presso le diverse sedi delle attività e spesso inficia la possibilità di mettere in campo i progetti.

Il supporto di Volontari, tra i quali quelli del Progetto di Servizio Civile è una indiscussa fonte di aiuto per far fronte a tali bisogni. E poter dare risposta positiva alle richieste di inserimento di minori non autonomi nei diversi Centri, richieste altrimenti non accoglibili.

### A) Comunità educative residenziali

Indicatori misurabili di risposta al bisogno in relazione a situazioni definite:

Situazione di partenza **(tab.1)**

| Sede (box 16)                         | Nr posti | MEDIA MINORI ACCOLTI 2016 | Totale nell'anno (dimessi/accolti) | NR MINORI ACCOLTI 2016 CON LIMITATE AUTONOMIE , che richiedono intervento individualizzato di accompagnamento |
|---------------------------------------|----------|---------------------------|------------------------------------|---|
| Comunità Educativa LA PIAZZA          | 10       | 8,9                       | 12                                 | 3   |
| Comunità Educativa CIVICO 1           | 8        | 7,4                       | 9                                  | 2   |
| Comunità Educativa IL CARDO           | 12       | 9,8                       | 13                                 | 4   |
| Comunità Educativa Towanda            | 10       | 8,8                       | 12                                 | 1   |
| COMUNITÀ DI AUTONOMIA LO SGUINCIO     | 8        | 7,2                       | 10                                 | 1   |
| Comunità di prima accoglienza Merlani | 30       | 26                        | 57                                 | 3   |
| Totale                                | 78       | 68,1                      | 113                                | 14  |

#### Indicatore 1.1

Media di minori accolti nell'anno nelle comunità sul totale dei posti: nel corso del 2016 le 6 Comunità Csapsa Due hanno visto una presenza media di 68,1 minori sui 78 posti disponibili (tab.1).

Il dato di 14 minori accolti con limitate autonomie sarà utilizzato in relazione all'**indicatore 1.3**

Numero di minori con intervento individualizzato di accompagnamento)

### B) Gruppi socioeducativi di aggregazione

Situazione di partenza **(tab.2)**

| Sede (box 16) | Nr di posti per minori "in carico ai servizi sociali" | Nr minori accolti 2016 con limitate autonomie che richiedono intervento individualizzato di accompagnamento | Numero di minori "utenza libera coinvolti" | Minori in lista di attesa dei servizi sociali |
|---------------|---|---|--|---|
| TIGROTTI      | 30  | 9   | 10   | 3   |
| MARCO POLO 21 | 30  | 8   | 8  | 4   |
| OASI          | 20  | 7   | 8  | 6   |

|               |     |    |    |    |
|---------------|-----|----|----|----|
| ZONA GIOVANI  | 35  | 11 | 15 | 4  |
| ET 30 CORTE 3 | 35  | 8  | 12 | 5  |
| Totale        | 150 | 43 | 53 | 22 |

**Indicatore 1.2**

Numero di minori totali e in particolare “segnalati” dai servizi Sociali, in carico ai gruppi socio educativi/DI AGGREGAZIONE. (tab.2): i 5 gruppi socioeducativi/centri di aggregazione hanno registrato nel 2016 una capacità di rivolgersi a 150 MINORI “in carico ai servizi sociali” e a 53 “utenza libera” un totale di 203 minori,

**Indicatore 1.3**

Numero di minori con intervento individualizzato di accompagnamento: nei Gruppi sono stati inseriti nel 2016 57 minori ( 14 in tab1 e 43 in tab.2) che presentano limitate autonomie a vari livelli, e necessitano di specifici interventi e accompagnamenti.

**Bisogno 2)**

Necessità di una maggior efficacia e qualità del sistema di accoglienza nei termini di autonomie raggiunte e integrazione sociale degli utenti con il territorio.

**A Comunità Educative Residenziali**

Situazione di partenza **Tab. 3**

| Sede (box 16)                     | Nr MINORI DIMESSI | Dimessi IN SITUAZIONE DI AUTONOMIA ABITATIVA/LAVORATIVA | Dimessi IN FAMIGLIA CON BUONA AUTONOMIA | Dimessi con INSUFFICIENTE AUTONOMIA |
|-----------------------------------|-------------------|---|---|-------------------------------------|
| Comunità Educativa LA PIAZZA      | 2                 | 1   | 1                                       |                                     |
| Comunità Educativa CIVICO 1       | 3                 | 2   |   | 1                                   |
| Comunità Educativa IL CARDO       | 2                 | 1   |   | 1                                   |
| Comunità Educativa Towanda        | 3                 | 1   | 1                                       | 1                                   |
| Comunità DI AUTONOMIA LO SGUINCIO | 2                 | 1   |   | 1                                   |
|                                   |                   |   |   |                                     |
| Tot Sedi (box 16)                 | 12                | 6   | 2                                       | 4                                   |

**Indicatore 2.1**

Numero minori dimessi con buone Autonomie raggiunte(tab.3): nel corso del 2016, 12 minori sono stati dimessi dalle 5 Comunità Csapsa Due (IL CENTRO MERLANI è di prima accoglienza, quindi non prevede dimissioni, ma passaggi ad altre comunità) per termine del progetto individuale nella maggiore età; 6 hanno raggiunto una buona autonomia lavorativa e abitativa, 2 sono rientrati in famiglia in una situazione giudicata di buona autonomia secondo criteri condivisi con i Servizi Sociali competenti, quindi in totale 8 minori su 12 (66 %) per cui sono stati raggiunti gli obiettivi educativi, 4 minori sono invece stati dimessi senza aver raggiunto ancora buone autonomie.

Indicatori misurabili di risposta al bisogno in relazione a situazioni definite:

Situazione di partenza **Tab.4 )**

| Sede (box 16)                | Totale nell'anno (dimessi/accolti) | MINORI FREQUENTANTI ATTIVITA' SUL TERRITORIO | Soggiorni e gite di 2/3 giorni | Soggiorno estivo di 15 gg |
|------------------------------|------------------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|
| Comunità Educativa LA PIAZZA | 12                                 | 9  | 6                              | sì                        |
| Comunità Educativa CIVICO 1  | 9                                  | 7  | 5                              | Sì                        |

|                                       |            |    |    |    |
|---------------------------------------|------------|----|----|----|
| Comunità Educativa IL CARDO           | 13         | 10 | 7  | No |
| Comunità Educativa Towanda            | 12         | 10 | 5  | sì |
| COMUNITÀ DI AUTONOMIA LO SGUINCIO     | 10         | 7  | 1  | no |
| Comunità di prima accoglienza Merlani | 57         | 15 |    |    |
| Totale                                | <u>113</u> | 58 | 24 | 3  |

**Indicatore 2.2**

Percentuale di minori frequentanti attività extrascolastiche territoriali (tab.4): nel 2016 58 minori su un totale di 113 (51,3%) si sono impegnati in attività extrascolastiche ricreative-sportive nel territorio (in collaborazione con associazioni quali ASD Semprevanti, SSD Mezzolara, Reno Rugby A.D. Polisportiva Lame e le altre elencate nel box 24),

**Indicatore 2.3**

Numero di gite e soggiorni in 3 su 5 Comunità di seconda accoglienza è stato organizzato un soggiorno estivo di 15 giorni e, nel totale delle 5 Comunità di seconda accoglienza, 24 gite di 2/3 giorni (nel centro di prima accoglienza Merlani non sono previsti soggiorni e gite)

**B. Gruppi socioeducativi semiresidenziali/ di aggregazione**

Indicatori misurabili di risposta al bisogno in relazione a situazioni definite:

Questa l'attuale situazione di partenza (tab. 5):

| Sede (box 16) | Numero di minori "utenza libera" coinvolti nella frequenza del centro | Laboratori | Gite di 2 giorni | Soggiorno di 5/7 giorni |
|---------------|---|------------|------------------|-------------------------|
| TIGROTTI      | 10  | 4          | 3                | sì                      |
| MARCO POLO 21 | 8   | 4          | 2                | no                      |
| OASI          | 8   | 3          | 2                | sì                      |
| ZONA GIOVANI  | 15  | 5          | 3                | sì                      |
| ET30 CORTE 3  | 12  | 5          | 2                | no                      |
| Totale        | 53  | 21         | 12               | 3                       |

**Indicatore 2.4**

Numero di minori "utenza libera"(tab.5): nel 2016 sono stati coinvolti nelle attività dei Gruppi 53 minori del territorio non segnalati dai servizi sociali, quindi "utenza libera", elemento di integrazione dei minori del quartiere.

**Indicatore 2.5**

Numero di laboratori, gite, soggiorni aperti al territorio (tab.5): nel 2016 sono stati organizzati (sempre in partnership con le associazioni del territorio) laboratori: LAB informatico, LAB Aerosol Art (tinteggiatura di vecchie sedie con bombolette spray), Lab di Percussioni - Lab di montaggio video, Lab di writing e Stencil, Educazione alle emozioni e affettività, cucina, pittura cura e abbellimento spazi interni al gruppo; Cyber bullismo, sistemazione e pulizia spazi del Bocciodromo con Polisportiva Lame e Centro anziani(21 laboratori totali).

Inoltre – sono stati organizzati nel 2016 3 soggiorni estivi di 5/7 giorni, e 12 gite di 2 giorni. Nostro obiettivo è migliorare queste attività.

**Bisogno 3)**

Necessità di sostegno al percorso scolastico del minore.

**Tab.6** Situazione di partenza (tab. 6)

| Sede (box 16)                     | Minori frequentanti la scuola nell'anno | Minori che hanno completato l'anno scolastico con frequenza minima | Minori promossi |
|-----------------------------------|---|--|-----------------|
| Comunità Educativa LA PIAZZA      | 7                                       | 6  | 6               |
| Comunità Educativa CIVICO 1       | 6                                       | 5  | 4               |
| IL CARDO                          | 4                                       | 3  | 3               |
| Comunità Educativa Towanda        | 6                                       | 5  | 5               |
| Comunità di autonomia Lo Sguincio | 6                                       | 5  | 5               |
| Centro Merlani                    | 8                                       | 8  | 8               |
| TIGROTTI                          | 16                                      | 15   | 15              |
| MARCO POLO 21                     | 15                                      | 14   | 13              |
| OASI                              | 4                                       | 3  | 3               |
| ZONA GIOVANI                      | 20                                      | 18   | 17              |
| ET30 CORTE 3                      | 16                                      | 14   | 13              |
|                                   | 108                                     | 96   | 92              |

Tenendo conto delle abituali difficoltà scolastica dei nostri utenti, questo punto è sicuramente uno degli aspetti più importanti su cui porre attenzione e su cui è importante il contributo del Servizio Civile

Spesso i minori che vengono inseriti negli interventi educativi dai Servizi Sociali presentano difficoltà nel mantenimento della frequenza scolastica minima. La percentuale minima considerata dagli istituti scolastici è spesso del 70 %, ma l'obiettivo minimo dei nostri interventi è fissato ad una presenza dell'80 % delle lezioni nell'anno.

Indicatori misurabili di risposta al bisogno in relazione a situazioni definite:

Situazione di partenza :

### **Indicatore 3.1**

Percentuale di minori che hanno mantenuto la frequenza minima: nell'anno scolastico 2016-2017 **96** minori su 108 (l' 88,8 %) in carico ha mantenuto la frequenza minima

### **Indicatore 3.2**

Percentuale di promozioni 92 minori su 108 sono stati promossi (85%), percentuale che contiamo di mantenere e migliorare Questo punto è sicuramente uno dei contributi più importanti del Progetto di Servizio Civile.

### **Bisogno 4.**

Necessità di incentivare le opportunità di Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale.

Indicatori misurabili di risposta al bisogno in relazione a situazioni definite:

Situazione di partenza **tab. 7**

| Sede (box 16)         | Giovani inseriti in percorsi formativi | Giovani che hanno completato il percorso formativo | Giovani assunti o in tirocinio retribuito dall'azienda | Giovani in Lista d'attesa |
|-----------------------|--|--|--|---------------------------|
| Comunità Educativa LA | 5                                      | 4  | 3  |                           |

|                                   |            |            |           |           |
|-----------------------------------|------------|------------|-----------|-----------|
| PIAZZA                            |            |            |           |           |
| Comunità Educativa CIVICO 1       | 3          | 2          | 1         |           |
| Comunità Educativa IL CARDO       | 9          | 7          | 5         |           |
| Comunità Educativa Towanda)       | 6          | 5          | 3         |           |
| Comunità di autonomia Lo Sguincio | 4          | 4          | 3         |           |
| Centro Merlani                    |            |            |           |           |
| TIGROTTI                          | 14         | 13         | 6         | 6         |
| MARCO POLO 21                     | 15         | 13         | 8         | 5         |
| OASI                              | 11         | 10         | 6         | 8         |
| ZONA GIOVANI                      | 15         | 15         | 6         | 6         |
| ET30 CORTE 3                      | 19         | 17         | 12        | 7         |
| Ragazzi/e non Csapsa Due          | 49         | 43         | 26        |           |
| <b>TOTALI</b>                     | <b>150</b> | <b>133</b> | <b>79</b> | <b>32</b> |

**Indicatore 4.1**

Numero di percorsi formativi offerti nel 2016: sono stati realizzati 101 percorsi formativi di orientamento e inserimento lavorativo per giovani seguiti dai servizi sociali, parte del progetto **e non**

**Indicatore 4.2**

Percentuale di Percorsi Formativi realizzati e portati a termine: Nel 2016, 133 dei 150 (89 %), ragazzi in situazione di disagio psicosociale che frequentavano stage all'interno di percorsi di Formazione (grazie alla disponibilità di più di 200 aziende , alcune delle Estravagario snc , Ex Aequo s.c.s. Onlus ,Cinquantasei Società Cooperativa ,Pizzartist snc , Shock 2008 , Equipe 2002 – , UMA s.r.l. 's ,Pizzas srl Ristorante Italiano , Nu Lounge Bar , Bar Vittorio sas , Ristorante pizzeria Il Saraceno Magi srl , Sister's srl ,Soc. Agr. Aldrovandi s.s. azienda agricola, Il Portichetto ,Tabaccheria 167 BAR PASTICCERIA SOLE ,EMMEGI SUPERMERCATI s.r.l. , vari ristoranti, parrucchieri ecc. e altre elencate a titolo esemplificativo nel box 24 ) hanno terminato positivamente il loro percorso con l'affiancamento in azienda.

**Indicatore 4.3**

Percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti : 79 ragazzi su 150 (52,5%) sono stati assunti dall'azienda con contratti, di apprendistato, interinale o tirocinio formativo retribuito

**RIEPILOGO DEL COLLEGAMENTO FRA CRITICITA' / BISOGNI / INDICATORI / SITUAZIONI DEFINITE**

| <b>CRITICITA' (6.2.1)</b>   | <b>INDICATORI DI BISOGNO DEL CONTESTO (6.2.1)</b>  | <b>BISOGNI (6.2.1)</b>                                      | <b>INDICATORI MISURABILI (6.2.3)</b>  |
|---|--|---|---|
| Criticità 1 ,Insufficienza del sistema di accoglienza in comunità educative residenziali /gruppi socioeducativi <u>semiresidenziali di aggregazione</u> | 1.1 . incrementi costanti negli anni di minori inseriti in comunità  | Necessità di potenziare il sistema di accoglienza educativa | 1.1 Media di minori accolti nell'anno in Comunità educative residenziali sul totale dei posti |
|   | 1.2 alto numero di minori inseriti in strutture fuori provincia (o Regione) per mancanza di strutture sul territorio |   |   |
|   | 1.3 Il numero crescente di   |   | 1.2 Numero di minori "in carico ai  |



|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|   | minori seguiti nei Gruppi Socieducativi semiresidenziali /di aggregazione/_<br>1.4 Esistenza di liste di ttesa per gli stessi   |   | servizi”, in seriti neii gruppi socioeducativi semiresidenziali_<br><br>1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento            |
| Criticità 2<br>Insufficiente qualità ed efficacia delle strutture educative in termini di integrazione sociale e autonomie raggiunte,   | 2.1 percentuale di minori dimessi dalle Comunità educative residenziali per destinazione ignota (negativo) e quella di minori dimessi in situazione di buone autonomie e rientri in famiglia (positivo) | 2. Necessità di una maggior efficacia e qualità del sistema di accoglienza nei termini di autonomie raggiunte e integrazione sociale degli utenti | -2.1 percentuale di minori dimessi con buone autonomie raggiunte nelle Comunità educative residenziali  |
|   | 2.2 .percentuale di minori in comunità educative frequentanti attività extrascolastiche nel territorio  |   | -2.2 Percentuale di minori frequentanti attività extrascolastiche territoriali<br>2.3 Nr. soggiorni e gite in Comunità educative residenziali                           |
|   | 2.3 numero di minori “utenza libera” coinvolti nelle attività dei Gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali   |   | -2.4 Numero di minori “utenza libera” che frequentano i Gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali   |
|   | 2.4 numero di laboratori, gite, soggiorni organizzati dai gruppi socioeducativi semiresidenziali  |   | 2.5 Nr. laboratori , Nr. soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali   |
| Criticità 3<br>Scarsa regolarità della carriera scolastica  | 3. alto numero di studenti che hanno abbandonato il percorso scolastico o non ammessi all’anno successivo   | 3.Necesità di sostegno al percorso scolastico   | -3.1 Percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima<br>3.2 Percentuale di promozioni   |
| Criticità 4<br>Alta domanda di attività di Formazione Professionale/Orientamento al lavoro per minori in situazione di disagio sociale, | 4.1 Numero crescente di iscritti alla Formazione Professionale<br>4.2 alto numero di minori seguiti dai servizi sociali<br>4.3 Esistenza di nutrite liste di attesa nella Formazione Professionale      | 4.Necessità di incentivare le opportunità di Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale                                 | -4.1 numero di percorsi formativi offerti -4.2 percentuale di percorsi formativi portati a termine<br>-4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti dall’azienda |

### 6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

#### 6.3.1 destinatari diretti

- minori allontanati dalle famiglie da parte del Tribunale per i Minorenni a causa di gravi inadeguatezze educative (violenza, abbandono, abuso, ecc.)
- minori stranieri non accompagnati
- minori sottoposti a provvedimenti penali
- minori residenti in famiglia, ma affidati ai Servizi Sociali, in quanto appartenenti a nuclei familiari che presentano problematiche educative
- minori a rischio di devianza sociale o che già hanno messo in atto comportamenti antisociali
- minori con problematiche psicologiche border-line
- minori del territorio che frequentano i centri socioeducativi di aggregazione come “utenza libera”

- minori disabili o con limitate autonomie inseriti nei Gruppi socioeducativi-centri di aggregazione semiresidenziali e Comunità Educative residenziali
- famiglie di minori inseriti nei vari centri, che usufruiscono di interventi di mediazione o di psicoterapia

### 6.3.2 beneficiari indiretti

- famiglie di minori inseriti nei vari centri che non usufruiscono dei servizi di mediazione, ma che beneficiano della maturazione e delle autonomie psicosociali raggiunte dai minori
- istituti scolastici in cui sono inseriti i minori seguiti dai vari Centri, che beneficiano dei progressi dei minori sia a livello didattico che di integrazione nella classe e nella scuola
- Centri di Formazione Professionale in cui sono inseriti i minori stessi, che beneficiano dei progressi dei minori sia a livello didattico che di integrazione nella classe e nella scuola
- Aziende in cui sono inseriti i minori in stage e tirocini che, se da un lato danno loro un'opportunità, usufruiscono anche del loro contributo e del supporto-mediazione degli educatori e volontari
- Agenzie territoriali sportive, ricreative, artistiche in cui sono inseriti i minori, che se da un lato danno loro un'opportunità, usufruiscono anche della partecipazione di iscritti che difficilmente accedrebbero senza l'intervento educativo di educatori e volontari che svolgono una funzione di mediazione e spesso partecipano direttamente alle attività e alla loro organizzazione
- Quartiere in cui sono inseriti i Centri che beneficia della prevenzione e presa in carico di minori che hanno agito o potrebbero agire comportamenti antisociali, ma beneficia anche di attività, iniziative, laboratori "aperti" al territorio, messi in atto da Educatori e volontari dei Centri.
- Servizi Sociali dei vari Comuni che hanno in carico e inviano ai vari Centri i minori e le famiglie. I Servizi realizzano gli interventi assistenziali-educativi previsti dalla legge e dai Tribunali grazie alla collaborazione con i centri e al costante monitoraggio del percorso
- Centro di Giustizia Minorile e Servizi Sociali che ne fanno parte, che inviano alle Comunità i minori e realizzano le misure e i percorsi rieducativi disposti dal Tribunale Penale grazie alla collaborazione con le Comunità stesse e al costante monitoraggio dei percorsi
- Tribunale per i Minorenni che dispone provvedimenti di affido, sorveglianza, allontanamento per i minori e verifica la realizzazione ed andamento di quanto realizzato da Servizi Sociali e Centri Educativi

### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

#### 1) Csapsa Due gestisce attualmente le seguenti Comunità Educative di seconda accoglienza per minori:

| Nome Comunità                           | Nr. Posti |
|---|-----------|
| LA PIAZZA                               | 10        |
| CIVICO 1                                | 8         |
| Comunità Educativa Towanda              | 10        |
| Il Cardo                                | 12        |
| Comunità di autonomia Lo Sguincio       | 8         |
| Comunità Educativa di autonomia It a ca | 7         |
| Totale                                  | 45        |

Sul territorio provinciale bolognese sono presenti inoltre 21 Comunità Educative che accolgono 206 minori quindi , assieme alle 6 attualmente in funzione della Csapsa Due, possono accogliere un totale di 251 minori provenienti anche da altri Comuni del territorio regionale.

| Ente gestore          | Nome Comunità              | Nr. posti |
|-----------------------|----------------------------|-----------|
| Istituto Buon Pastore | I due Pini                 | 8         |
| Ceis                  | Il Villaggio del Fanciullo | 12        |
| Ceis                  | Zenit                      | 12        |
| Ceis                  | Oikos                      | 12        |

|                               |                       |     |
|-------------------------------|-----------------------|-----|
| Ceis                          | San Martino           | 12  |
| Ceis                          | Nadir                 | 6   |
| Coop.Elios                    | Porte sulla Città     | 12  |
| Coop.Elios                    | Sant'Isaia            | 10  |
| Coop. Società Dolce           | Casa delle Fragole    | 12  |
| Opengroup                     | La Casona della Barca | 10  |
| Opengroup/Dolce               | Casa Murri            | 12  |
| Metoikos                      | La Mongolfiera        | 6   |
| Metoikos                      | Il Girasole           | 10  |
| Il Gabbiano Coop              | Il gabbiano           | 8   |
| Coop.La Venenta               | La Venenta            | 10  |
| Associazione Piccolo Principe | Il Piccolo Principe   | 10  |
| Associazione Piccolo Principe | La Volpe              | 8   |
| Coop Camelot                  | Casa Saragozza        | 10  |
| Coop Camelot                  | Casa Pilastro         | 6   |
| Coop Camelot                  | Casa Monghidoro       | 10  |
| Coop Camelot                  | Casa della Pieve      | 10  |
| Totale                        | 21                    | 206 |

La somma dei posti di accoglienza in comunità educative potenzialmente presenti sul territorio della provincia bolognese è quindi di 251 posti a fronte di un numero di inserimenti in comunità educative di 262. Anche al netto di inserimenti effettuati su comunità fuori territorio per motivazione di opportunità (rischi di prostituzione o altri rischi), che sono comunque casi limitati, si evidenzia un insufficiente numero di posti di accoglienza sul territorio bolognese in comunità per minori.

Inoltre, per quanto riguarda la prima accoglienza, Csapsa Due gestisce, assieme ad altri enti, la Comunità educativa di prima accoglienza Merlani.

Comunità educativa di prima accoglienza Merlani 30 posti

Esistono a Bologna altre due comunità di prima accoglienza:

| Ente gestore | Nome        | Nr posti |
|--------------|-------------|----------|
| Ceis         | Il Ponte    | 32       |
| Coop Camelot | Casa Budrio | 30       |

Per un totale di 92 posti, insufficienti al bisogno, in particolare riguardo a i Minori Stranieri Non Accompagnati trovati dalle forze di Polizia sul territorio a cui si sommano i Minori provenienti dagli sbarchi dalla Libia alla Sicilia e poi distribuiti nei vari Comuni italiani. A Bologna infatti 70/80 minori in media sono costretti a trascorrere periodi anche lunghi assieme a centinaia di adulti, in centri non adatti ai loro bisogni.

**2) Csapsa Due gestisce attualmente 5 Gruppi socioeducativi/ di cui 2 anche centri di aggregazione che seguono 141 minori in carico al Comune di Bologna :**

| Nome Gruppo   | Numero di minori "segnalati" |
|---------------|------------------------------|
| TIGROTTI      | 30                           |
| MARCO POLO 21 | 30                           |
| OASI          | 20                           |

|              |     |
|--------------|-----|
| ZONA GIOVANI | 35  |
| ET30 CORTE 3 | 35  |
| Totale       | 150 |

Sul territorio del comune di Bologna sono presenti, al momento, **20 centri socio educativi** (tra cui 5 della Csapsa) e 3 interventi di strada del Comune di Bologna gestiti da Cooperative o associazioni.

| Tipologia intervento                                      | Ente Gestore                             | Numero di Centri e nomi              | Numero minori inseriti |
|---|--|--------------------------------------|------------------------|
| Gruppo socioeducativo pomeridiano-Centri di Aggregazione  | Comune di Bologna                        | 1 gruppo (Piccolo Principe)          | 15                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | Coop. Cadiai                             | 2 gruppi (Il melograno,La Ruota, )   | 20                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | Coop. Società Dolce                      | 3 (Katun, Il Girasole) I pilastrini; | 50                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | La Carovana                              | 1 La Sfida,                          | 15                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | Cefal centro di formazione professionale | 1 L'Ape                              | 10                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | Coop. Sociale Libertas                   | 2 1 Porto                            | 10                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | Associazione Il tappeto Volante          | 1 Il tappeto Volante                 | 10                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | Associazione Girotondo                   | 2Porto dei ragazzi; Dentro Porto     | 20                     |
| Gruppo socioeducativo pomeridiano- Centri di Aggregazione | CEIS ARTE                                | 2 I castori; Bimbinbanda             | 30                     |
| totale  |  | 15                                   | 180                    |

Nei Centri Socioeducativi il Comune di Bologna ha inserito 330 minori nell'anno 2016 su 480 totali seguiti (i restanti sono seguiti in interventi individualizzati o interventi educativi di strada). L'esistenza di una lista di attesa di 22 minori circa testimonia l'insufficienza del numero di posti in centri socio educativi.

### 3) Formazione Professionale:

La Provincia di Bologna presenta una rete di 13 Centri di formazione professionale, Nel 2016-2017 circa 1900 minori in obbligo Formativo hanno usufruito di tali percorsi. I Centri di Formazione Professionale riportano l'impossibilità ad accogliere tutte le richieste di iscrizione e presentano liste di attesa fino al 10% del numero di allievi che possono accogliere

Nel Comune di Bologna, Cinque sono gli enti, come la Csapsa, accreditati con specializzazione relativa ad utenza che presenta svantaggi e difficoltà di tipo fisico, psichico, psicosociale, che hanno accolto, nel 2016, 350 minori e giovani adulti inserendoli nei propri percorsi formativi.

| <b>Tipologia di intervento formativo</b>  | <b><u>Nome del centro di Formazione professionale</u></b>          | <b><u>Numero di allievi</u></b> |
|---|--|---------------------------------|
| Formazione professionale polifunzionale per utenza svantaggiata in situazione di disagio sociale, in carico a servizi pubblici o segnalata dai Centri per L'impiego | Csapsa/ Due Coop. Sociale Onlus Centro di Formazione Professionale | 150                             |
| Formazione professionale polifunzionale per utenza svantaggiata in carico a servizi pubblici o segnalata dai Centri per L'impiego (laboratorio protetto)            | Opimm centro di Formazione professionale                           | 20                              |
| Formazione professionale in campo elettrotecnico e di vendita, per utenza svantaggiata in carico a servizi pubblici o segnalata dai Centri per L'impiego            | Cefal centro di Formazione professionale                           | 30                              |
| Formazione professionale nel campo della Ristorazione per utenza svantaggiata in carico a servizi pubblici o segnalata dai Centri per L'impiego                     | Fomal Centro di Formazione Professionale                           | 80                              |
| Formazione professionale in campo meccanico e termoidraulico , per utenza svantaggiata in carico a servizi pubblici o segnalata dai Centri per L'impiego            | Oficina Centro di Formazione Professionale                         | 70                              |
| <b>Totale</b>   |  | <b>350</b>                      |

## 7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

### 7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

- **Bisogno 1)**

Necessità di potenziare il sistema di accoglienza educativa

#### OBIETTIVO 1. Aumento della Capacità di Accoglienza\_

##### A. Per le comunità educative residenziali.

L'obiettivo sarà: riuscire ad accogliere in maniera adeguata una media di 72 minori sui 78 che possono essere seguiti nelle 6 Comunità in una misura vicina alla piena capacità di accoglienza.

Le sedi (box 16) che rientrano in questa tipologia di servizio sono:

- Csapsa DueCoop.Sociale Onlus Comunità LA PIAZZA
- Csapsa Due- Comunità .CIVICO 1
- Comunità Educativa TOWANDA
- Comunità Educativa Il Cardo
- Comunità di autonomia Lo Sguincio
- Comunità di Prima Accoglienza Hub Merlani

Indicatore 1.1) media di presenza dei minori accolti nell'anno (nel 2016 la media è 68,1 su un max di 78) punto 6.2.3 tab. 1

Numero di minori con intervento individualizzato di accompagnamento:

B. Nei centri socioeducativi/di aggregazione semiresidenziali

Come evidenziato nel punto 6.2.3 i Gruppi cercheranno di indirizzarsi adeguatamente ad un maggior numero di utenti "in carico ai servizi sociali". L'obiettivo è il mantenimento o aumento del numero di minori "in carico ai servizi sociali" inseriti nei gruppi socioeducativi. In tutte le tipologie di centri è inoltre obiettivo dare adeguata attenzione e cura ai minori meno autonomi che necessitano di affiancamento e accompagnamento. Si cercherà pertanto di dare risposta alle esigenze di 41 minori già presenti che per giovane età (sotto i 13 anni) o per scarse autonomie (lievi deficit cognitivi, forte demotivazione e depressione) necessitano di essere accompagnati giornalmente da casa al Gruppo e viceversa e nelle attività quotidiane. E in aggiunta ad essi si cercherà di accogliere l'inserimento di ulteriori 9 ragazzi che presentano le medesime difficoltà.

Le sedi (box 16) che rientrano in questa tipologia di servizio sono:

- Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo OASI
- Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo MARCO POLO 21
- Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo ZONA GIOVANI
- Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo TIGROTTI
- Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo ET30 CORTE 3

Indicatore: 1.2) numero di minori " in carico ai servizi sociali" inseriti nei gruppi socioeducativi semiresidenziali (attualmente 150 minori in carico ai servizi sociali). punto 6.2.3 tab. 2

Indicatore 1.3) numero di minori con intervento individualizzato di accompagnamento (attualmente 43 ) punto 6.2.3 tab. 1 e 2

- **Bisogno 2)**

Maggior efficacia e qualità del sistema di accoglienza come autonomie raggiunte e integrazione sociale.

OBIETTIVO 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale

A. Per le Comunità Educative Residenziali

Obiettivo degli interventi è che i minori raggiungano una piena autonomia personale/relazionale, lavorativa e abitativa, o rientrino in famiglia in una situazione di buona autonomia personale/relazionale e lavorativa dopo un lavoro positivo di mediazione familiare,

Integrazione dei minori in attività esterne alla struttura (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie). Finalità delle Comunità è anche quella di evitare percorsi di istituzionalizzazione ai minori inseriti, per cui è fondamentale che la struttura, proponendosi come parte integrante di una rete di risorse presenti sul territorio, oltre che negli ambiti della scuola, della formazione e orientamento professionale e del lavoro, sostenga il minore nell'interazione con il gruppo dei pari di riferimento, con la fruizione delle risorse territoriali, nell'organizzazione di uscite, gite, laboratori e, se possibile, nel mantenimento dei rapporti con la famiglia.

Da sottolineare come, anche grazie al contributo del Progetto di Servizio Civile l'età media dei ragazzi seguiti dalle ns. Comunità si è abbassata, potendo dare loro maggiore attenzione. Obiettivo è quindi seguire con cura e attenzione particolare i minori che per giovane età (sotto i 13 anni) o per scarse autonomie (lievi deficit cognitivi, forte demotivazione e depressione) necessitano di un'attenzione e accompagnamento individuale nelle attività extrascolastiche.

e sedi (box 16) che rientrano in questa tipologia di servizio sono:

- Csapsa DueCoop.Sociale Onlus Comunità LA PIAZZA
- Csapsa Due- Comunità .CIVICO 1

- Comunità Educativa TOWANDA
- Comunità Educativa Il Cardo
- Comunità di autonomia Lo Sguincio
- Comunità di Prima Accoglienza Hub Merlani

L'obiettivo sarà:

1. migliorare la percentuale di minori che escono dalle Comunità con obiettivi di autonomie raggiunti (66% nel 2016). Questo obiettivo non riguarda il Centro Merlani in quanto comunità di prima accoglienza con tempi più limitati ;
2. aumentare la percentuale di minori che si dedicano ad impegni extrascolastici (51,3% nel 2016);
3. organizzare nell'anno, per 4 Comunità, un soggiorno estivo di 15 giorni (4), 28 gite di 2/3 giorni nelle 5 comunità)

Indicatori:

Indicatore 2.1) percentuale di minori che escono dalle Comunità con obiettivi di autonomie raggiunti (66% nel 2016) \_

punto 6.2.3 tab. 3

Indicatore 2.2) percentuale di minori che si dedicano ad almeno 1 impegno extrascolastico (nel 2016 51,3 %) punto 6.2.3 tab. 4

Indicatore 2.3) numero di soggiorni estivi e gite punto 6.2.3 tab. 4 (Questo obiettivo non riguarda il Centro Merlani in quanto non previsto per alto numero dei minori e impossibilità economica)

#### B. Gruppi socioeducativi di aggregazione semiresidenziali

Obiettivo degli interventi è realizzare forme di Integrazione sociale ed espressione di sé attraverso: il coinvolgimento di minori "utenza libera" (utilissimo per l'integrazione dei minori "segnalati"), l'organizzazione di laboratori di tipo espressivo creativo e relazionale e di attività esterne al gruppo, la partecipazione di tutti i minori limitatamente autonomi alle attività volte all'integrazione sociale.

Le sedi (box 16) che rientrano in questa tipologia di servizio sono:

Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo OASI

Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo MARCO POLO 21

Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo ZONA GIOVANI

Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo TIGROTTI

Csapsa DueCoop Sociale Onlus - Centro Socioeducativo ET30 CORTE 3

L'obiettivo sarà:

4. mantenere o migliorare, portandoli a 65, il numero di 53 ragazzi ad "utenza libera" del territorio.
5. organizzare almeno 25 laboratori espressivo-creativi e l'organizzazione nell'anno, per ogni Gruppo, di almeno un soggiorno estivo di 7 giorni (nr 5) , e 15 gite di 2 giorni.

Indicatori:

Indicatore 2.4) numero di ragazzi di "utenza libera " del territorio punto 6.2.3 tab. 5

Indicatore 2.5) numero di laboratori, numero di soggiorni e gite realizzate punto 6.2.3 tab. 5

- **Bisogno 3)**

Sostegno al percorso scolastico

#### OBIETTIVO 3. Supporto allo studio e alla scolarizzazione

Obiettivo degli interventi è sostenere la frequenza scolastica dei minori, spesso a rischio di abbandono per le loro difficoltà relazionali e famigliari, e permettere un affrancamento sociale, sviluppo dell'autostima e delle conoscenze favorendone la promozione. Come detto nel box 6 (punto 6.2.3) viene considerata soddisfacente la frequenza scolastica minima dell'80%.

Molti minori frequenteranno la scuola media o superiore e necessitano di un sostegno e aiuto costante. Nel centro Merlani per alcuni minori più vicini ai 18 anni è previsto il conseguimento della licenza media con la frequenza dei corsi per adulti di 150 ore . Questo punto è sicuramente uno degli effetti positivi più evidenti

legato al contributo del Progetto di Servizio Civile, ci attendiamo quindi che gli utenti portino a termine i percorsi scolastici con una adeguata percentuale di promozioni.

L'obiettivo sarà: mantenere o migliorare i risultati raggiunti nei minori che raggiungono la frequenza minima (nell'anno scolastico 2016/2017 88,8%) e di promozioni (nel 2016/2017 85%)

Indicatori:

Indicatore 3.1) percentuale di minori che raggiungono la frequenza scolastica minima punto 6.2.3 tab. 6

Indicatore 3.2) percentuali di promozioni punto 6.2.3 tab. 6

Sedi interessate: tutte

• **Bisogno 4)**

Aumento delle opportunità di Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale

OBIETTIVO 4. Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale

Ogni anno un certo numero di minori che non frequentano la scuola sono inseriti in contesti di orientamento al lavoro/Formazione Professionale con stages o borse lavoro in aziende. L'intervento educativo e Formativo di tutoraggio favorisce il completamento dei percorsi, che possono sfociare in assunzioni, fondamentali per favorire l'autostima, la costruzione di identità positiva e l'autonomia economica.

E' importante considerare il fatto che ai corsi professionali partecipano ragazzi con limitate autonomie o disabili, che quindi necessitano di maggior affiancamento,

L'obiettivo sarà:

1. aumentare il numero dei percorsi formativi offerti , 150 nel 2016
2. mantenere/migliorare la percentuale di percorsi formativi portati a termine (89 %) e degli esiti assuntivi (52,5 %).

Indicatori:

Indicatore 4.1) numero di percorsi formativi offerti punto 6.2.3 tab. 7

Indicatore 4.2) percentuale di minori che concludono il percorso formativo punto 6.2.3 tab. 7

Indicatore 4.3) percentuale di minori assunti punto 6.2.3 tab. 7

Sedi interessate: tutte

7.2. Schema di sintesi degli obiettivi specifici

7.2.a Gli obiettivi e i relativi bisogni

| <b>BISOGNI</b>  | <b>OBIETTIVI</b>   |
|---|--|
| 1. <u>Necessità di potenziare il sistema di accoglienza educativa</u>   | 1. Aumento Capacità di Accoglienza(generale e in particolare di minori con limitate autonomie)   |
| 2. <u>Maggior efficacia e qualità del sistema di accoglienza nei termini di autonomie raggiunte e integrazione sociale degli utenti</u> | 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie) |
| 3. <u>Necessità di sostegno al percorso scolastico</u>  | 3. Supporto allo studio e alla scolarizzazione   |
| 4. <u>Necessità di incentivare le opportunità di Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale o disabili</u>    | 4. Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale o disabili   |

7.2.b Gli obiettivi sopra indicati in relazione con gli indicatori del box 6.2

| <b>OBIETTIVO</b>                   | <b>INDICATORI</b>  |
|------------------------------------|--|
| 1. Aumento Capacità di Accoglienza | 1.1. <u>media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali sul totale dei posti</u> |



|   |   |
|---|---|
|   | 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in <u>gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali</u>   |
|   | 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento  |
| <b>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</b> (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie) | 2.percentuale di minori con obiettivi di autonomie raggiunti in Comunità Educative residenziali<br>2.2 percentuale di .minori che frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali<br>2.3 Nr. soggiorni e gite in Comunità educative residenziali |
|   | 2.4 Numero di minori “utenza libera” che frequentano i Gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali<br>2.5 Nr. laboratori , Nr. soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali   |
| 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione   | 3.1 Percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima<br>3.2 percentuale di promozioni  |
| 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale  | 4 .1 numero di percorsi formativi offerti<br>4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale portati a termine<br>4. 3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti  |

### 7.2.C Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

| <b>INDICATORI</b>  | <b>Ex ANTE</b>  | <b>Ex POST</b>  |
|--|---|---|
| <u>1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali</u>   | 68,1 minori accolti in media nell’anno  | 72 minori accolti in media nell’anno  |
| 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali | 203 minori in totale, di cui 150 minori “in carico ai servizi sociali” inseriti , | 225 minori in totale, di cui 160 minori “in carico ai servizi sociali” inseriti , |
| 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento   | 43 minori non autonomi con intervento individualizzato o di accompagnamento       | 55 minori con intervento individualizzato di accompagnamento                      |
| 2.1 Percentuale di minori con obiettivi di autonomie raggiunti in Comunità educative residenziali                            | 8 minori su 12 dimessi con obiettivi raggiunti (66 %)                             | miglioramento della percentuale 80 %  |
| 2.2 percentuale di .minori Che Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali                        | 51,3 % minori frequentano attività extrascolastiche                               | Miglioramento della percentuale 70%   |
| 2.3 Nr. soggiorni e gite nelle Comunità educative residenziali   | 3 soggiorni estivi di 15 giorni, 24 gite di 2/3 giorni                            | 4 soggiorni estivi di 15 giorni, 28 gite di 2-3 giorni                            |
| 2.4 Nr di minori non segnalati (“utenza libera”) che frequentano i Gruppi socioeducativi                                     | 53 minori “utenza libera” frequentano i centri                                    | 65 minori “utenza libera” coinvolti   |
| 2.5 Nr. Laboratori, soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi   | 21 laboratori/<br>3 soggiorni di 5/7 giorni ,<br>12 gite di 2 giorni              | 25 laboratori/<br>5 soggiorni di 7 giorni<br>15 gite di 2 giorni                  |
| 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza scolastica minima   | 88,8 % minori iscritti hanno raggiunto la frequenza minima                        | 95%   |
| 3.2 percentuale di. promozioni   | 85 % promozioni   | 90% promozioni  |
| 4 .1numero di percorsi formativi offerti   | 150   | 170   |

|   |   |                                      |
|---|---|--------------------------------------|
| 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale portati a termine | 89 % Percorsi formativi terminati       | /miglioramento della percentuale 95% |
| 4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti                       | 52,5 % assunzioni o tirocini retribuiti | miglioramento della percentuale 60%  |

7.2.d Obiettivi e indicatori ex ante ed ex post riferiti alle sedi

| Sede (box 16)  | OBIETTIVI E INDICATORI   | EX ANTE  | EX POST  |
|--|--|--|--|
| <b>Comunità Educativa la Piazza</b>  | <u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza</u>   |  |  |
|  | Indicatore 1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali                                   | 8,9  | 9,2  |
|  | Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento                  | 3  | 4  |
|  | <u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u>                      |  |  |
|  | Indicatore 2.1 Percentuale di minori con obiettivi di autonomie raggiunti in Comunità educative residenziali     | 66%  | 80%  |
|  | Indicatore 2.2 percentuale di .minori Che Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali | 75%  | 90%  |
|  | Indicatore 2.3 Nr. soggiorni e gite nelle Comunità educative residenziali  | 1 soggiorni estivo di 15 giorni,<br>6 gite di 2/3 giorni | 1 soggiorni estivo di 15 giorni,<br>7 gite di 2/3 giorni |
| <u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u>               |  |  |  |
| Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima | 85,7%  | 95%  |  |

|   |  |   |  |
|---|--|---|--|
|   | <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p>  | <p>85,7%</p> <p>5</p> <p>80%</p> <p>60%</p>   | <p>90%</p> <p>6</p> <p>95%</p> <p>Mantenimento/Miglioramento della percentuale</p>                         |
| <p><b>Comunità Educativa Civico 1</b></p> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza</u></p> <p>Indicatore 1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.1 Percentuale di minori con obiettivi di autonomie raggiunti in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.2 percentuale di .minori Che Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.3 Nr. soggiorni e gite nelle Comunità educative residenziali</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> | <p>7,4</p> <p>2</p> <p>66 %</p> <p>77,7%</p> <p>1 soggiorno estivo di 15 giorni,<br/>5 gite di 2/3 giorni</p> | <p>7,7</p> <p>3</p> <p>80%</p> <p>90%</p> <p>1 soggiorno estivo di 15 giorni,<br/>6 gite di 2/3 giorni</p> |

|                                    |   |   |  |
|------------------------------------|---|---|--|
|                                    | <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p>   | <p>83,3%</p> <p>83%</p> <p>3</p> <p>66,6%</p> <p>33,3%</p>  | <p>95%</p> <p>90%</p> <p>4</p> <p>90%</p> <p>Miglioramento della percentuale 50%</p>                           |
| <b>Comunità Educativa Il Cardo</b> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza</u></p> <p>Indicatore 1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.1 Percentuale di minori con obiettivi di autonomie raggiunti in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.2 percentuale di .minori Che Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.3 Nr. soggiorni e gite nelle Comunità educative</p> | <p>9,8</p> <p>4</p> <p>50%</p> <p>77%</p> <p>0 soggiorni estivi di 15 giorni,</p> <p>7 gite di 2/3 giorni</p> | <p>10,4</p> <p>5</p> <p>80%</p> <p>90%</p> <p>1 soggiorno estivo di 15 giorni,</p> <p>7 gite di 2/3 giorni</p> |

|  |  |  |   |
|--|--|--|---|
|  | <p>residenziali</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima 75%</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni 75 %</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti 9</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale portati a termine 77,7%</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti 55,5%</p> |  | <p>90%</p> <p>90%</p> <p>10</p> <p>95%</p> <p>Miglioramento della percentuale 60%</p> |
| <p><b>Comunità Educativa Towanda</b></p> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali 8,8</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento 1</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.1 Percentuale di minori con obiettivi di autonomie raggiunti in Comunità educative residenziali 66%</p> <p>Indicatore 2.2 percentuale di .minori Che</p>  |  | <p>9,2</p> <p>3</p> <p>80%</p>  |

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|   | <p>Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.3 Nr. soggiorni e gite nelle Comunità educative residenziali</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p> | <p>83,3%</p> <p>1 soggiorno estivo di 15 giorni,<br/>5 gite di 2/3 giorni</p> <p>83,3%</p> <p>83,3</p> <p>6</p> <p>83,3%</p> <p>50%</p> | <p>90%</p> <p>1 soggiorno estivo di 15 giorni,<br/>6 gite di 2/3 giorni</p> <p>90%</p> <p>90%</p> <p>7</p> <p>95%</p> <p>Mantenimento/Miglioramento della percentuale</p> |
| <p><b>Comunità di autonomia Lo Sguincio</b></p> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.1 Percentuale di minori con obiettivi di</p>   | <p>50%</p> <p>70 %</p>  | <p>7,5</p> <p>80%</p> <p>90%</p>  |

|   |   |  |  |
|---|---|--|--|
|   | <p>autonomie raggiunti in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.2 percentuale di .minori Che Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 2.3 Nr. soggiorni e gite nelle Comunità educative residenziali</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti<br/>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine<br/>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p> | <p>1 gita di 2/3 giorni</p> <p>83,3%</p> <p>83,3</p> <p>4</p> <p>100%</p> <p>75%</p> | <p>80%</p> <p>2 gite di 2/3 giorni</p> <p>90%</p> <p>90%</p> <p>6</p> <p>100 %</p> <p>Mantenimento/Miglioramento della percentuale</p> |
| <p><b>Comunità di prima accoglienza Hub Merlani</b></p> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.1 Media di presenza dei minori in Comunità educative residenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2.</u></p>  | <p>26</p> <p>3</p>   | <p>28</p> <p>5</p>   |

|                        |  |  |   |
|------------------------|--|--|---|
|                        | <p><u>Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.2 percentuale di .minori Che Frequenta attività extrascolastiche in Comunità educative residenziali 15</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima 100%</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni 100%</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti 100%</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine 0</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti 0</p> | <p>20</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>5</p> <p>80%</p> <p>20%</p>   |   |
| <p><b>Tigrotti</b></p> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con</p>  | <p>Totale 40 , di cui 30 in carico ai servizi sociali</p> <p>9</p> | <p>Totale 44 , di cui 32 in carico ai servizi sociali</p> <p>11</p> |



|                             |   |  |   |
|-----------------------------|---|--|---|
|                             | <p>intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.4 Nr di minori non segnalati (“utenza libera”) che frequentano i Gruppi socioeducativi</p> <p>Indicatore 2.5 Nr. Laboratori, soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p> | <p>10</p> <p>4 laboratori/<br/>1 soggiorno di 5/7 giorni ,<br/>3 gite di 2 giorni</p> <p>93,75 %</p> <p>93,75 %</p> <p>14</p> <p>92,85%</p> <p>42,8%</p> | <p>12</p> <p>5 laboratori/<br/>1 soggiorno di 5/7 giorni ,<br/>3 gite di 2 giorni</p> <p>95%</p> <p>95 %</p> <p>15</p> <p>95%</p> <p>Mantenimento/Miglioramento della percentuale</p> |
| <p><b>Marco Polo 21</b></p> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza</u></p> <p>Indicatore 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in gruppi</p>   | <p>Totale 38 , di cui 30 in carico ai servizi sociali</p>  | <p>Totale 43 , di cui 32 in carico ai servizi sociali</p>   |

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
|  | <p>socioeducativi –di<br/>                     aggregazione<br/>                     semiresidenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di<br/>                     minori non autonomi con<br/>                     intervento individualizzato<br/>                     di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.4 Nr di minori<br/>                     non segnalati (“utenza<br/>                     libera”) che frequentano i<br/>                     Gruppi socioeducativi</p> <p>Indicatore 2.5 Nr.<br/>                     Laboratori, soggiorni e<br/>                     gite nei gruppi<br/>                     socioeducativi</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale<br/>                     di minori che hanno<br/>                     raggiunto la frequenza<br/>                     minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale<br/>                     di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di<br/>                     percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale<br/>                     di percorsi di Formazione<br/>                     Professionale, portati a<br/>                     termine</p> <p>4.3 percentuale di<br/>                     assunzioni o tirocini<br/>                     retribuiti</p> | <p>8</p> <p>8</p> <p>4 laboratori/<br/>                     0 soggiorno di 5/7 giorni<br/>                     2 gite di 2 giorni</p> <p>93,3%</p> <p>86,6%</p> <p>15</p> <p>86,6%</p> <p>53,3%</p> | <p>11</p> <p>11</p> <p>5 laboratori/<br/>                     1 soggiorno di 5/7 giorni ,<br/>                     3 gite di 2 giorni</p> <p>95%</p> <p>90%</p> <p>16</p> <p>95%</p> <p>Mantenimento/miglioramento<br/>                     della percentuale</p> |
|--|---|---|---|

|             |  |   |  |
|-------------|--|---|--|
|             |  |   |  |
| <b>OASI</b> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.4 Nr di minori non segnalati (“utenza libera”) che frequentano i Gruppi socioeducativi</p> <p>Indicatore 2.5 Nr. Laboratori, soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione</p> | <p>Totale 23, di cui 15 in carico ai servizi sociali</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>3 laboratori/<br/>1 soggiorno di 5/7 giorni<br/>2 gite di 2 giorni</p> <p>75%</p> <p>75%</p> <p>11</p> <p>91%</p> | <p>Totale 27, di cui 17 in carico ai servizi sociali</p> <p>9</p> <p>10</p> <p>5 laboratori/<br/>1 soggiorno di 5/7 giorni<br/>3 gite di 2 giorni</p> <p>90%</p> <p>85%</p> <p>12</p> <p>95%</p> |

|                     |   |   |   |
|---------------------|---|---|---|
|                     | <p>Professionale, portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p>  | 54,5%   | Mantenimento o miglioramento della %  |
| <b>ZONA GIOVANI</b> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.4 Nr di minori non segnalati (“utenza libera”) che frequentano i Gruppi socioeducativi</p> <p>Indicatore 2.5 Nr. Laboratori, soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> | <p>Totale 50 , di cui 35 in carico ai servizi sociali</p> <p>11</p> <p>15</p> <p>5 laboratori/<br/>0 soggiorni di 5/7 giorni<br/>3 gite di 2 giorni</p> <p>90%</p> <p>85%</p> | <p>Totale 54 , di cui 37 in carico ai servizi sociali</p> <p>13</p> <p>17</p> <p>5 laboratori/<br/>1 soggiorno di 5/7 giorni ,<br/>3 gite di 2 giorni</p> <p>95%</p> <p>90%</p> |

|                            |   |  |  |
|----------------------------|---|--|--|
|                            | <p>Indicatore 4.1 numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p>  | <p>15</p> <p>100 %</p> <p>40%</p>  | <p>16</p> <p>100 %</p> <p>Mantenimento o miglioramento della %</p>   |
| <b><u>ET30 CORTE 3</u></b> | <p><u>Obiettivo 1 Aumento Capacità di Accoglienza)</u></p> <p>Indicatore 1.2 Numero di minori totale, in particolare “segnalati” in carico in gruppi socioeducativi –di aggregazione semiresidenziali</p> <p>Indicatore 1.3 numero di minori non autonomi con intervento individualizzato di accompagnamento</p> <p><u>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale</u></p> <p>Indicatore 2.4 Nr di minori non segnalati (“utenza libera”) che frequentano i Gruppi socioeducativi</p> <p>Indicatore 2.5 Nr. Laboratori, soggiorni e gite nei gruppi socioeducativi</p> <p><u>Obiettivo 3.Supporto allo studio e alla scolarizzazione</u></p> <p>Indicatore 3.1 percentuale di minori che hanno raggiunto la frequenza minima</p> | <p>Totale 47 , di cui 35 in carico ai servizi sociali</p> <p>8</p> <p>12</p> <p>5 laboratori/<br/>0 soggiorni di 5/7 giorni<br/>2 gite di 2 giorni</p> <p>87,5 %</p> | <p>Totale 52 , di cui 37 in carico ai servizi sociali</p> <p>11</p> <p>15</p> <p>5 laboratori/<br/>1 soggiorno di 5/7 giorni<br/>3 gite di 2 giorni</p> <p>95%</p> |

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
|  | <p>Indicatore 3.2 percentuale di. promozioni</p> <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p> | <p>81,25%</p> <p>19</p> <p>89,5%</p> <p>63,1%</p>                           | <p>90%</p> <p>20</p> <p>95%</p> <p>Mantenimento o miglioramento della %</p> |
| <p><b><u>Formazione professionale FIS (scorporati i giovani già contagiati qui sopra e totale)</u></b></p> | <p><u>Obiettivo 4.Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</u></p> <p>Indicatore 4 .1numero di percorsi formativi offerti</p> <p>Indicatore 4.2 percentuale di percorsi di Formazione Professionale, portati a termine</p> <p>4.3 percentuale di assunzioni o tirocini retribuiti</p>  | <p>101 sull'utenza del progetto (totale 150)</p> <p>88,6%</p> <p>52,6 %</p> | <p>116 sull'utenza del progetto (totali 170)</p> <p>95%</p> <p>60%</p>      |

### 7.3 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

### La crescita personale e professionale per i Volontari

Un elemento che ci sembra importante sottolineare è il fatto che questo anno di Servizio dei Volontari può rappresentare per moltissimi di loro un'esperienza molto forte sia a livello personale che professionale.

Il coinvolgimento personale-affettivo è testimoniato dal fatto che normalmente il legame tra volontari, tirocinanti, gli educatori e i ragazzi continua anche dopo la fine del percorso, con frequenti visite e amicizie consolidate. Ma soprattutto è da rilevare come attualmente siano soci o dipendenti della Csapsa. Due numerosi ex-volontari o tirocinanti. Questo tipo di evoluzione è stata sicuramente utile per chi già ha impostato il proprio corso di studi e prospettive professionali nel campo educativo. Per loro questa esperienza rappresenta un forte contatto con queste tipologie di utenza senza però l'assunzione di responsabilità che un ruolo lavorativo comporta.

Ma anche ex-volontari/e che avevano compiuto altri percorsi scolastico-professionali, hanno invece scoperto nel volontariato un entusiasmo e una preziosa vocazione alle professioni di aiuto intraprendendo una formazione specifica educativa.

Gli obiettivi del progetto nei confronti del volontariato si possono accorpere in più aree:

- acquisizione e/o miglioramento della capacità di lavorare all'interno di un'équipe educativa:
- acquisizione e/o miglioramento delle capacità relazionali necessarie per lavorare o comunque relazionarsi adeguatamente con fasce di popolazione svantaggiate:
- Promozione della capacità di mediazione sociale in situazioni complesse:
- Miglioramento della consapevolezza dei propri vissuti emotivi
- Sostegno nell'orientamento professionale

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

##### **OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI**

Sedi interessate al presente obiettivo (box 16) :

- Comunità Educativa La Piazza
- Comunità Educativa .Civico 1
- Comunità Educativa Towanda
- Comunità Educativa Il Cardo
- Comunità di autonomia Lo Sguincio
- Comunità di Prima Accoglienza Hub Merlani
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Tigrotti
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Marco Polo 21
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Oasi
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Zona Giovani
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione ET30 Corte 3

Per poter accogliere di più bisogna saper accogliere meglio, in modo consapevole e adeguato. Un'azione che si configura quindi come necessaria, in quanto preconditione all'aumento della capacità di accoglienza dei minori (così come agli altri obiettivi più qualitativi) è rappresentata dalla riflessione intenzionale in équipe, con il concorso di diverse professionalità, su tutte le azioni, attività da mettere in campo per perseguire gli stessi obiettivi, sulle modalità e sulle figure che debbano realizzarle. In questa sede vengono quindi decise le modalità relative alle mansioni dei volontari, quali potranno essere effettuate in affiancamento, quali in autonomia.

Questa riflessione si articola e concretizza nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) di ogni minore. Parte di questa intenzionalità consapevole è il costante confronto e condivisione dello stesso PEI con i Referenti dei Servizi sociali (Assistenti sociali, psicologi):

Azione 1.1: Riflessione intenzionale in équipe

Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'équipe di tutte le azioni e attività

Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei servizi sociali di ogni minore

Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo, modifiche nel tempo (PEI)

Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività

Questa azione è quindi sottesa e preliminare a tutti gli obiettivi, azioni e attività descritte nel presente progetto.

Accoglienza piena dei minori che possono essere accolti nelle 4 Comunità residenziali e nei Gruppo socioeducativi /di aggregazione semiresidenziali

L'aspetto particolare dell'intervento di Comunità, luogo che diventa "casa" dei minori che vi risiedono, consiste nella presa in carico globale di tutti gli aspetti della vita del minore. La capacità di accoglienza in Comunità si realizza quindi prima di tutto attraverso la cura attenta e intenzionale di tutti gli aspetti della quotidianità dei minori.

E' compito degli educatori organizzare, con la collaborazione e la partecipazione degli utenti stessi, i vari momenti della vita quotidiana e le attività che i ragazzi possono svolgere durante la giornata, quali la preparazione del cibo e la condivisione del pasto, la cura dell'ambiente, la cura della persona, i momenti di socializzazione, il mantenimento degli impegni scolastici o lavorativi, che rappresentano i momenti fondamentali di una normale vita quotidiana. I volontari affiancheranno gli educatori nella cura di tutti questi aspetti, occupandosi insieme a loro e ai minori stessi della cura condivisa dell'ambiente di vita e nella cura di sé

Allo stesso fine di accoglienza, è fondamentale funzione di Educatori e Volontari la Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali, creando relazioni significative con i minori attraverso il dialogo, ascolto, confronto di esperienze.

Gli educatori hanno cura di individuare momenti di colloquio e counseling per ogni minore, che potranno essere effettuati in contesti informali (passeggiate, in casa, ecc.) o più formali, nello studio degli Educatori.. Una parte importante dell'intervento nei gruppi socioeducativi semiresidenziali, perché si possano creare i presupposti di accoglienza dei minori, è la chiacchierata o passeggiata informale, la condivisione di un tempo iniziale e finale del pomeriggio "libero" in cui ci si ambienta al centro, ci si racconta nella propria quotidianità, si crea un clima di gruppo.

In questo modo si creano i presupposti perché i ragazzi del gruppo "segnalati" ricevano un'adeguata accoglienza e possano portare all'interno i propri amici interessati a partecipare alle attività.

La particolarità della figura del Volontario, l'età più vicina a quella dei minori e il ruolo meno "istituzionale" rende particolarmente intensa la ricerca di dialogo e confronto da parte dei minori, può capitare che siano oggetto di confidenza o addirittura che i minori li "utilizzino" per fare sapere agli Educatori cose che non hanno il coraggio di dire direttamente. I minori sanno infatti che i Volontari sono tenuti a riferire agli educatori fatti o aspetti rilevanti che gli vengano confidati.

In questo i Volontari si potranno avvalere della supervisione degli educatori e della Psicologa dell'Equipe perché queste relazioni siano funzionali alla crescita del minore e del Volontario.

Ancora fondamentale per un'adeguata accoglienza è la gestione di problematiche di gruppo, attraverso riunioni tematiche di gruppo di minori, Educatori e volontari, anche queste potranno essere formalizzate e calendarizzate o realizzate nel quotidiano (durante i pasti, in sala, ecc.)

Azione 1.2 cura condivisa dell'ambiente di vita:

Attività 1.2.1. pulizia e cura degli ambienti

Attività 1.2.2- approvvigionamento e preparazione dei pasti

Attività 1.2.3 condivisione dei pasti

Azione 1.3 cura di sé :

Attività 1.3.1 verifica e indicazioni nell'igiene personale dei minori



Attività 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori

Attività 1.3.3 cura della salute in un'ottica di prevenzione e secondo quanto prescritto dal medico in caso di malattie

Attività 1.3.4 - regolazione degli orari di sveglia, uscita, televisione, compiti, pasti, andata a letto

Azione 1.4 Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Attività 1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione

Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed informali

Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio

Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo

Alcuni minori, a causa della loro disabilità o di problematiche psicologiche, presentano limitate autonomie, necessitano di una forte attenzione e affiancamento, o provengono da famiglie che non hanno possibilità di accompagnarli al Centro. La possibilità di accogliere un maggior numero di minori è legato quindi, oltre che alla qualità delle azioni, che saranno articolate nei punti successivi, alla possibilità di accompagnamenti.

Il distacco dalla famiglia verso situazioni socializzanti può essere vissuto dal minore in modo positivo, ma anche comportare difficoltà, a seconda delle problematiche psicofisiche del minore stesso. Questa azione si articola attraverso la creazione di una relazione e comunicazione con la famiglia ed il minore in modo che l'azione di accompagnamento sia da/a casa ai Centri , a scuola, che nelle quotidiane attività venga vissuta come parte preparatoria ed integrante di una successiva attività educativa

Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro e nelle attività quotidiane

Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia

Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore

Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane

I Volontari potranno svolgere in maniera autonoma questi compiti , senza l'affiancamento degli Educatori, secondo tempi e modalità condivisi con l'Equipe.

## **OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)**

Sedi interessate al presente obiettivo (box 16) :

- Comunità Educativa La Piazza
- Comunità Educativa .Civico 1
- Comunità Educativa Towanda
- Comunità Educativa Il Cardo
- Comunità di autonomia Lo Sguincio
- Comunità di Prima Accoglienza Hub Merlani
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Tigrotti
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Marco Polo 21
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Oasi
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Zona Giovani
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione ET30 Corte 3

Nelle Comunità Educative Residenziali, tutte le azioni relative alla gestione degli spazi di casa, della cura di sé e dell'espletamento di ciò che concerne la vita quotidiana esterna al gruppo, come la gestione dei soldi, gli acquisti personali, documenti personali, sanitari, saranno oggetto di un accompagnamento all'autonomia dei minori mano a mano che essi si avvicinano alla maggiore età secondo esigenze e progetti individualizzati .

### Azione 2.1 accompagnamento all'autonomia

Attività 2.1.1 Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane interne e esterne al gruppo

Attività 2.1.2 affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni

Attività 2.1.3 verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane

In entrambe le tipologie di intervento è importante che i minori, oltre a frequentare scuole, Corsi Professionali e a svolgere i normali compiti scolastici (oggetto di specifici obiettivi e azioni), possano sperimentarsi in attività extrascolastiche che gli interessino per rafforzare la propria autostima.

Intorno a ciascun minore è quindi necessario tessere una rete di altre individualità o agenzie che possano aiutarlo a crescere, a essere tutelato e a scegliere un proprio percorso di vita autonomo e ricco di relazioni.

I gruppi educativi organizzano attività espressive laboratoriali, risorsa per il territorio, inoltre sono luoghi "aperti" ,, che inseriscono i minori in agenzie esterne alla comunità (famiglia, servizi sociali, volontariato, associazionismo, circoli sportivi ricreativi ecc.)

Anche le gite, i soggiorni, le uscite, sono momenti fondamentali per creare un'identità e armonia di gruppo e per conoscere e accompagnare i minori nel loro modo di relazionarsi e affrontare il mondo esterno alla Comunità.

In particolare per ogni minore disabile viene predisposto dall'Equipe del centro in collaborazione con i referenti Clinici dell'ASL, un Progetto individuale di attività quotidiane che possono essere svolte da figure educative riabilitative presenti in agenzie del territorio (Piscine, Palestre, Maneggi...) anche con inserimento in attività con minori normodotati. Il Centro organizza inoltre uscite di gruppo di un'intera giornata in attività ricreative, naturalistiche, educative.

Gli Educatori e i Volontari si occupano quindi delle azioni:

#### Azione 2.2 Accoglimento proposte :

Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.

Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse

#### Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :

Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,

Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori,

Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione

Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori

#### Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio

Attività 2.4.1 Accompagnamenti dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani (scuola, sedi di stage, gruppi sportivi o ricreativi, visite mediche) in particolare dei più piccoli e meno autonomi, ma anche degli altri in modo da garantire momenti di attenzione e dialogo individuale e per favorire l'apprendimento da parte dei minori dei percorsi da effettuare e dei mezzi da impiegare.

Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.

Al fine di favorire l'integrazione sociale e l'espressione delle potenzialità e interessi dei minori, sono state attivate collaborazioni con associazioni che svolgono attività e laboratori di vario genere in cui inserire i minori e che mettono a disposizione i loro formatori, insegnanti, istruttori, tra gli altri: Cantieri meticci, Associazione Ya Basta, teatro dell'Argine per attività musicali, di danza e di canto; APD HIC SUNT LEONES, Centro di Salute Internazionale e Interculturale Associazione di Promozione Sociale, Associazione Il Paddock, Lgs juniorteam per attività sportive (vedi partners box 24)

Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (vestimento, igiene...) i Volontari operano secondo

modalità concordate con gli Educatori, dapprima in affiancamento e poi, laddove possibile, autonomamente.

Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività

### Azione 2.5 Attivazione laboratori

Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori :Conducono i loro interventi individuali o di gruppo terapeuti di Arteterapia e Musicoterapica, diversi Educatori conducono laboratori espressivi, creativi, di movimento, pittura, orto, Pet Teraphy, Psicomotricità, gestione conflitti, educazione alla legalità, video, teatro. , I Volontari svolgono un affiancamento degli Educatori o terapeuti, secondo modalità concordate o gestiscono direttamente laboratori secondo le loro attitudini.

Nella conduzione di laboratori, normalmente svolti dagli educatori Csapsa Due che hanno particolari competenze, sono consolidate collaborazioni con associazioni, che mettono a disposizione i loro conduttori nell'organizzazione di laboratori anche presso le sedi di attuazione del progetto, tra gli altri: l'associazione , Arciragazzi Bologna, Bologna danza Gymmoving per attività musicali (vedi partners box 24)

Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio: Educatori e Volontari supportano il conduttore continuando a dare attenzione al gruppo nel momento di crisi o bisogno individuale di 1 minore; aiutano i conduttori nella distribuzione e organizzazione dei materiali

Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio: Educatori e Volontari osservano un particolare utente secondo indicazioni e griglie fornite dal conduttore

### Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:

Attività 2.6.1 Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività

Attività 2.6.2 Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno

Attività 2.6.3 Fronteggiamento imprevisti : le gite e soggiorni sono molto ricchi di stimoli ed esperienze, ma anche di imprevisti, e la presenza dei Volontari è di grande aiuto nella gestione del gruppo, permettendo l'attenzione per momenti di crisi o di bisogno garantendo comunque la presenza di più figure con il resto del gruppo.

## **OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE**

Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione

Sedi interessate al presente obiettivo (box 16) :

- Comunità Educativa La piazza
- Comunità Educativa Civico 1
- Comunità Educativa Il Cardo
- Comunità Educativa Towanda
- Comunità di autonomia Lo Sguincio
- Comunità di Prima Accoglienza Hub Merlani
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Tigrotti
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Marco Polo 21
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Oasi
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Zona Giovani
- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione ET30 Corte

Quello dei compiti è un momento e un'attività particolarmente importante e delicata in cui si creano e si misurano le relazioni con i minori. Gli Educatori individueranno il momento quali minori è opportuno siano supportati dai Volontari e quali dagli educatori stessi a seconda delle singole caratteristiche e del momento. Nei primi tempi il Volontario potrà affiancarsi all'Educatore e al minore per poi svolgere autonomamente questo supporto.

Anche la funzione di sostegno e verifica al percorso scolastico del minore è importantissima nella relazione assumendo tipiche caratteristiche di cura genitoriale.

Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche

Attività 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici,

Attività 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori.

#### **OBIETTIVO 4. SUPPORTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MINORI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE**

Sedi interessate al presente obiettivo (box 16) :

Formazione professionale per Utente in situazione di Disagio Sociale 16-21 anni

Alcuni minori sono inseriti in percorsi di Formazione Professionale che comprendono momenti di aula e periodi di stage o borse lavoro presso aziende.

I Formatori individueranno il momento quali minori è opportuno siano supportati dai Volontari e quali dagli educatori stessi a seconda delle singole caratteristiche e del momento. Nei primi tempi il Volontario potrà affiancarsi al Formatore e al minore per poi svolgere autonomamente questo supporto.

Dopo il percorso di formazione e in accompagnamento ad esso, specie per i giovani che superano la maggiore età , Educatori e Formatori supportano i giovani nella ricerca del lavoro accompagnando nella conoscenza delle agenzie per la ricerca del lavoro, simulando colloqui di lavoro, insegnando la compilazione del curriculum, accompagnando nella ricerca del lavoro

Compito dei Formatori addetti ai Percorsi Professionali e dei Volontari, è un'azione di:

Azione 4.1 Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo

Attività 4.1.1 valutazione di desideri e attitudini

Attività 4.1.2 confronto e simulazione in aula di situazioni lavorative

Attività 4.1.3 ricerca aziende per gli stage

Attività 4.1.4 realizzazione stage formativi presso aziende

Attività 4.1.5 Affiancamento–sostegno, tutoraggio degli utenti inseriti in attività formative-lavorative, verificando l'adeguatezza dei comportamenti e prestazioni dei minori rispetto al contesto di lavoro

Attività 4.1.6 mediazione tra titolare dell'azienda sede di stage e il minore, in caso di difficoltà e bisogno di chiarimenti

Attività 4.1.7 sostegno nella ricerca lavorativa

Sono da tempo consolidate collaborazioni con diverse aziende che accolgono nelle loro attività i ragazzi per stage, tirocini, borse lavoro, collaborando con gli Operatori dei Gruppi Educativi al fine del più proficuo svolgimento dei percorsi formativi e di orientamento professionale. Tutte le aziende svolgono queste attività di partnership con Csapsa Due, e hanno dato negli anni accoglienza a decine di ragazzi/e impostando con Csapsa Due dei veri e propri laboratori/corsi di apprendimento e formazione nella situazione reale dell'azienda, altre hanno accolto e accolgono solo alcuni ragazzi, in base al bisogno, svolgendo comunque tutte le azioni indicate.

- Tra le aziende: Estravagario snc , Ex Aequo s.c.s. Onlus , , Pizzartist snc , , Equipe 2002 – , Pizzas srl Ristorante Italiano , Nu Lounge Bar , Sister's srl , IKEA, Trattoria Baraldi, Modo srl, Stix srl, Future lab 2.0, Fra gola srl ( box 24 ).

#### **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Gli educatori e quindi i volontari svolgono quotidianamente le predette attività nei seguenti orari:

Comunità Educative per Minori  
(box 16)

Comunità Educativa La Piazza

Comunità Educativa Civico 1

Comunità Educativa Il cardo

Comunità Educativa Towanda

## Comunità di autonomia Lo Sguincio Comunità di Prima Accoglienza Hub Merlani

Ore 7,45 – 8,30: accompagnamento a scuola dei bambini piccoli (fino a 13 anni di età) e a scuola/centri di Formazione Professionale dei minori non completamente autonomi per deficit cognitivi.

Ore 8,30 – 13,00: approvvigionamento, preparazione pasti assieme ai minori.

Ore 13,00 – 14,00: accompagnamento a casa degli stessi.

13,30-14,30 Condivisione pasto con i minori

Ore 16,30: accompagnamento in Comunità dei minori che svolgono il tempo lungo a scuola.

Ore 14,00 – 19,00: vari accompagnamenti in vari impegni sportivi, ricreativi, sanitari.

- Affiancamento o verifica dei compiti scolastici.
- Attività sportive, artistiche, manuali, ricreative.
- Pulizie degli spazi abitativi assieme ai minori.

Ore 18,00 – 19,30: preparazione dei pasti assieme ai minori.

19,30-20,30 condivisione pasto con i minori

Ore 19,30-23,30 attività informali e formali in Comunità

## Gruppi socioeducativi – di aggregazione

(box 16)

Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Tigrotti

- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Marco Polo 21

- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Oasi

- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione Zona Giovani

- Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione ET30 Corte 3

Gruppo piccoli (11/13 anni) – 3 pomeriggi alla settimana dalle 16.00 alle 20.00; il sabato mattina dalle 9.00 alle 13.00 (queste ore possono essere cumulabili in uno o due sabati al mese). Di anno in anno è possibile che per esigenze del servizio e/o dei ragazzi le giornate e gli orari subiscano variazioni all'interno di questo schema orario generale.

Gruppo Grandi (14/18 anni) – 4 pomeriggi alla settimana (in genere dal lunedì al venerdì) dalle 14.00 alle 19.00, 1 mattina di 5 ore. Anche questi orari possono subire modifiche.

I mesi di maggior impegno sono quelli scolastici, ma anche nei mesi estivi permangono impegni di altro tipo.

Gli interventi educativi cominciano prima dell'orario e terminano dopo la chiusura del Centro in relazione agli accompagnamenti da casa al Centro e viceversa.

### Formazione professionale per Utenza in situazione di Disagio Sociale 16-21 anni (Box 16)

Orari mattutini (8,30-13,30) dal lunedì al venerdì : aula nella prima fase dei corsi

Orari mattutini e pomeridiani (8-18) stage e tirocini nelle aziende

I ragazzi che sono iscritti alla Formazione Professionale In Situazione della Csapsa Due frequenteranno le lezioni previsti dal corso presso la sede Csapsa Due della Formazione Professionale in una prima fase del corso.

Svolgeranno poi gli stage e tirocini presso le rispettive aziende in orari mattutini e pomeridiani in una seconda fase ..

Anche durante la fase di stage e tirocini in azienda è previsto una lezione in aula di verifica e confronto sull'andamento dell'esperienza in azienda.

In queste ore sono quindi previste le attività di aula e di tutoraggio relative alla Formazione Professionale.

In ogni intervento precedentemente descritto è previsto un soggiorno estivo e alcune gite di 2-3 giorni in cui è possibile, a disponibilità, la partecipazione dei volontari.

Come detto i Volontari non sono mai sostitutivi degli educatori, e quindi almeno un educatore sarà sempre presente in Servizio a fianco di un Volontario. Anche nel momento in cui un Volontario stesse svolgendo in autonomia un compito (es. accompagnamento), uno o più educatori saranno presenti in struttura e quindi reperibili in caso di bisogno di consigli o aiuti.

In ogni momento del servizio i volontari sanno di potersi appattare con gli educatori per potersi confrontare su qualsiasi dubbio o aspetto problematico.

- Gli Educatori dell' intervento (Laureati in Scienze dell'educazione o con titolo di educatore Professionale) che incontrano i volontari in gruppo almeno una volta al mese per un incontro di 2 ore, e che incontrano i Volontari individualmente almeno una volta ogni tre mesi per un incontro di 1 ora e al bisogno
- La psicologa che svolge supervisione ai casi, Laureata in Psicologia, con Scuola di Specializzazione e iscrizione all'albo, che incontra i volontari in gruppi, divisi per sede di intervento almeno una volta al mese per un incontro di 2 ore, che incontra i Volontari individualmente al bisogno
- Il coordinatore di Settore (Laurea in Pedagogia) che incontra i Volontari almeno una volta ogni tre mesi divisi per sede di intervento

### **Azioni trasversali :**

#### **Accoglienza e Inserimento dei Volontari**

##### ACCOGLIENZA dei Volontari all'interno degli Interventi Educativi

DURATA : 2 GIORNATE

1° giornata : Incontro di tutti i Volontari con i Coordinatore di Settore

##### Argomenti:

- descrizione dei principi ispiratori e delle attività della cooperativa
  - descrizione generale dell' intervento in cui ogni Volontario è inserito
  - come l'intervento si inserisce nelle politiche sociali del territorio e rapporto con gli enti pubblici, reciproche responsabilità
  - Professionalità coinvolte nell' intervento educativo, ruoli, mansioni, responsabilità
  - Ruolo dei volontari all'interno degli interventi educativi, responsabilità, differenze rispetto agli Educatori , comportamenti
  - Problematiche incontrate nelle esperienze passate, modalità per affrontarle

2 ° giornata incontro dei Volontari con i Coordinatori di intervento (che sono anche OLP) e con un Educatore che sarà Referente per i Volontari in affiancamento al Coordinatore

Gli argomenti saranno gli stessi affrontati nel prima giornata , ma relativamente al singolo intervento-gruppo, con particolare attenzione alla descrizione e storia dell'intervento, delle attività, dei minori inseriti, dei ruoli di Educatori e Volontari

##### INSERIMENTO dei Volontari all'interno degli interventi educativi

DURATA : 2 mesi circa

Affiancamento Nel primo mese i Volontari saranno presenti nei gruppi/interventi in in affiancamento agli Educatori con il compito principale di osservare.

Parteciperanno alle attività senza svolgere però alcuna mansione in modo autonomo.

Nel 2° mese gradualmente potranno svolgere qualche mansione in modo autonomo secondo valutazione degli Educatori.

Incontri e riunioni Dalla 1° settimana parteciperanno alla riunione settimanale dell'Equipe, in modo da cominciare a conoscere le riflessioni che stanno dietro alle decisioni riguardanti l'intervento e le modalità con cui sono prese le decisioni.

Con cadenza quindicinale nei primi 2 mesi i Volontari svolgeranno :

- 4 incontri con l'OLP di riferimento ed un Educatore dell'équipe per confrontarsi su quanto osservato, e per chiarire eventuali dubbi sull'intervento
- 4 incontri con la psicologa delle Equipe per un confronto sulle reazioni emotive che l'intervento e gli utenti suscitano nei Volontari

### Formazione

In collegamento con la fase di inserimento, nei primi tre mesi verrà svolta la formazione specifica nell'ambito della quale, per favorire l'inserimento dei volontari saranno svolte due giornate per

- approfondire i modelli pedagogici che sono alla base degli interventi
- introdurre ai principali strumenti educativi relazionali (ascolto attivo, sospensione del giudizio e della risposta)
- Alla fine della formazione specifica saranno svolti incontri per il monitoraggio della stessa formazione (indicativamente quarto e quinto mese)

### Valutazione in itinere con prevalenza nell'ultimo mese di servizio

La valutazione dell'andamento del Servizio avverrà in itinere in modo continuativo attraverso i seguenti incontri:

- Incontri almeno mensili con gli OLP, che sono i Coordinatori degli interventi, per una verifica e confronto sul contributo dei Volontari al Servizio e sugli apprendimenti dei Volontari stessi
- Incontri almeno mensili con la psicologa delle Equipe per una verifica dei vissuti emotivi dei Volontari
- Incontri individuali almeno ogni tre mesi e al bisogno con gli OLP o con la Psicologa per ogni eventuale particolare bisogno
- Incontri ogni 3 mesi con il responsabile di Progetto perché ci possa essere un confronto sull'andamento dell'esperienza con una figura esterna all'intervento, in modo che possano emergere eventuali problemi o conflittualità che fossero rimaste inespresse all'interno degli interventi.

Nell'ultimo mese Responsabile del Progetto, OLP e Volontari effettueranno incontri individuali e di gruppo per una valutazione condivisa dell'esperienza

### Azioni e attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, divise per sede

| Sede (box 16)                       | Azione  | Attività  |
|-------------------------------------|---|---|
| <b>Comunità Educativa La Piazza</b> | <b>OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI</b> |   |
|                                     | <b>Azione 1.1 : <u>RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></b>       | Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'èquipe di tutte le azioni e attività<br><br>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore<br><br>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)<br><br>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività<br><br>Attività 1.2.1. pulizia e cura degli ambienti |
|                                     | <b>Azione 1.2 <u>cura condivisa dell'ambiente di vita:</u></b>      | Attività 1.2..2- approvvigionamento e preparazione dei pasti<br><br>Attività 1.2.3 condivisione dei pasti   |
|                                     | <b>Azione 1.3 <u>cura di sé :</u></b>                               | Attività 1.3.1 verifica e indicazioni nell'igiene personale dei minori<br><br>Attività 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori  |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | <p><b>Azione 1.4</b> Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo</p> <p><b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane</p> | <p>Attività 1.3.3 cura della salute in un’ottica di prevenzione e secondo quanto prescritto dal medico in caso di malattie</p> <p>Attività 1.3.4 - regolazione degli orari di sveglia, uscita, televisione, compiti, pasti, andata a letto</p> <p>Attività 1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione</p> <p>Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed informali</p> <p>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio</p> <p>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo</p> <p>Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia</p> <p>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore</p> <p>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane</p>  |
| <p><b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)</b></p> |   |   |
|  | <p><u>Azione 2.1 accompagnamento all’autonomia</u></p> <p><u>Azione 2.2 Accoglimento proposte :</u></p> <p><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></p>                                | <p>Attività 2.1.1 Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane interne e esterne al gruppo</p> <p>Attività 2.1.2 affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni</p> <p>Attività 2.1.3 verifica dell’autonomia in tutte le mansioni quotidiane</p> <p>Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.</p> <p>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse</p> <p>Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,</p> <p>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione</p> <p>Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p> |



|  |  |   |
|--|--|---|
|  | <p><u>Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio</u></p> <p><b><u>Azione 2.5 Attivazione laboratori</u></b></p> <p><u>Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:</u></p> | <p>Attività 2.4.1 <u>Accompagnamenti</u> dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (</p> <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.6.1</u> Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività</p> <p><u>Attività 2.6.2</u> Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno</p> <p><u>Attività 2.6.3</u> Fronteggiamento imprevisti :</p> |
| <p><b><u>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</u></b></p>  |  |   |
|  | <p>Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione</p>  | <p><u>Attività 3.1.1</u> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche</p> <p><u>Attività 3.1.2</u> controllo e aiuto nei compiti scolastici,</p> <p><u>Attività 3.1.3</u> regolari colloqui con i maestri o professori.</p>   |
| <p><b>AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN</b></p>  |  |   |
| <p><b>Accoglienza dei volontari in SCN</b><br/> <b>Formazione Generale</b><br/> <b>Formazione Specifica</b><br/> <b>Informazione e sensibilizzazione</b><br/> <b>Inserimento dei volontari in SCN</b><br/> <b>Monitoraggio</b><br/> <b>Valutazione</b></p> |  |   |
| <p><b>Comunità Educativa Civico 1</b></p>  | <p><b>OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI</b></p>   |   |
|  | <p><b><u>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></b></p>   | <p>Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'équipe di tutte le azioni e attività</p> <p>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore</p> <p>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in</p>   |

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | <p><b>Azione 1.2</b> <u>cura condivisa dell'ambiente di vita:</u></p> <p><b>Azione 1.3</b> <u>cura di sé :</u></p> <p><b>Azione1.4</b> Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo</p> <p><b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane</p> | <p>campo e modifiche nel tempo (PEI)</p> <p>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività</p> <p>Attività 1.2.1. pulizia e cura degli ambienti</p> <p>Attività 1.2..2- approvvigionamento e preparazione dei pasti</p> <p>Attività 1.2.3 condivisione dei pasti</p> <p>Attività 1.3.1 verifica e indicazioni nell'igiene personale dei minori</p> <p>Attività 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori</p> <p>Attività 1.3.3 cura della salute in un'ottica di prevenzione e secondo quanto prescritto dal medico in caso di malattie</p> <p>Attività 1.3.4 - regolazione degli orari di sveglia, uscita, televisione, compiti,pasti,andata a letto</p> <p>Attività1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione</p> <p>Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed informali</p> <p>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio</p> <p>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo</p> <p>Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia</p> <p>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore</p> <p>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane</p> |
| <p><b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie</b></p> |   |  |
|   | <p><u>Azione 2.1</u> <u>accompagnamento all'autonomia</u></p>   | <p>Attività 2.1.1 Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane interne e esterne al gruppo</p> <p>Attività 2.1.2 affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni</p> <p>Attività 2.1.3 verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane</p>   |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <p><u>Azione 2.2 Accoglimento proposte :</u></p><br><p><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></p><br><p><u>Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio</u></p><br><p><u>Azione 2.5 Attivazione laboratori</u></p><br><p><u>Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:</u></p> | <p>Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.</p> <p>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse</p> <p>Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,</p> <p>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione</p> <p>Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p> <p>Attività 2.4.1 <u>Accompagnamenti</u> dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (</p> <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.6.1</u> Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività</p> <p><u>Attività 2.6.2</u> Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno</p> <p><u>Attività 2.6.3</u> Fronteggiamento imprevisti :</p> |
| <b><u>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</u></b> |   |  |
|  | <p>Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione</p>   | <p>Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno</p>  |



|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p><b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane</p>   | <p>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio</p> <p>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo</p> <p>Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia</p> <p>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore</p> <p>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane</p>  |
| <p><b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)</b></p> |  |  |
|  | <p><u>Azione 2.1 accompagnamento all'autonomia</u></p> <p><u>Azione 2.2 Accoglimento proposte :</u></p> <p><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></p> <p><u>Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio</u></p> | <p>Attività 2.1.1 Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane interne e esterne al gruppo</p> <p>Attività 2.1.2 affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni</p> <p>Attività 2.1.3 verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane</p> <p>Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.</p> <p>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse</p> <p>Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,</p> <p>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione</p> <p>Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p> <p>Attività 2.4.1 <u>Accompagnamenti</u> dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per</p> |

|   |  |   |
|---|--|---|
|   | <p><u>Azione 2.5 Attivazione laboratori</u></p> <p><u>Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:</u></p>              | <p>le attività (</p> <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.6.1</u> Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività</p> <p><u>Attività 2.6.2</u> Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno</p> <p><u>Attività 2.6.3</u> Fronteggiamento imprevisti :</p> |
| <p><b><u>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</u></b></p> |  |   |
|   | <p>Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione</p>  | <p>Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche</p> <p>Attività 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici,</p> <p>Attività 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori.</p>  |
| <p><b>Comunità Educativa Towanda</b></p>                                      | <p><b><u>OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI</u></b></p>  |   |
|   | <p><u>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></p> <p><u>Azione 1.2 cura condivisa dell'ambiente di vita:</u></p> | <p>Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'èquipe di tutte le azioni e attività</p> <p>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore</p> <p>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)</p> <p>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività</p> <p>Attività 1.2.1. pulizia e cura degli ambienti</p> <p>Attività 1.2..2- approvvigionamento e preparazione dei pasti</p> <p>Attività 1.2.3 condivisione dei pasti</p>   |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | <p><b>Azione 1.3</b> <u>cura di sé</u> :</p><br><p><b>Azione1.4</b> Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo</p><br><p><b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane</p> | <p>Attività 1.3.1 verifica e indicazioni nell'igiene personale dei minori</p> <p>Attività 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori</p> <p>Attività 1.3.3 cura della salute in un'ottica di prevenzione e secondo quanto prescritto dal medico in caso di malattie</p> <p>Attività 1.3.4 - regolazione degli orari di sveglia, uscita, televisione, compiti, pasti, andata a letto</p><br><p>Attività1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione</p> <p>Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed informali</p> <p>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio</p> <p>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo</p><br><p>Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia</p> <p>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore</p> <p>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane</p> |
| <p><b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie</b></p> |   |   |
|   | <p><u>Azione 2.1</u> <u>accompagnamento all'autonomia</u></p><br><p><u>Azione 2.2</u> <u>Accoglimento proposte</u> :</p>  | <p>Attività 2.1.1 Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane interne e esterne al gruppo</p> <p>Attività 2.1.2 affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni</p> <p>Attività 2.1.3 verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane</p><br><p>Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.</p> <p>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse</p>   |

|   |  |  |
|---|--|--|
|   | <p><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></p><br><p><u>Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio</u></p><br><p><b><u>Azione 2.5 Attivazione laboratori</u></b></p><br><p><u>Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:</u></p> | <p>Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,</p> <p>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione</p> <p>Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p> <p>Attività 2.4.1 <u>Accompagnamenti</u> dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (</p> <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.6.1</u> Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività</p> <p><u>Attività 2.6.2</u> Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno</p> <p><u>Attività 2.6.3</u> Fronteggiamento imprevisti</p> |
| <b>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</b> |  |  |
|   | <p>Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione</p>  | <p>Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche</p> <p>Attività 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici,</p> <p>Attività 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori.</p>   |
| <b>AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN</b>                            |  |  |
|   | <p>Accoglienza dei volontari in SCN<br/>Formazione Generale<br/>Formazione Specifica<br/>Informazione e sensibilizzazione</p>  |  |



|  |  |  |
|--|--|--|
|  | Inserimento dei volontari in SCN<br>Monitoraggio<br>Valutazione  |  |
| <b><u>Tigrotti</u></b>   | <b>OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI</b>  |  |
|  | <b><u>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></b>  | Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'èquipe di tutte le azioni e attività<br><br>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore<br><br>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)<br><br>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività |
|  | <b>Azione1.4</b> Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo   | Attività1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione<br><br>Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed informali<br><br>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio<br><br>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo  |
|  | <b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane  | Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia<br><br>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore<br><br>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane   |
|  | <b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie</b>   |  |
| <b><u>Azione 2.2 Accoglimento proposte :</u></b>               | Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.<br><br>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse |  |
| <b><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></b> | Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,<br><br>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione  |  |





|   |  |  |
|---|--|--|
|   | <p><u>attività extrascolastiche sul territorio</u></p> <p><b>Azione 2.5 Attivazione laboratori</b></p> <p><u>Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:</u></p> | <p>casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (</p> <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.6.1 Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività</u></p> <p><u>Attività 2.6.2 Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno</u></p> <p><u>Attività 2.6.3 Fronteggiamento imprevisti:</u></p> |
| <b>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</b>   |  |  |
|   | <p>Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione</p>  | <p>Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche</p> <p>Attività 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici,</p> <p>Attività 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori.</p>   |
| <b>AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN</b>  |  |  |
| <p>Accoglienza dei volontari in SCN<br/>         Formazione Generale<br/>         Formazione Specifica<br/>         Informazione e sensibilizzazione<br/>         Inserimento dei volontari in SCN<br/>         Monitoraggio<br/>         Valutazione</p> |  |  |
| <b>Zona Giovani</b>   | <b>OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI</b>  |  |
|   | <p><b><u>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></b></p>   | <p>Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'équipe di tutte le azioni e attività</p> <p>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore</p> <p>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)</p>  |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | <p><b>Azione1.4</b> Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo</p> <p><b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane</p>    | <p>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività</p> <p>Attività1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione</p> <p>Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed informali</p> <p>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio</p> <p>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo</p> <p>Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia</p> <p>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore</p> <p>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane</p>  |
| <p><b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)</b></p> |   |   |
|  | <p><u>Azione 2.2 Accoglimento proposte :</u></p> <p><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></p> <p><u>Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio</u></p> | <p>Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.</p> <p>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse</p> <p>Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,</p> <p>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione</p> <p>Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p> <p>Attività 2.4.1 <u>Accompagnamenti</u> dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (</p> |

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | <p><b><u>Azione 2.5 Attivazione laboratori</u></b></p> <p><u>Azione 2.6 Realizzazione uscite-gite e soggiorni:</u></p>  | <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u></p> <p><u>Attività 2.6.1</u> Accompagnamento nelle uscite-gita-soggiorno e affiancamento nelle attività</p> <p><u>Attività 2.6.2</u> Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno</p> <p><u>Attività 2.6.3</u> Fronteggiamento imprevisti :</p> |
| <p><b><u>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</u></b></p>   |   |  |
|   | <p>Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione</p>   | <p>Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche</p> <p>Attività 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici,</p> <p>Attività 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori.</p>   |
| <p><b><u>AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN</u></b></p>  |   |  |
| <p>Accoglienza dei volontari in SCN<br/>Formazione Generale<br/>Formazione Specifica<br/>Informazione e sensibilizzazione<br/>Inserimento dei volontari in SCN<br/>Monitoraggio<br/>Valutazione</p> |   |  |
| <p><b><u>Oasi</u></b></p>   | <p><b><u>OBIETTIVO 1. AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DI MINORI</u></b></p>   |  |
|   | <p><b><u>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></b></p> <p><b><u>Azione1.4</u></b> Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo</p> | <p>Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'èquipe di tutte le azioni e attività</p> <p>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore</p> <p>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)</p> <p>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività</p> <p>Attività1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione</p> <p>Attività 1.4.2 colloqui individuali in contesti informali ed</p>                                       |

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | <p><b>Azione 1.5.</b> Accompagnamento dei minori da casa ai Centri e nelle attività quotidiane</p>  | <p>informali</p> <p>Attività 1.4.3 creazione momenti informali di dialogo di gruppo piccolo-medio</p> <p>Attività 1.4.4 : Incontri tematici formalizzati di gruppo</p> <p>Attività 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia</p> <p>Attività 1.5..2 creazione di una comunicazione ed empatia con il minore</p> <p>Attività 1.5. 3 Accompagnamento del minore da casa ai centri, a scuola e nelle attività quotidiane</p>   |
| <p><b>OBIETTIVO 2. MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI AUTONOMIE RAGGIUNTE E INTEGRAZIONE SOCIALE (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie</b></p> |   |  |
|   | <p><u>Azione 2.2 Accoglimento proposte :</u></p><br><p><u>Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :</u></p><br><p><u>Azione 2.4 Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio</u></p><br><p><b><u>Azione 2.5 Attivazione laboratori</u></b></p> | <p>Attività 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini.</p> <p>Attività 2.2.2 realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse</p> <p>Attività 2.3.1 ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi,</p> <p>Attività 2.3.2 organizzazione dei laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, Volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione</p> <p>Attività 2.3.3 organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p> <p>Attività 2.4.1 <u>Accompagnamenti</u> dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani</p> <p>Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio.</p> <p>Attività 2.4.3 Assistenza al minore: gli Educatori e Volontari, dove necessario, assistono i minori nella preparazione per le attività (</p> <p>Attività 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne (istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività</p> <p><u>Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori</u></p> <p><u>Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio</u></p> |







|  |   |  |
|--|---|--|
|  |   | Attività 2.6.3 Fronteggiamento imprevisti :  |
|  | <b>OBIETTIVO 3. SUPPORTO ALLO STUDIO E ALLA SCOLARIZZAZIONE</b>   |  |
|  | Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione  | <p>Attività 3.1.1 colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell’impegno scolastico, di eventuali problematiche</p> <p>Attività 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici,</p> <p>Attività 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori.</p>   |
|  | <b>AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN</b>  |  |
|  | <p>Accoglienza dei volontari in SCN</p> <p>Formazione Generale</p> <p>Formazione Specifica</p> <p>Informazione e sensibilizzazione</p> <p>Inserimento dei volontari in SCN</p> <p>Monitoraggio</p> <p>Valutazione</p> |  |
| <b><u>Formazione professionale per Utenza in situazione di Disagio Sociale (scorporati i giovani già contagiati qui sopra)</u></b> | <b><i>OBIETTIVO 4. SUPPORTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MINORI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE</i></b>   |  |
|  | <b><u>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</u></b>   | <p>Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l’èquipe di tutte le azioni e attività</p> <p>Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore</p> <p>Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)</p> <p>Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività</p>  |
|  | <b>Azione 4.1 Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo</b>  | <p>Attività 4.1.1 valutazione di desideri e attitudini</p> <p>Attività 4.1.2 confronto e simulazione in aula di situazioni lavorative</p> <p>Attività 4.1.3 ricerca aziende per gli stage</p> <p>Attività 4.1.4 realizzazione stage formativi presso aziende</p> <p>Attività 4.1.5 Affiancamento–sostegno, tutoraggio degli utenti inseriti in attività formative-lavorative, verificando l’adeguatezza dei comportamenti e prestazioni dei minori rispetto al contesto di lavoro</p> <p>Attività 4.1.6 mediazione tra titolare dell’aziende sede di stage e il minore, in caso di difficoltà e bisogno di chiarimenti</p> <p>Attività 4.1.7 sostegno nella ricerca lavorativa</p> |
|  | <b>AZIONI TRASVERSALI PER IL SCN</b>  |  |

|  |  |
|--|--|
|  | Accoglienza dei volontari in SCN<br>Formazione Generale<br>Formazione Specifica<br>Informazione e sensibilizzazione<br>Inserimento dei volontari in SCN<br>Monitoraggio<br>Valutazione |
|--|--|

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente Legambiente Scuola e Formazione (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

**Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna** (box 24) attraverso apposito protocollo di intesa collabora al progetto non solo attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti e monitoraggio interno, ma in particolare vengono svolte in forma coordinata e condivisa le seguenti azioni:

- verifica sulle attività
- loro ricaduta sul territorio
- condivisione dei risultati del progetto

### Cronogramma

| Azioni  | mesi                       | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|----------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|   | Ideazione sviluppo e avvio | x |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Obiettivo 1. Aumento della capacità di Accoglienza dei Minori</b>                            |                            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Azione 1.1 : RIFLESSIONE INTENZIONALE IN EQUIPE</b>  |                            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'èquipe di tutte le azioni e attività       |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  | x  |
| Attività 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei serv. sociali di ogni minore |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  |    |
| Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI)    |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  |    |
| Attività 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività                |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  | x  |
| <b>AZIONE 1.2: CURA CONDIVISA DELL'AMBIENTE DI VITA</b>   |                            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.2.1 pulizia e cura degli ambienti  |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  | x  |
| Attività 1.2.2 approvvigionamento e preparazione dei pasti                                      |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  | x  |
| Attività 1.2.3 Condivisione dei pasti   |                            | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x  | x  | x  |
| <b>AZIONE 1.3: CURA DI SÉ</b>   |                            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività 1.3.1: verifica e in dicazioni nell'igiene personale dei minori  |   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 1.3.2: pulizia e cura del vestiario dei minori   |   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 1.3.3: cura della salute   |   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 1.3.4: regolazione degli orari quotidiani  |   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| <b>AZIONE 1.4. PREVENZIONE E PRESA IN CARICO DELLE PROBLEMATICHE INDIVIDUALI E DI GRUPPO</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| 1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione   |   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 1.4.2: colloqui individuali  |   | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| . 1.4.3 creazione di momenti di dialogo informale di gruppo piccolo-medio   |   | x | x | x | x | x |   |   |   | x | x | x | x |
| Attività 1.4.4: riunione tematiche formalizzate di gruppo   |   | x | x | x | x | x |   |   |   | x | x | x | x |
| <b>AZIONE 1.5. ACCOMPAGNAMENTO DEI MINORI DA CASA ai gruppi e nelle attività</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 1.5.1: conoscenza del minore e della famiglia  |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x |   |   |
| Attività 1.5.2: creazione di una comunicazione empatia con il minore  |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x | x |   |
| Attività 1.5.3: Accompagnamento del minore da casa al centro, a scuola e nelle attività quotidiane  |   | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| <b>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)</b>   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| <i>Comunità Educative Residenziali</i>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| <b>AZIONE 2.1. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.1.1: Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane interne e esterne al gruppo   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 2.1.2: affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 2.1.3: verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane   | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| <i>Comunità Educative Residenziali<br/>Gruppi socioeducativi semiresidenziali</i>   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| <b>AZIONE 2.2 :ACCOGLIMENTO PROPOSTE</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.2.1: colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche, laboratori, gite e uscite, aiutandoli ad individuare preferenze, attitudini. |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x |   |   |
| Attività 2.2.2: realizzazione di riunioni di gruppo per valutare e scegliere tra le proposte emerse   |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x | x |   |
| <b>AZIONE 2.3. RICERCA DI RISORSE E ORGANIZZAZIONE</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.3.1: ricerca agenzie territoriali atte ad accogliere i minori secondo i loro interessi   |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x | x | x |
| Attività 2.3.2: organizzazione i laboratori, individuando i conduttori tra gli educatori, volontari, esperti esterni, decidendo modalità di realizzazione   |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x | x |   |

|   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività 2.3.3: organizzazione gite, uscite e vacanze assieme ai minori   |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| <b>AZIONE 2.4. INSERIMENTO MINORI IN ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE SUL TERRITORIO</b>   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.4.1: Accompagnamenti dei minori al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani  |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| Attività 2.4.2 realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori - quali attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche - svolti nel territorio. |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| Attività 2.4.3: Assistenza al minore nella preparazione per le attività (vestimento, igiene...)   |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| Attività 2.4.4 :Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne(istruttori, ecc.) per verificare l'andamento delle attività                                      |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| <b>AZIONE 2.5 :ATTIVAZIONE LABORATORI</b>   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.5.1 Conduzione Laboratori  |  | x | x | x | x | x | x |   |   |   | x | x | x |
| Attività 2.5.2: Assistenza nel laboratorio  |  | x | x | x | x | x | x |   |   |   | x | x | x |
| Attività 2.5.3: Osservazione nel laboratorio: Educatori e Volontari osservano un particolare utente secondo indicazioni e griglie fornite dal conduttore                            |  | x | x | x | x | x | x |   |   |   | x | x | x |
| <b>AZIONE 2.6. REALIZZAZIONE USCITE-GITE</b>  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.6.1: Accompagnamento nelle uscite e soggiorni e affiancamento nelle attività   |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 2.6: 2Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |   |
| Attività 2.6.3: Fronteggiamento imprevisti  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |   |
| <b>Obiettivo 3. Supporto allo studio e alla scolarizzazione</b>   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| <b>AZIONE 3.1. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE</b>  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 3.1.1: colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore, del suo rendimento nell'impegno scolastico, di eventuali problematiche                                |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| Attività 3.1.2: controllo e aiuto nei compiti scolastici  |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| Attività 3.1.3: regolari colloqui con i maestri o professori  |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| <b>Obiettivo 4. Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale o disabili</b>   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| <b>AZIONE 4.1. SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE/ ORIENTAMENTO LAVORATIVO</b>  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 4.1.1: valutazione di desideri e attitudini  |  |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x |   |   |
| Attività 4.1.2: confronto e simulazione in aula di situazioni lavorative  |  |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x | x |   |
| Attività 4.1.3: ricerca aziende per gli stage   |  |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x | x | x |
| Attività 4.1.4 realizzazione stage formativi presso aziende   |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |
| Attività 4.1.5: Affiancamento –sostegno, tutoraggio degli utenti inseriti in attività   |  | x | x | x | x | x | x |   |   | x | x | x | x |

|  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| formative-lavorative, verificando l'adeguatezza dei comportamenti e prestazioni dei minori rispetto al contesto di lavoro      |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 4.1.6: mediazione tra titolare dell'azienda sede di stage e il minore, in caso di difficoltà e bisogno di chiarimenti |  | x | x | x | x | x | x |   |   |   | x | x | x | x |
| Attività 4.1.7 sostegno nella ricerca lavorativa   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x |
| <b>Azioni trasversali per il SCN</b>   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Accoglienza dei volontari in SCN   |  | x |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Inserimento dei volontari in SCN   |  | x | x |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Formazione Specifica   |  | x | x | x |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Formazione Generale  |  | x | x | x | x | x | x |   |   |   |   |   |   |   |
| Informazione e sensibilizzazione   |  |   |   |   | x | x | x | x | x | x |   |   |   |   |
| Monitoraggio Volontari   |  |   | x |   |   |   | x | x |   |   |   | x | x |   |
| Monitoraggio Olp   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   | x | x |   |
| Valutazione  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

**Obiettivo 1. Aumento della capacità di Accoglienza di Minori**

Azione 1.1 : Riflessione intenzionale in èquipe

| Attività  | Professionalità   | Ruolo nell'attività  | numero |
|---|---|--|--------|
| 1.1.1<br>confronto/condivisione costante con l'èquipe                             | Educatore Professionale   | Si confronta in riunioni con i colleghi dell'èquipe su obiettivi, azioni, attività   | 42     |
|   | Coordinatore Intervento-Educatore                                   | Partecipa alle riunioni e le coordina<br>Facilita la comunicazione in èquipe   | 10     |
|   | Arteterapeuta,<br>Musicoterapeuta<br>Psicomotricista<br>Pet partner | Partecipa alle riunioni riguardanti le proprie specifiche attività   | 4      |
|   | Psicologo   | Dà consulenza all' èquipe sulle problematiche di ogni minore secondo la propria specifica competenza                                     | 5      |
|   | Coordinatore Settore-Pedagogista                                    | Effettua periodicamente verifiche di andamento<br>Aiuta le èquipe su specifici problemi  | 3      |
| 1.1.2<br>confronto/condivisione costante con i referenti dei serv.sociali di ogni | Coordinatore Intervento -Educatore                                  | svolge riunioni costanti con i referenti dei servizi sociali dei minori<br>- tiene contatti telefonici e mail con i responsabili esterni | 10     |

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| minore   |  |   |   |
|  | Coordinatore settore-<br>Pedagogista   | Incontra periodicamente i referenti dei Servizi Sociali per verifiche di andamento  | 3                                       |
| Attività 1.1.3 decisioni su azioni, attività da mettere in campo e modifiche nel tempo (PEI) | Educatore Professionale                | -prende le decisioni in equipe<br>- elabora il PEI (Progetti Educativi Individualizzati)  | 42                                      |
|  | Coordinatore Intervento –<br>Educatore | Facilita le decisioni e ne verifica l'applicazione<br>Supervisiona i PEI (Progetti Educativi Individualizzati)                    | 10                                      |
|  | Coordinatore Settore-<br>pedagogista   | Redige Progetti educativi generali di Servizi   | 3                                       |
| 1.1.4 valutazione sulle figure e modalità idonee a svolgere le attività                      | Educatore Professionale                | -definisce le modalità di realizzazione delle attività e valuta le mansioni da affidare ad ogni altra figura a cui dà indicazioni | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

#### Azione 1.2.Cura condivisa dell'ambiente di vita

| Attività                                      | Professionalità         | Ruolo nell'attività   | numero) |
|---|-------------------------|---|---------|
| 1.2.1Pulizia e cura degli ambienti            | Educatore professionale | -Pulisce e cura gli ambienti assieme ai minori  | 42      |
| 1.2.2 Approvvigionamento e preparazione pasti | Educatore Professionale | -decide la dieta quotidiana assieme ai minori<br>-fa la spesa e prepara i pasti assieme ai minori | 42      |

#### Azione 1.3 cura di sé

| Attività   | Professionalità         | Ruolo nell'attività  | numero |
|--|-------------------------|--|--------|
| 1.3.1 verifica e indicazioni igiene personale dei minori | Educatore Professionale | - insegna e controlla l'igiene dei minori  | 42     |
| 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori            | Educatore Professionale | -verifica i bisogni dei minori<br>-accompagna e consiglia i minori nell'acquisto   | 42     |
| 1.3.3 cura della salute                                  | Educatore Professionale | -verifica la salute e storia sanitaria dei minori<br>-si recar da medici di base e specialisti con il minore<br>-educa alla salute quotidianamente | 42     |
| 1.3.4 regolazione degli orari quotidiani                 | Educatore Professionale | -struttura in équipe gli orari quotidiani<br>-contratta con i minori le singole esigenze   | 42     |

#### Azione1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

| Attività  | Professionalità         | Ruolo nell'attività  | numero                                   |
|---|-------------------------|--|--|
| 1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione | Educatore Professionale | cura gli spazi per renderli accoglienti<br>- cura i tempi e le attività informali in cui dialogare (passeggiate, ecc.) | 52 Educatori professionali /Coordinatori |
| 1.4.2Colloqui individuali   | Educatore Professionale | -effettua colloqui regolari con i minori in contesti formali e informali   | 52 Educatori professionali /Coordinatori |
|   | Psicologo               | - effettua colloqui psicoterapeutici con i minori  | 5  |
| Attività 1.4.3. creazione   | Educatore               | - coinvolge i minori in momenti di gruppo piccolo-   | 52 Educatori                             |

|  |                         |   |  |
|--|-------------------------|---|--|
| momenti di dialogo di gruppo piccolo-medio | Professionale           | medio   | professionali /Coordinatori              |
| 1.4.4 : Riunioni tematiche di gruppo       | Educatore Professionale | -conduce e partecipa ai momenti di gruppo in contesti formali e informali | 52 Educatori professionali /Coordinatori |

Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro e nelle attività quotidiane

| Attività  | Professionalità  | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|---|--|---|---|
| 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia                          | Educatore Professionale con competenze di mediazione familiare | -incontra la famiglia ed il minore in contesti formali ed informali prendendo in esame le problematiche | 18                                      |
| 1.5..2 creazione di una comunicazione empatica con il minore            | Educatore Professionale  | - riserva momenti informali al minore creando un canale di comunicazione,                               | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 1.5. 3 Accompagnamento del minore al centro e nelle attività quotidiane | Educatore professionale  | -accompagna il minore in auto o a piedi, assieme ai Volontari laddove necessario                        | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

**Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)**

**Comunità Educative Residenziali**

Azione 2.1 : accompagnamento all'autonomia

| Attività  | Professionalità         | Ruolo nell'attività  | numero |
|---|-------------------------|--|--------|
| 2.1.1 Insegnamento delle modalità di gestione delle mansioni quotidiane | Educatore Professionale | Spiega al minore le modalità di gestione delle mansioni quotidiane   | 38     |
| 2.1.2affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni             | Educatore Professionale | Affianca il minore nelle mansioni quotidiane interne ed esterne alle comunità<br>Fa svolgere mansioni in autonomia | 38     |
| 2.1.3 verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane           | Educatore professionale | Controlla l'effettuazione delle mansioni svolte in autonomia dal minore  | 38     |

**Per le 2 tipologie**

Azione 2.2: Accoglimento proposte :

| Attività  | Professionalità         | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|---|-------------------------|---|---|
| 2.2.1: colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori | Educatore Professionale | Raccoglie i desideri dei minori<br>Aiuta ad individuare preferenze, attitudini                                  | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 2.2.2 : valutazione e scelta tra le proposte                    | Educatore Professionale | Realizza e conduce di riunioni di gruppo per scegliere tra le proposte<br>Sceglie le attività, laboratori, gite | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

Azione 2.3 Ricerca di risorse e organizzazione :



| Attività   | Professionalità         | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|--|-------------------------|---|---|
| 2.3.1 :ricerca delle agenzie territoriali            | Educatore Professionale | Ricerca e contatta i referenti per le agenzie territoriali Iscrive e inserisce i minori nelle agenzie         | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 2.3.2 Organizzazione dei laboratori                  | Educatore Professionale | Individua conduttori, spazi, materiali, modalità<br>Coinvolge i ragazzi dei gruppi ed esterni "utenza libera" | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 2.3.3 Organizzazione gite e uscite assieme ai minori | Educatore Professionale | Organizza logisticamente le gite e i soggiorni  | 44 Educatori professionali/Coordinatori |

Azione 2.4 : Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio

| Attività   | Professionalità  | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|--|--|---|---|
| 2.4.1 : <u>Accompagnamenti</u> dei minori  | Educatore Professionale  | -Accompagna i minori (in particolare meno autonomi) al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani<br>-Garantisce momenti di attenzione individuale<br>-Insegna ai minori i percorsi e i mezzi | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| <u>Attività 2.4.2: realizzazione di attività extrascolastiche attraverso corsi e laboratori svolti nel territorio. (vedi box 24)</u> | istruttori di attività musicali, di danza, sportive, creative-artistiche (vedi box 24) | Realizza corsi di musica, danza, sport, attività creative-artistiche  | 18 Istruttori                           |
| 2.4.3 : <u>Assistenza al minore:</u>   | Educatore Professionale  | Assiste il minore nella preparazione per le attività (vestimento, vestimento, igiene...   | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 2.4.4 Mantenimento regolari contatti con i referenti di attività esterne   | Educatore Professionale  | Verifica l'andamento delle attività   | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

Azione 2.5 :Attivazione laboratori,

| Attività                                | Professionalità   | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|---|---|---|---|
| 2.5.1 <u>Conduzione Laboratori</u>      | Educatore Professionale con competenze relative ai laboratori | :Conduce interventi/laboratori individuali o di gruppo espressivi, creativi, di movimento, pittura, orto, , gestione conflitti, educazione alla legalità, video, teatro. ,<br>- imposta griglie di osservazione | 14                                      |
|   | Arteterapeuta, musicoterapeuta, Psicomotricista, Pet Partner  | :Conduce interventi/laboratori individuali o di gruppo di Arteterapia, Musicoterapica, Pet Teraphy, Psicomotricità<br>- imposta griglie di osservazione   | 4                                       |
|   | Insegnanti di attività musicali e danza (vedi box 24)         | Conduce interventi/laboratori individuali o di gruppo di attività musicali e danza  | 6 (vedi box 24)                         |
| 2.5.2 <u>Assistenza nel laboratorio</u> | Educatore Professionale                                       | - dà attenzione al gruppo nel momento di crisi o bisogno di un minore<br>- aiuta i conduttori nella distribuzione e   | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

|   |                         |  |   |
|---|-------------------------|--|---|
|   |                         | organizzazione dei materiali   |   |
| <u>2.5.3 Osservazione nel laboratorio</u> | Educatore Professionale | osserva il gruppo o un particolare utente secondo indicazioni e griglie fornite dal conduttore | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

*Azione 2.6 : Realizzazione uscite-gite, soggiorni :*

| Attività   | Professionalità         | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|--|-------------------------|---|---|
| <u>2.6.1</u> Accompagnamento nelle uscite e soggiorni                | Educatore Professionale | Accompagna i minori nelle uscite<br>Affianca i minori nelle attività                              | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| <u>2.6.2</u> Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita | Educatore Professionale | Assiste i minori meno autonomi  | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| <u>2.6.3</u> Fronteggiamento imprevisti :                            | Educatore Professionale | Affronta gli imprevisti<br>Dà attenzione al singolo o al gruppo nei momenti di crisi o di bisogno | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

**Obiettivo 3. Supporto allo studio e alla scolarizzazione**

*Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione*

| Attività  | Professionalità         | Ruolo nell'attività   | numero                                  |
|---|-------------------------|---|---|
| 3.1.1 sostegno e verifica della motivazione         | Educatore Professionale | Fa Colloqui regolari con il minore<br>Verifica il rendimento e l'impegno scolastico<br>Affronta eventuali problematiche | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici      | Educatore Professionale | Verifica i compiti<br>Aiuta nello svolgimento dei compiti   | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 3.1.3 regolari colloqui con i maestri o professori. | Educatore Professionale | Incontra con regolarità i docenti per verificare e sostenere il percorso  | 52 Educatori professionali/Coordinatori |

**Obiettivo 4. Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale o disabili**

*Azione 4.1 Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo*

| Attività   | Professionalità     | Ruolo nell'attività  | numero                                  |
|--|---------------------|--|---|
| 4.1.1 valutazione di desideri e attitudini                     | Formatore/educatore | - Fa emergere desideri dei minori legati al lavoro<br>- Verifica attitudini e realistica dei desideri  | 52 Educatori professionali/Coordinatori |
| 4.1.2 confronto e simulazione in aula di situazioni lavorative | Formatore/          | - Svolge lezioni interattive in aula su temi legati al lavoro<br>- Effettua simulazioni di situazioni lavorative   | 6                                       |
| 4.1.3 ricerca aziende per gli stage                            | Formatore           | - Effettua la ricerca di disponibilità aziendali<br>- Verifica l'adeguatezza dei contesti di stage/tirocinio/borsa lavoro  | 6                                       |
| Attività 4.1.4 realizzazione stage formativi presso aziende    | Tutor aziendale     | - stabilisce il mansionario degli stagisti<br>- trasmette le abilità lavorative agli stagisti<br>- incontra i formatori e i volontari SCN per verificare l'andamento dello stage | 30                                      |
| Attività 4.1.5 Affiancamento-                                  | Formatore           | - verifica l'adeguatezza dei comportamenti prestazioni dei minori  | 6                                       |

|  |                                   |   |  |
|--|-----------------------------------|---|--|
| sostegno, tutoraggio   |                                   | in stage rispetto al contesto di lavoro<br>- sostiene e consiglia i minori sui comportamenti nello stage/tirocinio/borsa lavoro   |  |
| 4.1.6 mediazione tra titolare dell'azienda sede di stage e il minore | Formatore                         | - Incontra con regolarità i tutor aziendali per verificare l'andamento dello stage<br>- Media eventuali problematiche nello stage                                       | 6  |
| 4.1.7 sostegno nella ricerca lavorativa                              | Formatore/Educatore/ Coordinatore | - Fa conoscere le agenzie per la ricerca del lavoro<br>- Simula colloqui di lavoro<br>- Insegna la compilazione del curriculum<br>- Accompagna nella ricerca del lavoro | 58 Educatori professionali/Coordinatori/ Formatori |

### **RIASSUNTO DELLE RISORSE UMANE IMPEGNATE**

| RUOLO   | FUNZIONI   | NUMERO   |
|---|--|----------|
| Educatori professionali   | Intervento educativo e Formativo con i minori, compresa programmazione e verifica, partecipazione alla progettazione<br>Elaborazione dei PEI<br>Affiancamento e sostegno ai Volontari sia dal punto di vista tecnico-educativo che organizzati                   | 42       |
| Formatori   | Lezioni interattive in aula su temi legati al lavoro<br>Orientamento Formativo- Professionale<br>Ricerca disponibilità aziendali per stage e inserimenti lavorativi<br>Affianca il minore durante lo stage   | 6        |
| Tutor aziendale   | - stabilisce il mansionario degli stagisti<br>- trasmette le abilità lavorative agli stagisti<br>- incontra i formatori e i volontari SCN per verificare l'andamento dello stage   | 30 circa |
| Coordinatori/Educatori Professionali  | Coordinamento equipe educative<br>Coordinamento riunioni in equipe<br>Referente con i referenti dei serv. sociali dei minori<br>- Incontri individuali e di gruppo con i Volontari per verifica, sostegno e approfondimento dal punto di vista tecnico-educativo | 10       |
| Psicologi   | Supervisione alle équipe educative<br>Supervisione ai Volontari<br>Colloqui psicoterapeutici o di sostegno psicologico con i minori  | 6        |
| Arteterapeuta, Musicoterapeuta, Psicomotricista, Pet partner                            | Interventi terapeutici con i minori<br>Conduzione laboratori   | 4        |
| Istruttori di attività musicali, di danza, sportive, creative- artistiche (vedi box 24) | Realizzano/conducono corsi di musica, danza, sport, attività creative- artistiche  | 18       |
| Coordinatori di Settore- Pedagogisti  | Verifiche periodiche con i Coordinatori e le équipe educative<br>Incontri con i referenti del servizio Pubblico<br>Incontri periodici con i Volontari per verifica andamento del Progetto e approfondimenti<br>Redazione dei Progetti Generali di Servizi        | 3        |

### **8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Come già enunciato, le azioni e attività a seguire previste per i Volontari, spesso coincidenti con quelle degli Educatori, saranno però prestate su indicazione e responsabilità degli Educatori stessi, secondo decisioni e modalità stabiliti nelle riunioni settimanali con la partecipazione dei Volontari.

Le attività saranno quindi svolte dapprima solo in affiancamento, poi potranno essere svolte in autonomia nelle circostanze e modalità indicate dagli educatori.

Tutti gli aspetti non chiari ai Volontari possono essere approfonditi nei regolari incontri con i Coordinatori-Olp, con la Psicologa, con l'Educatore Referente per i Volontari.

Anche durante la quotidianità gli educatori (sempre presenti in Comunità) potranno confrontarsi con i Volontari su qualsiasi dubbio.

La coincidenza del contenuto di molte attività dei Volontari e degli Educatori, specie quelle a contenuto più relazionale, rappresenta un arricchimento dell'esperienza dei Volontari. La fondamentale differenza tra i 2 ruoli sta però nella diversa responsabilità e rappresenta una tutela nei confronti dei Volontari, proteggendoli da potenziali conflitti con i minori in merito alle varie decisioni.

| Azioni  | Attività  | Ruolo   |
|---|---|---|
| <b>Obiettivo 1. Aumento della capacità di Accoglienza di Minori</b>   |   |   |
| Azione 1.1: Riflessione intenzionale in équipe  | 1.1.1 confronto/condivisione costante con l'équipe  | Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività  |
|   | 1.1.2 confronto/condivisione costante con i referenti dei servizi sociali di ogni minore  | Partecipa alle riunioni con i referenti dei servizi sociali di ogni minore  |
| Azione 1.2 Cura condivisa dell'ambiente di vita   | 1.2.2 Approvvigionamento e preparazione pasti. Pasto in comunità (la condivisione del pasto è parte integrante dell'intervento educativo) | -fa la spesa e prepara i pasti assieme ai minori. Consuma il pasto insieme al gruppo/comunità                             |
| Azione 1.3 cura di sé   | 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori   | -verifica i bisogni dei minori<br>-accompagna e consiglia i minori nell'acquisto  |
|   | 1.3.3 cura della salute   | supporto all'operatore quando si reca da medici di base e specialisti con il minore<br>-educa alla salute quotidianamente |
| Azione 1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo  | 1.4.1.- creazione di un clima accogliente di ascolto e accettazione   | - cura gli spazi per renderli accoglienti<br>- partecipa alle attività informali in cui dialogare (passeggiate, ecc.)     |
|   | 1.4.2 Colloqui individuali  | effettua colloqui con i minori in contesti informali  |
|   | 1.4.3. creazione momenti di dialogo di gruppo piccolo-medio   | coinvolge i minori in momenti di gruppo piccolo-medio   |
|   | 1.4.4 : Riunioni tematiche di gruppo di minori, Educatori e volontari   | partecipa ai momenti di gruppo in contesti formali e informali  |
| Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro e nelle attività quotidiane  | 1.5..1. conoscenza del minore e della famiglia  | -incontra la famiglia ed il minore in contesti formali ed informali   |
|   | 1.5..2 creazione di una comunicazione empatica con il minore  | - riserva momenti informali al minore creando un canale di comunicazione,   |
|   | 1.5. 3 Accompagnamento del minore al centro e nelle attività quotidiane   | -accompagna il minore a piedi o in auto   |
| <b>Obiettivo 2. Miglioramento del livello di autonomie raggiunte e integrazione sociale (con attenzione particolare ai minori con limitate autonomie)</b> |   |   |

|  |  |   |
|--|--|---|
| Azione 2.1: accompagnamento all'autonomia  | 2.1.2 affiancamento nella gestione quotidiana delle mansioni                 | Affianca il minore nelle mansioni quotidiane interne ed esterne alle comunità<br>Fa svolgere al minore mansioni in autonomia  |
|  | 2.1.3 verifica dell'autonomia in tutte le mansioni quotidiane                | Controlla l'effettuazione delle mansioni svolte in autonomia dal minore   |
| Azione 2.2: Accoglimento proposte  | 2.2.1 colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori               | Raccoglie i desideri dei minori<br>Aiuta ad individuare preferenze, attitudini  |
|  | 2.2.2 valutazione e scelta tra le proposte                                   | Partecipa alle riunioni di gruppo per scegliere tra le proposte   |
| Azione 2.4: Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio                             | 2.4.1 Accompagnamenti dei minori   | -Accompagna i minori (in particolare meno autonomi) al gruppo, a casa e nei vari impegni quotidiani<br>-Garantisce momenti di attenzione individuale<br>-Insegna ai minori i percorsi e i mezzi |
|  | 2.4.3 Assistenza al minore:  | Aiuta l'educatore nell'assistenza al minore nella preparazione per le attività (vestimento, igiene...)  |
| Azione 2.5: Attivazione laboratori   | 2.5.1 Conduzione Laboratori  | Conduce eventualmente interventi/laboratori individuali o di gruppo secondo competenze  |
|  | 2.5.2 Assistenza nel laboratorio   | - dà attenzione al gruppo nel momento di crisi o bisogno di un minore<br>- aiuta i conduttori nella distribuzione e organizzazione dei materiali  |
|  | 2.5.3 Osservazione nel laboratorio   | osserva il gruppo o un particolare utente secondo indicazioni e griglie fornite dal conduttore  |
| Azione 2.6 : Realizzazione uscite, gite, soggiorni.  | 2.6.1 Accompagnamento nelle uscite, gite e soggiorni                         | Accompagna i minori nelle uscite<br>Affianca i minori nelle attività  |
|  | 2.6.2 Assistenza dei minori nelle necessità legate all'uscita-gita-soggiorno | Aiuta l'educatore nell'assistenza dei minori meno autonomi  |
|  | 2.6.3 Fronteggiamento imprevisti   | Aiuta l'educatore nell'affrontare gli imprevisti e nell'attenzione al singolo o al gruppo nei momenti di crisi o di bisogno   |
| <b>Obiettivo 3) Supporto allo studio e alla scolarizzazione</b>  |  |   |
| Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione   | 3.1.1 sostegno e verifica della motivazione                                  | Affianca l'educatore nei Colloqui regolari con il minore, nella verifica del rendimento e impegno scolastico  |
|  | 3.1.2 controllo e aiuto nei compiti scolastici                               | Verifica i compiti<br>Aiuta nello svolgimento dei compiti   |
| <b>Obiettivo 4) Supporto alla Formazione Professionale per minori in situazione di disagio sociale</b> |  |   |
| Azione 4.1 Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo                              | 4.1.1 valutazione di desideri e attitudini                                   | Aiuta il formatore nel far emergere desideri dei minori legati al lavoro<br>E nella verifica di attitudini e realistica dei desideri  |
|  | 4.1.2 confronto e simulazione in aula di                                     | Partecipa a lezioni interattive in aula su  |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | situazioni lavorative   | temi legati al lavoro<br>Effettua simulazioni di situazioni lavorative   |
|  | 4.1.3 ricerca aziende per gli stage                                   | Effettua la ricerca di disponibilità aziendali   |
|  | Attività 4.1.5 Affiancamento–sostegno, tutoraggio                     | Aiuta il formatore nella verifica dell’adeguatezza dei comportamenti e prestazioni dei minori in stage rispetto al contesto di lavoro e nel nel sostegno dei minori sui comportamenti nello stage/tirocinio/borsa lavoro |
|  | 4.1.6 mediazione tra titolare dell’aziende sede di stage e il minore, | Affianca il formatore nell’incontro con i tutor aziendali per verificare l’andamento dello stage   |
|  | 4.1.7 sostegno nella ricerca lavorativa                               | Aiuta il formatore nel far conoscere le agenzie per la ricerca del lavoro, nella simulazione di colloqui di lavoro, nella verifica del curriculum,   |

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell’obiettivo indicato al box 7, sezione “obiettivi dei volontari” che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 25**

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0**

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 25**

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0**

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:**  
monte ore annuo 1400 h

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):**  
5

15) **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

La scelta delle Comunità educative residenziali comporta la possibilità di servizio anche la domenica, in modo alternato tra i vari Volontari.

Disponibilità a consumare il pasto in Comunità (la condivisione del pasto è parte integrante dell’intervento educativo). Si richiede la riservatezza dei dati e delle informazioni. Flessibilità oraria.

Disponibilità a prendere parte a un soggiorno estivo. Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnamento dei minori.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

Inoltre si affiggeranno volantini presso:

- le sedi dell'Università, facoltà di Scienze della Formazione (Ufficio Tirocinio), facoltà di Lettere e Filosofia, facoltà di Scienze Politiche;
- dipartimento di Psicologia;
- varie biblioteche e ludoteche;
- Centri Sportivi.

Volantino e progetto verranno inseriti nel sito Internet della C.S.A.P.S.A. DUE ([www.csapsa2.it](http://www.csapsa2.it) SEZIONE CSAPSA DUE2 ).

La Csapsa Due organizzerà 2 giornate di convegni, in occasione delle quali verrà data rilevanza al progetto di Servizio Civile.

**18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:**

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

**19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):**

**Si**

**20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:**

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale *descritto* nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

**21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):**

**Si**

**22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:**

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

**23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Formazione specifica e pubblicizzazione servizio Civile Volontario

|   |                   |
|---|-------------------|
| Materiali informativi (per gli incontri sul Servizio Civile , grafica coupon informativi attività .....)( box 17)   | € 500,00          |
| Pubblicità del progetto/SCN (box 17)  | € 500,00          |
| Formazione specifica docenti 30€ x 74 ore   | € 2.220,00        |
| Sedi ed attrezzature per formazione specifica(aula, lavagna luminosa, pc, fotocopiatrici, proiettore, plotter, impianto amplificazione, scrivanie, taglierine, aule per incontri/riunioni, telefonia, pulmino) calcolo ammortamento attrezzature. | € 2.500,00        |
| <b>Totale</b>   | <b>€ 5.720,00</b> |

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA tipologia di sede di attuazione :

- Comunità Educative minori
- Comunità educativa La Piazza
- Comunità Educativa .Civico 1
- Comunità Educativa Il Cardo



## Comunità Educativa Towanda

| Voci di costo   | dettaglio                                   | costo  | importo       |
|---|---|--|---------------|
| Personale specifico dedicato al progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | Olp, educatore referente, riunioni dedicate | 10 ore mese x 20 € x12 mesi x 6 comunità                                   | 14.400        |
| Sedi per incontri e attività con volontari ,attrezzature (box 25)                     | Aule, arredamento, pc                       | Forfait 100 € x12 mesi   | 1.200         |
| Spese viaggio per uscite , gite   | Pullmino, carburante e usura                | forfait 150 mensili  | 1.800         |
| Spese Alimentari  | Pasti quotidiani di 3 volontari             | per comunità: forfait 5 € x3 volontari x 5 comunità x 300 giorni in 1 anno | 22.500        |
| Utenze dedicate   | Luce, gas, acqua                            | Forfait 10 € x 6 comunità x12 mesi   | 720           |
| Materiale di consumo finalizzati al progetto  | Materiali vari per attività in gruppo       | Forfait 10 € x 6 comunità x12 mesi   | 720           |
| <b>Totale</b>   |   |  | <b>41.340</b> |

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA tipologia di sede di attuazione: Gruppi socioeducativi semiresidenziali/di aggregazione per minori

OASI

MARCO POLO 21

ZONA GIOVANI

TIGROTTI

ET30 CORTE 3

| Voci di costo   | Dettaglio                                   | costo   | importo      |
|---|---|---|--------------|
| Personale specifico dedicato al progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | Olp, educatore referente, riunioni dedicate | 5 ore mese x 20 € x 12 mesi x 5 gruppi          | 6.000        |
| Sedi per incontri e attività con volontari ,attrezzature (box 25)                     | Aule, arredamento, pc                       | Forfait 12 mesi                                 | 500          |
| Spese viaggio per uscite , gite   | Pullmino, carburante e usura                | forfait 50 mensili                              | 600          |
| Spese Alimentari e  | Merende quotidiane , cene, feste            | forfait 2 € x5 volontari x 220 giorni in 1 anno | 2.200        |
| Utenze dedicate   | Gas luce acqua                              | Forfait   | 100          |
| Materiale di consumo finalizzati al progetto (laboratori, ecc.)                       | Materiali vari per 30laboratori             | Forfait 5 € x 30 laboratori                     | 150          |
| <b>Totale</b>   |   |   | <b>9.550</b> |

Risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla tipologia di sede di attuazione. FORMAZIONE IN SITUAZIONE PER GIOVANI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE

| Voci di costo | Dettaglio | costo | importo |
|---------------|-----------|-------|---------|
|---------------|-----------|-------|---------|

|   |   |                                     |              |
|---|---|-------------------------------------|--------------|
| Personale specifico dedicato al progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | Olp, educatore referente, riunioni dedicate | 5 ore mese x 20 € x 12 mesi         | 1.200        |
| Sedi per incontri e attività con volontari ,attrezzature (box 25)                     | Aule, arredamento, pc                       | Forfait 12 mesi                     | 100          |
| Spese viaggio per uscite , gite   | abbonamento mensile autobus                 | 35 € x12                            | 420          |
| Materiale di consumo finalizzati al progetto (laboratori, ecc.)                       | Materiali didattico                         | Forfait 1 € x 200 giorni laboratori | 200          |
| <b>Totale</b>   |   |                                     | <b>1.920</b> |

**Totale** RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

|  |                 |
|--|-----------------|
| Formazione specifica e pubblicizzazione                                  | € 5.720         |
| Comunità Educative Minori  | € 41.340        |
| Gruppi socioeducativi semiresidenziali/di aggregazione per minori        | € 9.550         |
| formazione in situazione per giovani in condizione di svantaggio sociale | € 1.920         |
| <b>Totale</b>  | <b>€ 58.530</b> |

#### 24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

##### **Partner: associazioni culturali**

Associazione Ya Basta , Teatro dell'Argine Soc. Coop Soc. ,L'Associazione Cantieri Meticci, organizzano attività e corsi musicali e di danza, in particolare utilizzando la musica e il movimento come mezzi di espressione di sé e di esperienza di gruppo capace di ampliare le capacità relazionali dell'individuo. Si indirizzano in particolare a bambini, adolescenti e disabili che possano trovare nell'espressione corporea e musicale un mezzo di comunicazione e maturazione di esperienze relazionali. Accolgono ragazzi nei corsi presso le proprie sedi e si reca nelle sedi degli interventi sociali e scolastici.

1.Associazione Ya Basta (CF 91215850370),

2. Teatro dell'Argine Soc. Coop Soc. (P.IVA 02522171202),

3. L'Associazione Cantieri Meticci,( P.Iva 03377831205)

4. Scholè Bologna studenti (CF 92041830370) collaborano al Progetto in quanto:

- accolgono i minori seguiti dagli educatori Csapsa Due nei propri laboratori , corsi e attività musicali, di canto e di danza;
- mettono a disposizione le proprie strutture, strumentazioni e strumenti musicali per lo svolgimento delle attività;
- mettono i propri Insegnanti a disposizione del Progetto per l'intervento con i minori a cui si indirizza;
- effettuano un monitoraggio e verifica costanti dell'andamento dei laboratori, corsi e delle attività musicali, di canto e di danza attraverso incontri e colloqui regolari con Formatori e Volontari della Csapsa Due;
- con l'apporto dei loro insegnanti consentono il coinvolgimento dei minori per attività musicali e di canto.

##### **Partner: associazioni sportive**

APD HIC SUNT LEONES, LGS Junior Team, Centro di Salute Internazionale e Interculturale Associazione di Promozione Sociale , Associazione Il Paddock propongono attività e corsi in cui lo sport è visto in termini non competitivi e come espressione dell'individuo secondo il valore "Lo sport per tutti". Svolgono attività di espressione motoria presso le proprie sedi e nelle sedi degli enti con cui collaborano.

Tutte le associazioni/Polisportive svolgono queste attività di partnership con Csapsa Due , alcune hanno inserito nei loro corsi negli anni decine di ragazzi/e impostando con Csapsa Due dei veri e propri corsi specifici, sanciti da convenzioni, altre hanno accolto e accolgono solo alcuni ragazzi, in base all’interesse, svolgendo comunque tutte le azioni indicate., di fondamentale importanza per le azioni di espressione e integrazione dei ragazzi/e .

5. APD HIC SUNT LEONES (CF 91323200377),
6. LGS Junior Team (CF 91321320375),
7. Centro di Salute Internazionale e Interculturale Associazione di Promozione Sociale (CF 91379800377), 8. Associazione Il Paddock (CF 92019210373):

- accolgono i minori seguiti dagli educatori Csapsa Due nei propri corsi e attività sportive;
- mettono a disposizione le proprie palestre, strutture sportive e attrezzature per lo svolgimento delle attività;
- mettono i propri Istruttori a disposizione del Progetto per l’intervento con i minori a cui si indirizza;
- effettuano un monitoraggio e verifica costanti dell’andamento del corso attraverso incontri e colloqui regolari con Formatori e Volontari della Csapsa.

#### **Partner: aziende**

Le diverse Aziende che ospitano nelle loro sedi i giovani, cui il Progetto si rivolge per attività di stage, tirocinio, borsa lavoro, collaborano attivamente al progetto nei seguenti modi:

- accoglienza in stage presso la nostra Azienda dei giovani iscritti ai Corsi di Formazione professionale della Csapsa Due e seguiti da Formatori e Volontari della Cooperativa stessa;
- formazione al lavoro degli stessi giovani attraverso gli insegnamenti e il monitoraggio effettuato dai tutor aziendali;
- monitoraggio e verifica costanti dell’andamento del percorso formativo attraverso incontri e colloqui regolari con Formatori e Volontari della Csapsa Due.

Tutte le aziende svolgono queste attività di partnership con Csapsa Due. Alcune aziende hanno dato negli anni accoglienza a decine di ragazzi/e impostando con Csapsa Due dei veri e propri laboratori/corsi di apprendimento e formazione nella situazione reale dell’azienda. Altre hanno accolto e accolgono solo alcuni ragazzi, in base al bisogno, svolgendo comunque tutte le azioni indicate. Le aziende ricoprono un ruolo di fondamentale importanza per le azioni di formazione, integrazione e avviamento all’autonomia dei ragazzi/e .

Le aziende partner del progetto operano nei seguenti settori:

9. Estravagario snc (P.IVA 02482271208), Ristorazione;
10. Pizzartist snc (CF e P.IVA 03240221204), pizzeria al taglio e da asporto;
11. Equipe 2002 – Punto Vendita S. Isaia (P.IVA 02221401207), supermercato;
12. Pizzas srl Ristorante Italiano (P.IVA 02487571206), Ristorazione;
13. Nu Lounge Bar (P. IVA 02290611207), Ristorazione Bar;
14. Sister’s srl (CF e P. IVA 02446001204), Abbigliamento;
15. IKEA ITALIA RETAIL SRL (P.IVA 02992760963 )
16. GILLI SRL (CF 01241630373 P.IVA 00540811205) torneria automatica
17. STIX SRL (P.IVA 03600271203) Ristorazione;
18. COAST SRL( CF E P.IVA 03517051201) Ristorazione;
19. MODO SRL (CF E P.IVA 03559621200) organizzazione eventi
20. FUTURE LAB SOCIALE 2.0 (CF E P.IVA 03619430360 ) Coop sociale Agricola
21. FRA GOLA SRL (CF E P.IVA 02739281208)

Infine, il Co.Pr.E.S.C. di Bologna (C.F. 91252570378), associazione no profit, collabora al progetto attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti, monitoraggio interno.

| Nominativo Copromotori e/o Partner | Tipologia | Attività Sostenute |
|------------------------------------|-----------|--------------------|
|------------------------------------|-----------|--------------------|

|  | (no profit, profit, università) | (in riferimento al punto 8.1)  |
|--|---------------------------------|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• APD HIC SUNT LEONES (CF 91323200377)</li> <li>• LGS Junior Team (CF 91321320375)</li> <li>• Centro di Salute Internazionale e Interculturale Associazione di Promozione Sociale (CF 91379800377)</li> <li>• Associazione Il Paddock (CF 92019210373)</li> </ul>   | <i>No profit</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accolgono i minori seguiti dagli educatori Csapsa Duenei propri corsi e attività sportive</li> <li>- Mettono a disposizione le proprie palestre, strutture sportive e attrezzature per lo svolgimento delle attività</li> <li>- Mettono i propri Istruttori a disposizione del Progetto per l'intervento con i minori a cui si indirizza</li> <li>- Effettuano un monitoraggio e verifica costanti dell'andamento del corso attraverso incontri e colloqui regolari con Formatori e Volontari della Csapsa</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Azione 2.4 al punto 8.1)</i></p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione Ya Basta (CF 91215850370)</li> <li>• Teatro dell'Argine Soc. Coop Soc. (P.IVA 02522171202)</li> <li>• L'Associazione Cantieri Meticci,( P.Iva 03377831205)</li> <li>• Scholè Bologna Studenti (CF 92041830370)</li> </ul>  | <i>No profit</i>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accolgono i minori seguiti dagli educatori Csapsa Due nei propri laboratori , corsi e attività musicali, di canto e di danza....</li> <li>- Mettono a disposizione le proprie strutture, strumentazioni e strumenti musicali per lo svolgimento delle attività</li> <li>- Mettono i propri Insegnanti a disposizione del Progetto per l'intervento con i minori a cui si indirizza</li> <li>- Effettua un monitoraggio e verifica costanti dell'andamento dei laboratori, corsi e delle attività musicali, di canto e di danza attraverso incontri e colloqui regolari con Formatori e Volontari della Csapsa</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Azioni 2.4 e 2.5 al punto 8.1)</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• IKEA ITALIA RETAIL SRL (P.IVA 02992760963 )</li> <li>• Estravagario snc (P.IVA 02482271208)</li> <li>• Pizzas srl Ristorante Italiano (P.IVA 02487571206)</li> <li>• Equipe 2002 – Punto Vendita S. Isaia (P.IVA 02221401207)</li> <li>• Sister's srl (CF e P. IVA 02446001204)</li> <li>• Pizzartist snc (CF e P.IVA 03240221204)</li> <li>• GILLI SRL (CF 01241630373 P.IVA 00540811205)</li> <li>• STIX SRL (P.IVA 03600271203)</li> <li>• COAST SRL (CF E P.IVA 03517051201)</li> <li>• Nu Lounge Bar (P. IVA 02290611207)</li> <li>• MODO SRL (CF E P.IVA 03559621200)</li> <li>• FRA GOLA SRL (CF E P.IVA 02739281208)</li> </ul> | <i>profit</i>                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglienza in stage presso l'Azienda dei giovani iscritti ai Corsi di Formazione professionale della Csapsa Duee seguiti da Formatori e Volontari della Cooperativa stessa</li> <li>- Formazione al lavoro degli stessi giovani attraverso gli insegnamenti e il monitoraggio effettuato dai tutor aziendali</li> <li>- Monitoraggio e verifica costanti dell'andamento del percorso formativo attraverso incontri e colloqui regolari con Formatori e Volontari della Csapsa</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Azione 4.1 al punto 8.1)</i></p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• FUTURE LAB SOCIALE 2.0 (CF E P.IVA 03619430360 )</li> </ul>   | <i>NO profit</i>                |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna (C.F. 91252570378)</li> </ul>  | <i>No profit</i>                | <p>Collabora al progetto attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti, monitoraggio interno.</p> <p>In particolare vengono svolte in forma coordinata e condivisa con il Copresc le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sulle attività</li> <li>- loro ricaduta sul territorio</li> </ul>   |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  |  | - condivisione dei risultati del progetto come precisato nel protocollo d'intesa allegato (azione di cui al punto 8.1). |
|--|--|---|

### 25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

| OBIETTIVO*  | RISORSA  | AZIONI   | ADEGUATEZZA con gli obiettivi in quanto finalizzata a:   |
|---|--|--|--|
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori<br>4. Supporto alla scolarizzazione   | <b>STANZE DELL'APPARTAMENTO</b><br>(COMUNITÀ EDUCATIVE E GRUPPI SOCIO EDUCATIVO) | AZIONE 1.2. cura condivisa dell'ambiente di vita:<br>AZIONE 1.3 cura di sé<br>AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>AZIONE 1.5 accompagnamento dei minori da casa al centro<br>AZIONE 2.1 accompagnamento all'autonomia<br>AZIONE 2.2 accoglienza proposte<br>AZIONE 3.1 interventi di sostegno alla scolarizzazione                                       | -organizzare l' ambiente in cui i minori vivono o trascorrono il tempo in base ad una chiara strutturazione degli orari e delle fasi della giornata (pasti, studio, tempo libero)<br>-creare un clima accogliente e gradevole che consenta ai minori di sentirsi "a casa"<br>-permettere la personalizzazione dei propri spazi.<br>-permettere di accogliere amici o parenti dei minori per non isolarli   |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori   | <b>STANZE DELLA COOPERATIVA</b>  | AZIONE 1.1 riflessione intenzionale in équipe<br>AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>AZIONE 2.2 accoglienza proposte<br>AZIONE 2.3 ricerca di risorse e organizzazione   | -riunioni dell'équipe educativa per decidere dell'andamento del gruppo<br>-riunioni tra l'équipe educativa e i servizi inviati e per valutare il percorso fatto dai minori e i futuri progetti<br>-colloqui più formali con i minori stessi  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori<br>3. Supporto alla scolarizzazione<br>4. Supporto alla Formazione Professionale per minori con disagio | <b>COMPUTER, INTERNET E POSTA ELETTRONICA</b>                                    | AZIONE 1.1 riflessione intenzionale in équipe<br>AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>AZIONE 2.3 ricerca di risorse e organizzazione<br>AZIONE 2.4 inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio<br>AZIONE 3.1 interventi di sostegno alla scolarizzazione<br>AZIONE 4.1 sostegno alla formazione professionale/ orientamento lavorativo | -Stesura dei progetti e delle relazioni riguardanti il lavoro educativo con i minori<br>-Comunicazione con i vari soggetti significativi (servizi, tutori, scuola)<br>-Reperire di agenzie esterne e servizi del territorio, per il tempo libero, e per la ricerca lavorativa e la formazione professionale<br>-sostenere nei compiti scolastici per ricerche nel web o sistematizzazione elaborati<br>-insegnare ad usare internet e il computer come strumento di lavoro |
| Tutti gli obiettivi   | <b>TELEFONI E FAX</b>  | AZIONE 1.1 riflessione intenzionale in équipe<br>AZIONE 2.3 ricerca di risorse e organizzazione<br>AZIONE 2.4 inserimento minori in  | - Comunicazioni formali ed informali con tutti i soggetti che partecipano alla vita del minore (servizi sociali, familiari, scuola, lavoro, tempo libero..)  |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
|   |  | attività extrascolastiche sul territorio<br>AZIONE 2.6 realizzazione uscite-gite e soggiorni: gli educatori e i volontari<br>AZIONE 3.1 interventi di sostegno alla scolarizzazione<br>AZIONE 4.1 sostegno alla formazione professionale/orientamento lavorativo   | Ricerca su attività esterne al gruppo (gite, soggiorni, attività sportive...)<br>Ricerca aziende per l'inserimento lavorativo.   |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza  | <b>CARTELLE PERSONALIZZATE PER DOCUMENTI DEGLI UTENTI</b>  | AZIONE 1.1 riflessione intenzionale in équipe  | -Tenere sotto controllo la storia di ogni utente e personalizzare l'intervento educativo.  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori | <b>MATERIALE DI CONSUMO PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI, PER L'IGIENE PERSONALE E PER IL VESTIARIO</b>                 | AZIONE 1.2. cura condivisa dell'ambiente di vita:<br>AZIONE 1.3 cura di sé<br>AZIONE 2.1 accompagnamento all'autonomia<br>AZIONE 2.4 inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio  | -rendere igienico e sano l'ambiente di vita e prendersi cura del minore<br>-fornire i materiali idonei per una adeguata igiene personale, per una corretta gestione della casa; per una accettabile cura dei propri effetti personali<br>-responsabilizzare i minori e su una corretta gestione dell'ambiente di vita, delle proprie cose e della propria igiene, lavorando per le autonomie future. |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza  | <b>MOBILIO (divani, armadi, letti..) E COMPLEMENTI DI ARREDO (quadri poster, lampade, materiale decorativo, ...)</b> | AZIONE 1.2. cura condivisa dell'ambiente di vita<br>AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo   | -rendere gradevoli e funzionali gli spazi<br>-consentire una personalizzazione dei propri spazi da parte del minore<br>-organizzare spazi adatti per la condivisione di momenti di gruppo ma anche per colloqui più intimi   |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori | <b>AUTOMEZZI DELLA COOPERATIVA</b>   | AZIONE 1.2. cura condivisa dell'ambiente di vita<br>AZIONE 1.5. accompagnamento dei minori da casa al centro<br>Azione 2.3 Ricerca Di Risorse E Organizzazione<br>AZIONE 2.4 inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio<br>AZIONE 2.6 realizzazione uscite-gite e soggiorni: gli educatori e i volontari | -permettere l'approvvigionamento della spesa alimentare anche in grandi quantità<br>-facilitare gli spostamenti a seconda degli impegni dei minori nel territorio<br>-prevedere gite e soggiorni di gruppo<br>-raggiungere le famiglie dei minori  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza  | <b>PRODOTTI ALIMENTARI</b>   | AZIONE 1.2. cura condivisa dell'ambiente di vita   | -garantire una corretta e varia alimentazione  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori | <b>FORNITURE ED ELETTRODOMESTICI (cucina, forno, frigorifero, lavastoviglie, lavatrice)</b>                          | AZIONE 1.2. cura condivisa dell'ambiente di vita<br>AZIONE 2.1 accompagnamento all'autonomia   | -facilitare la gestione della comunità educativa e dei gruppi socioeducativi<br>-responsabilizzare il minore, sotto il controllo dell'adulto, nella gestione della casa e nella cura dei suoi effetti personali  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza  | <b>MEDICINALI GENERALI E SPECIFICI (prescritti)</b>  | AZIONE 1.3 cura di sé  | -prendersi cura della salute dei minori seguendo le indicazioni dei  |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
|   | <b>dai medici di base)</b>   |  | medici di base   |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza  | <b>SCHEDA CON STORIA SANITARIA DEL MINORE</b>  | AZIONE 1.3 cura di sé:   | -monitorare la salute del minore e archiviare tutte le visite mediche dall'inserimento in comunità, e la sua storia sanitaria precedente.  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori   | <b>CARTELLONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI ORARI DI PRANZO, CENA, STUDIO, TEMPO LIBERO, TURNI PULIZIE</b>  | AZIONE 1.3 cura di sé<br>AZIONE 2.1 accompagnamento all'autonomia  | -scandire i ritmi della quotidianità<br>-far sperimentare ai minori una corretta gestione della quotidianità attraverso la chiara divisione dei compiti e dei tempi.   |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori   | <b>AGENDA GIORNALIERA CON GLI APPUNTAMENTI QUOTIDIANI</b>  | AZIONE 1.3 cura di sé<br>AZIONE 2.1 accompagnamento all'autonomia<br>AZIONE 2.4 inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio   | -organizzare gli impegni dei singoli minori e del gruppo<br>-rendere chiara e visibile l'organizzazione della settimana<br>-stimolare i minori a tenere conto dei propri impegni   |
| Tutti gli obiettivi   | <b>AULE DELLA COOPERATIVA</b>  | AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>Azione 2.3 ricerca di risorse e organizzazione<br>AZIONE 2.5 attivazione laboratori<br>AZIONE 3.1 interventi di sostegno alla scolarizzazione<br>AZIONE 4.1 sostegno alla formazione professionale/ orientamento lavorativo                                | -Organizzare attività di gruppo strutturate.<br>-strutturare colloqui formali con i minori, i servizi e gli educatori referenti e, dove previsto con le famiglie, in un ambiente neutro<br>-organizzare attività di sostegno per lo studio.<br>-organizzare corsi e laboratori di vario genere<br>-organizzare corsi e attività formative-lavorative |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori<br>3. Supporto alla scolarizzazione<br>4. Supporto alla Formazione Professionale per minori con disagio | <b>APPARECCHIATURE TECNOLOGICHE (lettore DVD, videocamera, televisore, lettore VHS, lavagne luminose) E RELATIVI SUPPORTI</b>                        | AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>AZIONE 2.5 attivazione laboratori<br>AZIONE 2.6 realizzazione uscite-gite e soggiorni: gli educatori e i volontari<br>AZIONE 3.1 interventi di sostegno alla scolarizzazione<br>AZIONE 4.1 sostegno alla formazione professionale/ orientamento lavorativo | Supportare attività di gruppo formali e informali (corsi, laboratori, attività di orientamento formativo/lavorativo)<br>-sostenere i minori nei compiti scolastici<br>-documentare attività e momenti di gruppo per creare una storia condivisa  |
| 2. Miglioramento delle autonomie dei minori   | <b>MATERIALI PER LABORATORI CREATIVO/ESPRESSIVO (colori, tempere, pennelli, tele, strumenti musicali, cuscini, tappeti, plastilina, creta, ecc.)</b> | AZIONE 2.5 Attivazione Laboratori  | - fornire gli strumenti necessari alle attività pratiche dei laboratori quali interventi di supporto educativo   |
| Tutti gli obiettivi   | <b>ARTICOLI DI CANCELLERIA (carta, penne, colla...)</b>  | Tutte le azioni  | -fornire il materiale necessario alle azioni di supporto all'intervento educativo<br>-fornire materiale per le attività informali e formali  |
| tutti gli obiettivi   | <b>FOTOCOPIATRICE E STAMPANTE</b>  | tutte le azioni  | facilitare ogni attività di supporto all'intervento educativo aiutare i minori nei compiti   |

|  |   |  |  |
|--|---|--|--|
|  |   |  | scolastici<br>distribuire i materiali necessari per le attività di gruppo e i corsi di orientamento formativo/lavorativo   |
| Tutti gli obiettivi  | <b>TAVOLI, SCRIVANIE E SEDIE</b>  | Tutte le azioni  | Rendere possibili riunioni di piccolo e medio gruppo<br>Aiutare i minori nei compiti scolastici<br>Creare lo spazio idoneo ad attività di gruppo   |
| <b>Tutti gli obiettivi</b>   | <b>BIGLIETTI PER I TRASPORTI PUBBLICI</b>   | Tutte le azioni  | Facilitare gli spostamenti dove necessari  |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori<br>4. Supporto alla Formazione Professionale per minori con disagio e disabilità | <b>SCHEMI PER LA PROGETTAZIONE E GRIGLIE DI RILEVAZIONE E DI OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>  | AZIONE 1.1 riflessione intenzionale in èquipe<br>AZIONE 2.5 attivazione laboratori<br>AZIONE 4.1 sostegno alla formazione professionale/ orientamento lavorativo   | -Stesura della relazioni e dei progetti secondo uno schema comune e ragionato<br>Osservare gli utenti nello svolgimento di attività varie (laboratori, corsi, simulazioni di situazioni)   |
| 2. Miglioramento delle autonomie dei minori  | <b>PAGHETTE SETTIMANALI (comunità educative)</b>  | AZIONE 2.1 accompagnamento all'autonomia   | Responsabilizzare il minore sulla gestione dei soldi   |
| TUTTI GLI OBIETTIVI  | <b>QUADERNI DEI VERBALI DELLE RIUNIONI DI ÉQUIPE, DEGLI INCONTRI CON I SERVIZI E CON ALTRI SOGGETTI ESTERNI, DELLE RIUNIONI DI COMUNITÀ</b> | AZIONE 1.1 riflessione intenzionale in èquipe<br>AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>AZIONE 2.2 accoglienza proposte<br>AZIONE 3.1 interventi di sostegno alla scolarizzazione | -condividere le decisioni su ogni ambito di vita dei minori su ogni minore con i soggetti interessati (servizi, famiglia, scuola)<br>-creare una memoria storica dell'intervento educativo durante tutta la presa in carico del minore |
| 1. Aumento della capacità di Accoglienza<br>2. Miglioramento delle autonomie dei minori  | <b>QUADERNO DELLE RICHIESTE DEI MINORI</b>  | AZIONE 1.4 prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo<br>AZIONE 2.2 accoglienza proposte  | -Personalizzare il lavoro educativo e aumentare l'ascolto dei minori<br>-Stimolare i minori a proporre iniziative e a concordare le attività di tempo libero con gli educatori   |
| 4. Supporto alla Formazione Professionale per minori con disagio e disabilità  | <b>DATABASE DELLE AZIENDE CHE COLLABORANO ALL'ATTIVAZIONE DI STAGE E BORSE LAVORO</b>   | AZIONE 4.1 sostegno alla formazione professionale/ orientamento lavorativo   | archiviare i soggetti disponibili a rendere possibile le attività di orientamento formativo/lavorativo   |

\*La dicitura degli obiettivi è stata abbreviata

| RISORSA   |   | NUMERO |
|-----------|---|--------|
| RISORSA 1 | Stanze dell'appartamento (comunità educative e Gruppi socio educativo)        | 52     |
| RISORSA 2 | Stanze della cooperativa  | 2      |
| RISORSA 3 | Computer, internet e posta elettronica  | 25     |
| RISORSA 4 | Telefoni  | 14     |
| RISORSA 5 | Fax   | 3      |
| RISORSA 6 | Cartelle personalizzate con i documenti degli utenti                          | 80     |
| RISORSA 7 | Materiale di consumo per pulizia degli ambienti e delle forniture (detersivi) | 40     |
| RISORSA 8 | Complementi di arredo (quadri poster, lampade, materiale decorativo,...)      | 25     |



|            |   |       |
|------------|---|-------|
| RISORSA 9  | Furgoni della cooperativa   | 2     |
| RISORSA 10 | Auto della Cooperativa  | 1     |
| RISORSA 11 | Prodotti alimentari   | 40 q. |
| RISORSA 12 | Forniture ed elettrodomestici per la preparazione e conservazione pasti (cucina, forno, frigorifero..)    | 5     |
| RISORSA 13 | Lavastoviglie   | 6     |
| RISORSA 14 | Materiali di consumo per la pulizia personale   | 60    |
| RISORSA 15 | Materiali di consumo per la pulizia del vestiario   | 60    |
| RISORSA 16 | Lavatrice   | 6     |
| RISORSA 17 | Medicinali generali e specifici (prescritti dai medici di base)   | 200   |
| RISORSA 18 | Schede con storia sanitaria del minore  | 80    |
| RISORSA 19 | Cartellone delle attività e degli orari di pranzo, cena, studio e tempo libero e turni pulizie            | 6     |
| RISORSA 20 | Agenda giornaliera con gli appuntamenti quotidiani  | 8     |
| RISORSA 21 | Mobilio (divani, armadi, letti..)   | 80    |
| RISORSA 22 | Aule della cooperativa  | 3     |
| RISORSA 23 | Lavagne luminose  | 1     |
| RISORSA 24 | lettore dvd   | 6     |
| RISORSA 25 | lettore vhs   | 3     |
| RISORSA 26 | videocamera   | 2     |
| RISORSA 27 | televisore  | 9     |
| RISORSA 28 | supporti digitali (dvd, cd)   | 200   |
| RISORSA 29 | Materiali per laboratori creativo/espressivo  | 20    |
| RISORSA 30 | Articoli di cancelleria (carta, penne, colla...)  | 200   |
| RISORSA 31 | Fotocopiatrice  | 3     |
| RISORSA 32 | stampante   | 4     |
| RISORSA 33 | Tavoli, scrivanie   | 14    |
| RISORSA 34 | Sedie   | 80    |
| RISORSA 35 | Biglietti per i trasporti pubblici  | 60    |
| RISORSA 36 | Griglie di rilevazione e di osservazione delle attività   | 10    |
| RISORSA 37 | Paghettoni settimanali  | 60    |
| RISORSA 38 | Quaderni dei verbali delle riunioni di équipe   | 10    |
| RISORSA 39 | Quaderno del verbale delle riunioni di comunità   | 6     |
| RISORSA 40 | Quaderno delle richieste dei minori   | 6     |
| RISORSA 41 | Schemi per la progettazione delle relazioni (pei, relazione osservativa, scheda di ingresso e dimissioni) | 20    |
| RISORSA 42 | Database delle aziende  | 1     |

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

#### 27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

L'Università di Bologna, facoltà di Scienze della Formazione, assicura a chi svolge il S.C.N. nel presente progetto l'espletamento del tirocinio formativo dell'intero corso di studi, come testimoniato dal documento dell'Ufficio Tirocini della Facoltà, protocollo n. 558 del 05/09/2008

L'Università di Bologna, facoltà di Psicologia, assicura a chi svolge il S.C.N. negli interventi educativi per minori della coop. C.S.A.P.S.A. DUE previsti dal presente progetto l'espletamento del tirocinio formativo, come testimoniato dalla convenzione stipulata dalla Facoltà suddetta con la Coop.Csapsa Due(Prot. 210 III/2 del 04/07/2008)

### 28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

Le conoscenze acquisite, di seguito indicate, saranno attestate, ognuno per il proprio ambito, sia da Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580), non accreditata come ente di servizio civile nazionale, che da Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582).

Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580) Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, Direttiva n.90/2003) rilascerà, su richiesta degli interessati, l'attestazione delle conoscenze acquisite.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582) rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae, in merito:

- all'acquisizione di una formazione rivolta ai valori dell'impegno civico
- all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione di attività svolte in un contesto progettuale
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCN.

Sarà inoltre rilasciata ai Volontari da parte di Csapsa Due una certificazione quantitativa e qualitativa del servizio svolto in cui verranno articolate e approfondite le mansioni ricoperte dal volontario, le conoscenze e competenze acquisite, valide ai fini del curriculum vitae, sia nel rapporto con l'utenza che a livello di partecipazione al lavoro di équipe.

Durante l'espletamento del servizio i volontari potranno acquisire in particolare le seguenti competenze:

Capacità e competenze di base:

- Consapevolezza del significato di SCN e del significato di cittadinanza attiva, solidarietà e volontariato
- Partecipazione attiva nella formazione e nelle attività previste dal progetto
- Conoscenza del contesto organizzativo e istituzionale

Capacità trasversali:

- Sviluppo delle capacità di dialogo, cooperazione e lavoro in équipe
- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia, all'interno di un sistema organizzativo già strutturato
- Capacità organizzative
- Capacità di gestire un'agenda di impegni sotto il profilo di tempi, mezzi e risorse
- Capacità di problem solving
- Capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Capacità tecniche:

- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori in difficoltà

Sviluppo di abilità relazionali e comunicative nel contatto diretto con minori ed équipe educativa

- Capacità di costruire relazioni significative e relazioni di aiuto
- Capacità di gestire dinamiche relazionali tra minori
- Sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni con difficoltà di apprendimento

- saper progettare e monitorare un programma didattico – educativo personalizzato;
- Capacità di applicare tecniche di animazione, di socializzazione e di gioco per favorire

l'integrazione dei singoli

- Conoscenza della rete dei servizi di tutela dei minori

## **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

### 29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente

### 30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

### 31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

**Si**

### 32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

### 33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

#### 1 "Valori e identità del SCN"

- ☞ ① L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- ☞ ① Dall'obiezione di coscienza al SCN
- ☞ ① Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- ☞ ① La normativa vigente e la Carta di impegno etico

#### 2 "La cittadinanza attiva"

- α) La formazione civica
- β) Le forme di cittadinanza
- χ) La protezione civile
- δ) La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a) Presentazione dell’ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b) Il lavoro per progetti
- c) L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d) Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l’ente, con formatori dell’ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

*cognome e nome:* Sabine Waldmann  
*nato il:* 18/04/1962  
*luogo di nascita:* Monaco di Baviera  
*codice fiscale:* WLD SNM 62D58 Z112N

Formatore B:

*cognome e nome:* Alessandra Malucelli  
*nato il:* 10/12/1962  
*luogo di nascita:* Ferrara  
*codice fiscale:* MLC LSN 62T50 D548Q

Formatore C:

*cognome e nome:* Giacomo Minuto  
*nato il:* 17/07/1969  
*luogo di nascita:* Reggio Calabria  
*codice fiscale:* MNTGCM69L17H224H

Formatore D:

*cognome e nome:* Giulio Baraldi  
*nato il:* 14/10/1964  
*luogo di nascita:* Bologna  
*codice fiscale:* BRL GLI 64R14 A944G

Formatore E:

*cognome e nome:* Roberto Benini  
*nato il:* 27/11/1962  
*luogo di nascita:* Bologna  
*codice fiscale BNN RRT 62S27 A944D*

Formatore F

*cognome e nome:* Giovanna Artale  
*nato il:* 08/11/1958  
*luogo di nascita:* Catania  
*codice fiscale RTL GNN 58S48 C351K*

Formatore G

*cognome e nome:* Sabina Alessandrini  
*nato il:* 07/08/1970  
*luogo di nascita:* Fermo (AP)  
*codice fiscale LSS SBN 70M47 D542X*

Formatore H

*cognome e nome:* Mauro Polloni  
*nato il:* 07/12/1957  
*luogo di nascita:* Forlì  
*codice fiscale PLLMRA57T07D704O*

Formatore I

*cognome e nome:* Mario Nicoletti  
*nato il:* 20/10/1961  
*luogo di nascita:* Matera  
*codice fiscale NCLMRA61R20F052L*

**38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto.

Area di intervento: l'Area di intervento del Progetto è l'Assistenza ai Minori. I Formatori sono tutti in possesso di competenze e requisiti rispetto a tale tipo di intervento, e precisamente:

Formatore A: Sabine Waldmann

*Titolo di Studio:* Laurea in Psicologia, Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt, iscrizione all'albo degli psicologi e abilitazione come psicoterapeuta, Diploma Regionale Apris Educatore Professionale

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* Psicologa Supervisore ai casi di Comunità Educative Residenziali e Gruppi Semiresidenziali per Minori, Psicoterapeuta, Formatrice per operatori Sociali

*Esperienza nel settore:* Esperienza di 9 anni di supervisione a gruppi educativi, 9 anni come Educatrice e 2 Coordinatrice di Comunità Educative, 8 anni come Formatrice per operatori Sociali, 9 anni psicoterapeuta per minori e adulti

*Competenze nel settore:* esperta in supervisione di équipe educative, in interventi psicoterapeutici, in interventi educativi con minori in stato di disagio psicosociale, in conduzione di interventi educativi-formativi di gruppo

Formatore B: Alessandra Malucelli

*Titolo di Studio:* Laurea in Pedagogia, Diploma Regionale Educatore Professionale

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* Coordinatrice Comunità Educativa Residenziale Minori, Responsabile Settore Accoglienza Immigrati

*Esperienza nel settore:* 6 anni Educatrice di Comunità educativa per Minori , 12 anni Coordinatrice di comunità educativa per Minori, 19 anni Responsabile del settore gruppi socioeducativi semiresidenziali –di aggregazione 8 anni Formatrice e Coordinatrice di Corsi di Formazione Professionale in situazione  
*Competenze nel settore:* esperta in interventi educativi residenziali e semiresidenziali con minori in stato di disagio psicosociale, in Coordinamento di équipe educative, in Coordinamento e Conduzione di Corsi di Formazione professionale in Situazione

Formatore C: Giacomo Minuto

*Titolo di Studio:* Laurea Dams Lettere e Filosofia

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* Educatore in interventi educativi territoriali individuali e di gruppo, Formatore di Corso di Formazione Professionale In Situazione rivolto a persone svantaggiate

*Esperienza nel settore:* 18 anni come educatore di interventi educativi socioeducativi e di orientamento scolastico formativo per minori , 18 anni Formatore, docente, di percorsi Formazione Professionale In Situazione rivolto a persone svantaggiate

*Competenze nel settore:* esperto in docenza e e programmazione di Formazione Professionale In Situazione rivolto a persone svantaggiate

Formatore D: Giulio Baraldi

*Titolo di Studio:* Laurea in Pedagogia, Diploma Educatore Professionale

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* presidente, Coordinatore Comunità Educative per Minori

*Esperienza nel settore:* 7 anni Educatore di Comunità Educativa Minori, 2 anni educatore/Coordinatore di Comunità educativa Minori, 13 anni Coordinatore del Settore Comunità Educative Minori, 6 anni presidente,

*Competenze nel settore:* Esperto in interventi educativi in Comunità Educative minori e del sistema territoriale dei Servizi Sociali

Formatore E: Roberto Benini

*Titolo di Studio:* Laurea in Psicologia, Specializzazione in Psicoterapia Autogena e Psicoterapie Brevi, Iscritto all'Albo degli Psicologi

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* Supervisore /Formatore per gli educatori di interventi rivolti a minori con handicap e minori a rischio di devianza psico-sociale, Docente-Formatore nei Corsi di Formazione Professionale in Situazione e nelle Scuole Medie Superiori, Formatore per Borse Lavoro, Psicoterapeuta

*Esperienza nel settore:* 12 anni di supervisione e formazione a gruppi di educatori , 9 anni di Docenze ad Operatori del Sociale, 12 anni come Formatore Professionale per giovani in situazione di handicap e disagio psicosociale e nelle scuole medie superiori, 9 anni psicoterapeuta per giovani, adulti, famiglie

*Competenze nel settore:* esperto in psicoterapie individuali e sulle famiglie, esperto in Docenze per Operatori sociali, in percorsi Formazione Professionale per utenza Speciale

Formatore F: Giovanna Artale

*Titolo di Studio:* Laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo Abilitazione all'insegnamento dell'Educazione Musicale, Qualifica Professionale di Musicoterapeuta con utenze speciali

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* Musicoterapeuta, conduttrice di laboratori musicali con minori, Referente per corsi formativi professionali rivolti a minori disabili e/o in situazione di disagio, Referente del Settore Handicap e disagio psichico, Docente nei Corsi di Formazione Professionale in Situazione per utenza speciale.

*Esperienza nel settore:* 17 anni Musicoterapeuta e conduttrice di laboratori musicali per minori e adulti , 8 anni formatrice e 12 anni Referente per i corsi di Formazione professionale rivolti a minori disabili e/o in situazione di disagio. 9 anni Referente del Settore Handicap e disagio psichico, 6 anni docente in corsi per Operatori Sociali

*Competenze nel settore:* esperta in conduzione di laboratori espressivi ,musicali e musicoterapeutici, esperta di interventi educativi-formativi professionali con ragazzi disabili o in situazione di disagio psicosociale, esperta Formatrice per operatori sociali

Formatore G: Sabina Alessandrini

*Titolo di Studio:* Psicologa, psicoterapeuta, danzaterapeuta, Laurea in Pedagogia

*Ruolo ricoperto presso l'ente:* Psicoologa, Pedagogista, danzaterapeuta

*Esperienza nel settore:* 5 anni di interventi educativi nel territorio con minori in stato di disagio psicosociale, 5 anni conduzione laboratori espressivi, creativi, terapeutici e di aiuto alla relazione per minori inseriti in interventi educativi

*Competenze nel settore:* esperta in conduzione di laboratori espressivi, e di danzaterapia, esperta di interventi educativi-formativi professionali con ragazzi in situazione di disagio psicosociale, esperta Formatrice per operatori sociali, esperta in interventi educativi territoriali

Formatore H : Mauro Polloni

*Titolo di studio:* Diploma maturità Tecnica ,

*Ruolo ricoperto presso l'ente:*, Responsabile aziendale (RSPP) per la Sicurezza sui luoghi di lavoro , coordinatore tecnico gestionale Area educativa

*Esperienza nel settore :* dal 1996 RSPP D:L.626/94 e poi 81/08 per Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, dal 2011

*Formatore e docente per Csapsa Due in attività corsuali sulle tematiche relative alla Sicurezza sul lavoro per corsisti e lavoratori , Dal 1983 Operatore sociale e dal 1998 Coordinatore tecnico gestionale dell'area educativa della Cooperativa Csapsa Due, Referente ufficio Personale per tre anni*

*Competenze nel settore:* esperto in tematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro , formato con moduli di aggiornamento per RSPP, docente esperto su tematiche relative alla Sicurezza , esperto nella gestione tecnico organizzativo di interventi educativi-formativi

Formatore I : Mario Nicoletti

*Titolo di studio:* Laurea in Spettacolo e Scienze della Comunicazione ,

*Ruolo ricoperto presso l'ente :* Coordinatore del Settore Servizi Socioeducativi ed educatore Professionale

*Esperienza nel settore :* 24 anni Educatore gruppo socioeducativo per Minori, 23 anni progettazione e gestione Centri di aggregazione per Minori, 1 anno Coordinatore Settore gruppi Socioeducativi con Csapsa Due

*Competenze nel settore:* esperto in interventi educativi semiresidenziali e Centri di Aggregazione giovanile con minori del territorio e in stato di disagio psicosociale, esperto in Coordinamento di équipe educative

**39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:**

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

**40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:**

I momenti di formazione sia "in aula" che "in situazione", che in FAD hanno come obiettivi:

- sviluppare una coscienza civica e il valore della solidarietà attraverso una concreta partecipazione civica
- acquisizione e sviluppo di capacità relazionali e comunicative

- crescita dell'autostima e della percezione della propria utilità
- sviluppo della capacità di operare in gruppo
- sviluppo della capacità di gestire se stessi

Si prevede il seguente percorso:

## **SEZIONE 1**

### **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

#### Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

## **MODULO A**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITAMENTO, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e



necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

## **MODULO B**

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in SCN nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

→ normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

#### Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

#### Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

#### Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

## **SEZIONE 2**

### **Moduli Introduttivi**

*Formatore:* Giulio Baraldi

*Durata:* **2 ore**

*Temi trattati:* i servizi sociali rivolti ai minori e famiglie, gli interventi pubblici e privati, la cooperazione sociale, la Csapsa DUE, gli interventi educativi residenziali e semiresidenziali per minori

*Finalizzata a:* Presentazione globale degli interventi e del contesto in cui si svolgono

*Formatore:* Mauro Polloni

*Durata:* **4 ore**

*Temi trattati :* *Formazione di base, D.L.81/08 A) concetti di rischio, danno, protezione, prevenzione B)*

*l'organizzazione del sistema della sicurezza aziendale C) Organi di vigilanza e controllo D) responsabilità e sanzioni*

*Finalizzata a:* conoscenza della normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, con ottenimento dell'attestato di frequenza modulo formazione di base previsto dalla legge con test di apprendimento

## **Modulo 1**

*Formatore:* Sabine Waldmann, Dott.ssa Sabina Alessandrini, DOTT. Giacomo Minuto

*Argomento principale:* la relazione di aiuto ai minori : dal punto di vista degli utenti e degli operatori

*Durata:* **26 ore**

*TemI trattati:*

**1.** I bisogni dei minori : Accoglienza e “contenimento affettivo” e/o contenimento attraverso le regole ed il confronto con il “principio di realtà” (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro

Azione 1.2 Cura condivisa dell’ambiente di vita

Azione 1.3 cura di sé

**2.** Strumenti Educativi :l’ascolto attivo, il rispecchiamento (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro

Azione 2.2 :Accoglienza proposte

**3.** Il punto di vista dei ragazzini: “affidarsi” e/o imparare a diventare autonomi (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Azione 2.1:accompagnamento all’autonomia

**4.** il progressivo accompagnamento all’autonomia (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Azione 2.1:accompagnamento all’autonomia

**5.** il gruppo degli ospiti, adolescenza e gruppo, il ruolo dei “peer”, il gruppo dei pari (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione1.4: Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo (in particolare per le attività di: creazione momenti di dialogo di gruppo piccolo-medio e riunioni tematiche di gruppo di minori, Educatori e volontari

Azione 2.5: Attivazione laboratori

**6.** Il ruolo del Volontario nel contesto dell’intervento educativo (Durata 8 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.1 : Riflessione intenzionale in èquipe

**7.** Consapevolezza delle proprie emozioni: supervisione sui vissuti personali e discussione di casi (Durata 8 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Azione 1.1 : Riflessione intenzionale in equipe

## **Modulo 2**

*Formatore:* Roberto Benini Dott.ssa Sabina Alessandrini

*Argomento principale:* La riflessione in Equipe multidisciplinari, progettazione, programmazione, decisioni, supervisione

**Durata: 4 ore**

**Temi trattati:**

**1.** il gruppo degli educatori, l'èquipe, i ruoli, dinamiche di gruppo, il ruolo della supervisione, il Progetto Educativo Individualizzato (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.1 : Riflessione intenzionale in èquipe

**2.** I Rapporti con i servizi: invii, ritiri, riunioni di verifica (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.1 : Riflessione intenzionale in èquipe

### **Modulo 3**

**Formatore:** Roberto Benini

**Argomento principale:** l'intervento di sostegno alle famiglie

**Durata: 2 ore**

**Temi da trattare:**

**1.** la famiglia d'appartenenza degli ospiti: caratteristiche, problematiche, tipologie (Durata 3 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro (in particolare attività di conoscenza del minore e della famiglia)

### **Modulo 4**

**Formatori:** Dott. Giulio Baraldi, Dott.ssa Alessandra Malucelli Dott.ssa Sabina Alessandrini

**Argomento principale:** la Comunità educativa residenziale come intervento terapeutico globale: il tempo ordinario della quotidianità

**Durata: 6 ore**

**Temi da trattare:**

**1.** il Messaggio educativo tra affettività e normatività attraverso la cura degli ambienti di vita (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.2 Cura condivisa dell'ambiente di vita

Attività 1.2.1 Pulizia e cura degli ambienti

Azione 2.1: accompagnamento all'autonomia

**2.** il Messaggio educativo tra affettività e normatività attraverso la cura dell'alimentazione

(Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.2 Cura condivisa dell'ambiente di vita

1.2.2 Approvvigionamento e preparazione pasti

Azione 2.1: accompagnamento all'autonomia

**3.** il Messaggio educativo tra affettività e normatività attraverso la cura di sé, igiene, salute, immagine di genere (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 1.3 cura di sé

Attività 1.3.1 verifica e indicazioni igiene personale dei minori

Attività 1.3.2 pulizia e cura del vestiario dei minori

Attività 1.3.3 cura della salute

Azione 2.1: accompagnamento all'autonomia

## **Modulo 5**

*Formatori:* Dott.ssa Mario Nicoletti, Dott.ssa Giovanna Artale Dott.ssa Sabina Alessandrini

*Argomento principale:* Gli interventi educativi: Rinforzo dell'identità positiva e autostima attraverso attività espressive/relazionali, l'integrazione sociale/territoriale.

*Durata:* **10 ore**

### **Temi trattati:**

#### **1. Il territorio come risorsa educante (Durata 2 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 2.4: Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio

#### **2. Interventi laboratoriali di gruppo di tipo artistico, manuale, di aiuto alla relazione. Teoria e Sperimentazioni pratiche (Durata 4 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 2.5: Attivazione laboratori,

#### **3. L'osservazione: osservazione partecipata, iniziale-prassica, esempi di utilizzo di griglie (Durata 2 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 2.5 :Attivazione laboratori (in particolare l'attività di osservazione nel laboratorio)

#### **4. L'intervento educativo nel tempo straordinario: il rischio, la collaborazione di gruppo, l'avventura (Durata 2 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 2.6: Realizzazione uscite-gite, soggiorni.

## **Modulo 6**

*Formatori:* Dott. Roberto Benini **Dott.ssa Sabina Alessandrini** , Dott.ssa Giovanna Artale

*Argomento principale:* Il sostegno all'autostima/identità positiva attraverso la scolarizzazione e la Formazione professionale

*Durata:* **8 ore**

### **Temi trattati:**

#### **1. L'identità e Le diverse Strutture di Personalità, i principali disturbi di Personalità: la scelta dell'ambiente lavorativo/scolastico idoneo (Durata 4 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione

Azione 4.1 Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo

#### **2. il sostegno alle motivazioni, metodi motivanti di aiuto allo studio (Durata 2 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 3.1 Interventi di sostegno alla scolarizzazione

#### **3. l'orientamento professionale, bilanci di competenze, valutazione attitudini, le agenzie di ricerca lavoro, il tutoraggio, rapporti con le aziende (Durata 2 h)**

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:*

Azione 4.1 Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo

## **Modulo 7**

*Formatori:* Dott.Giacomo Minuto , Dott.ssa Giovanna Artale

*Argomento principale:* Interventi Educativi-formativi con ragazzi disabili

*Durata:* **4 ore**

### **Temi trattati:**

#### **1. I beneficiari del progetto: tipologie di disabilità e attivazione di interventi educativi-formativi (Durata 2 h)**

**2.** la programmazione delle attività, metodi e tecniche del lavoro educativo-formativo: la reazione come strumento del lavoro educativo con minori disabili (Durata 2 h)

*Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni in particolare per ciò che riguarda le mansioni con minori disabili:*

Azione 1.4 : Prevenzione e presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo

Azione 1.5. Accompagnamento dei minori da casa al Centro

Azione 2.4: Inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio (Attività 2.4.1: \_Accompagnamenti dei minori e Attività 2.4.2 :Assistenza ai minori)

Azione 2.5: Attivazione laboratori (Attività 2.5.2 Assistenza nel laboratorio e Attività 2.5.3 Osservazione nel laboratorio)

Azione 3.1: Interventi di sostegno alla scolarizzazione

Azione 4.1: Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo

#### 41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di **74 ore**, con un piano formativo di 15 giornate in aula per 66 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso

#### **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

#### 42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

##### Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

##### Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 7 novembre 2017

Il Responsabile Legale dell’Ente/  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale  
Dott. Licio Palazzini